Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255 - 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 23 agosto 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4592 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LA VISITA DEL CANCELLIERE TEDESCO NELL'EX CAPITALE

ADENAUER CONFERMA A BERLINO CHE VI SARANNO TRATTATIVE CON MOSCA

Intanto però i comunisti hanno reso più pesante la «muraglia cinese» interdicendo l'ingresso nel settore Est ai cittadini delle zone occidentali

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Cancelliere Adenauer e il Ministro Lemmer davanti agli sbarramenti del settore orientale di Berlino. Il Ministro Lemmer saluta con la mano i tedeschi prigionieri nella zona sovietica

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 22

«Abbiamo bisogno di una testa fredda e di un cuore caldo», ha detto il Cancelliere Adenauer arrivando stamane allo aeroporto di Tempelhof. Il Borgomastro Brandt ha accolto il vecchio statista in arrivo da Bonn con una cortesia, che però deve essere definita glaciale. Nessuno di essi ha sorriso stringendo la mano dell'altro dinanzi agli obiettivi delle telecamere.

E' evidente che i rapporti personali tra i due uomini che guidano i più forti partiti tedeschi alle imminenti elezioni politiche, stanno attraversando una crisi molto seria, che nemmeno la gravità della situazione berlinese è riuscita a placare. Le ultime vicende del profondo dissidio risalgono alla scorsa settimana. Durante un comizio elettorale, il Cancelliere, come è noto, fece un esplicito riferimento alle origini del Borgomastro, definendolo «il signor Frahm, alias Brandt». Appena informato dell'accenno che Adenauer aveva fatto pubblicamente alle delicate vicende della famiglia da cui proviene, Brandt abbandonò in segno di protesta il seggio di presidenza del Senato berlinese. Due giorni più tardi, nel comizio tenuto dinanzi al Palazzo municipale di Schöneberg, il Borgomastro deplorò che il Cancelliere non avesse sentito la necessità di accorrere prontamente a Berlino, mentre i «Volkspolizisten» cingevano il settore occidentale della città con blocchi di cemento precompresso e fili spinati. Successivamente, Brandt inviò al Presidente Kennedy la ben nota lettera, senza informare in anticipo il Governo federale, e questo suo gesto fu interpretato a Bonn come una grossa scorrettezza nei confronti del Cancelliere (ma la scorrettezza precedente era ancor più grossa, a nostro parere).

Oggi il protocollo ha voluto che gli accaniti avversari rimanessero per qualche tempo a contatto di gomito. Entrambi hanno affrontato la prova da esperti uomini politici, senza tradire repulsione o insofferenza. Che però Brandt volesse trattenersi al fianco di Adenauer il minor tempo possibile, lo si è visto subito dopo che egli aveva indirizzato al Cancelliere poche parole di formale benvenuto. Ha accompagnato l'ospite alla vettura che gli era riservata, comunicandogli che nel giro della città, previsto dal programma della visita, lo avrebbe scortato il Vicecancelliere Amrehn, esponente della CDU berlinese. In automobili separate, essi sono quindi usciti dall'aeroporto, e ciascuno ha preso la sua strada.

Si sono rivisti più tardi nell'aula del Senato. Adenauer si era recato al campo di smistamento profughi di Marienfelde e lungo la linea di demarcazione, a vedere il muro e i reticolati che separano le due Berlino e che continuano ad ingigantirsi e ad estendersi ogni notte, come per effetto di uno straordinario incubo collettivo. Bisogna dire che il Cancelliere ha ricevuto dappertutto fragorosi applausi, anche se la folla raccoltasi al suo passaggio non può essere certo paragonata a quella che accolse l'arrivo del Vicepresidente americano Johnson. I passanti a lui politicamente ostili si sono astenuti dall'applaudire; ma non hanno nemmeno fischiato. Soltanto un paio di volte qualche breve sibilo ha lacerato l'aria, nelle strade percorse da Adenauer. La polizia, che si teneva pronta a reprimere eventuali incidenti, non ha mai avuto bisogno di intervenire. Gli attivisti dei partiti di opposizione si sono limitati ad esprimere al Cancelliere il loro dissenso innalzando cartelli su cui erano tracciati brevi rilievi ironici, come «Finalmente!», «Era ora!», «Il popolo saprà giudicare i tuoi ritardi». Ma Adenauer, [illegible] delle scritte, ha dato prova di fermezza e di buon umore rivolgendo cordiali gesti di saluto anche a coloro che lo avevano insolentito.

Commoventi sono stati gli applausi rivolti al Cancelliere dalla gente di Berlino Est, che si era assiepata al di là dei reticolati nelle strade e nelle piazze spezzate in due che venivano toccate dal corteo. Alle finestre delle abitazioni che sorgono nel settore orientale, erano molte donne, che agitavano fazzoletti. Osservando con il binocolo, abbiamo potuto constatare che molte di esse davano libero sfogo alle lacrime. Nella Brunnenstrasse i «Volkspolizisten» hanno respinto e disperso rudemente i cittadini di Berlino Est che si erano raccolti a ridosso della linea di demarcazione per assistere all'arrivo di Adenauer.

Un particolare significato, di cordoglio e di commemorazione, ha avuto la sosta del Cancelliere nella Bernauerstrasse dove, nella scorsa notte, è morta tragicamente una donna che tentava di trovare scampo a Berlino Ovest. [illegible] Ida Siekmann, ed aveva 59 anni. Abitava nello stabile n. 48 della Bernauerstrasse, che è situato nel settore orientale ma si affaccia sul settore occidentale. La Siekmann nel suo disperato tentativo di fuga aveva lanciato sulla strada, da una finestra del terzo piano, un sacco contenente oggetti e documenti personali; quindi ha spiccato un salto nel vuoto, sperando evidentemente di rimanere incolume. L'hanno raccolta in gravi condizioni. E' deceduta mentre la portavano all'ospedale, un ospedale di Berlino Ovest.

Da un clima di tragedia, Adenauer è passato ad un'atmosfera di autentica farsa quando è giunto alla Potsdamerplatz. In prossimità del muro sormontato dai fili spinati, i comunisti avevano fatto affluire stamane un automezzo della stazione radiofonica di Pankow munito di poderosi megafoni e un automezzo della Polizia con idranti. Un quarto d'ora prima che il Cancelliere arrivasse, una voce si è levata nella piazza esclamando: «Attenzione, attenzione. L'emittente della Repubblica democratica tedesca ha deciso di allestire uno speciale programma per i berlinesi che hanno voglia di aspettare il vecchio Conny». (Conny è il diminutivo di Konrad). A questo punto, la stazione automontata ha cominciato a trasmettere una serie di vecchi motivi popolari berlinesi, le cui parole erano state adattate con poco gusto alla presente circostanza. Spesso le canzoni venivano interrotte, e una voce stentorea imitava la parlata renana del Cancelliere. Infine, a questa voce se ne sovrapponeva un'altra, raccomandando uno speciale detersivo ai seguaci di Adenauer. «I detersivi che vi consigliamo, fanno scomparire ogni lordura in un istante senza lasciarne traccia». Era evidente l'allusione agli idranti, puntati minacciosamente sulla linea di demarcazione.

Un automezzo della «Radio Libera» di Berlino Ovest, arrivato nel frattempo sulla stessa Potsdamerplatz per consentire ai cronisti di registrare l'arrivo di Adenauer, ha tentato per alcuni istanti di ostacolare i suoni che venivano emessi dai megafoni comunisti; da cronisti obiettivi dobbiamo però riconoscere che gli altoparlanti di Berlino Est hanno battuto in volume di suono quelli del settore occidentale. L'unico risultato di [illegible].

La visita di Adenauer si è conclusa stasera con una conferenza-stampa, durante la quale l'ospite ha voluto esprimere la sua ammirazione per il magnifico comportamento dei berlinesi, e il suo ringraziamento per le accoglienze ricevute. Il Cancelliere ha espresso nuovamente la speranza che l'Occidente voglia adottare misure economiche per fronteggiare i più recenti soprusi compiuti da Pankow. Egli ha ribadito che le Potenze occidentali rimangono garanti della libertà di Berlino Ovest [illegible]. Il rafforzamento della guarnigione americana dimostra che gli Stati Uniti sono fermi nell'intenzione di difendere i diritti della popolazione. Le misure restrittive di Pankow non hanno indebolito i legami tra il settore occidentale della città e la Repubblica federale, e il minacciato trattato di pace separata tra Mosca e la Zona Est non dovrebbe avere alcuna ripercussione negativa sui collegamenti garantiti dalla stessa Russia: «Credo che la Russia voglia mantenere il suo impegno», ha detto in proposito il Cancelliere.

Riferendosi all'accusa di essere venuto a Berlino troppo tardi, Adenauer ha voluto esporre in sintesi l'intesa attività svolta dal Governo federale in questi giorni di crisi, per spiegare che egli non poteva muoversi da Bonn, impegnato come era nelle sedute di Governo e del Bundestag e nei contatti con le Potenze alleate. Per quanto concerne la lettera inviata da Brandt a Kennedy, il Cancelliere ha precisato sorridendo di averla vista nei giornali, ma di non aver avuto il tempo di leggerla tutta perchè gli è sembrata «troppo lunga».

Adenauer ha poi espresso la convinzione che le prossime trattative tra le Potenze occidentali e l'Unione Sovietica debbano essere preparate con estrema cura. Il Cancelliere ha escluso l'opportunità di un ricorso all'ONU in seguito agli attuali sviluppi della crisi berlinese. Tra l'altro, Adenauer ha voluto osservare di aver rinunciato negli ultimi giorni a molti impegni elettorali per dedicarsi completamente all'esame della situazione di Berlino.

La conferenza-stampa si è conclusa con una risata dell'intero uditorio allorchè un giornalista ha domandato al Cancelliere se egli non ritenga, in conseguenza degli ultimi avvenimenti politici, di dover fare in modo che l'attuale legislatura federale venga prolungata di un anno con un conseguente rinvio delle elezioni, e Adenauer gli ha risposto celiando: «Per me andrebbe bene anche un rinvio di quattro anni».

Durante la seduta straordinaria del Senato berlinese, alla quale Adenauer ha partecipato questo pomeriggio, sono state decise «particolari misure per un rafforzamento della posizione di Berlino Ovest». Il portavoce tedesco che ne ha dato notizia si è rifiutato di fornire particolari sulla natura delle misure predisposte. Durante la seduta del Senato, cui partecipava anche il Borgomastro Brandt, sono stati criticati [illegible] della campagna elettorale [illegible].

Stanotte, le truppe corazzate britanniche che presidiano Berlino Ovest, hanno compiuto un'improvvisa esercitazione nei pressi della Porta di Brandeburgo; vi hanno partecipato anche mezzi corazzati.

All'ultima ora apprendiamo che il Ministero degli Interni della Germania Orientale ha annunciato che a partire dalla mezzanotte (locale) odierna i berlinesi occidentali non potranno recarsi a Berlino Est se non muniti di un permesso ottenuto presso gli uffici dell'agenzia dei viaggi della Germania Est che verranno aperti a Berlino Ovest. Il provvedimento blocca completamente il traffico fra le due zone di Berlino. Nella zona orientale potranno accedere soltanto i diplomatici, gli stranieri e i berlinesi in possesso del lasciapassare.

D'altra parte si apprende che le comunicazioni telefoniche tra la Repubblica federale e la Germania Est, che erano state interrotte il 14 agosto, sono state riprese stasera. Le centrali della Germania Est hanno comunicato a quelle della Repubblica federale che le comunicazioni potevano essere riprese.

Una fonte diplomatica autorizzata di Berlino Est ha smentito, questo pomeriggio, le voci di una prossima visita di Kruscev a Berlino. Viene assicurato che nessuna personalità politica sovietica di primo piano si recherà a Berlino nell'immediato futuro. Sono arrivati invece nuovi giornalisti sovietici.

Luigi Forni

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino: tremila soldati inglesi con sessanta carri armati hanno manovrato ieri mattina all'alba nell'ex capitale tedesca

L'INTERVENTO AMERICANO ALL'O.N.U. SULLA QUESTIONE DI BISERTA

Duro attacco di Stevenson al «colonialismo» dell'URSS

Washington si asterrà dal voto sul problema ma ha rilanciato il motivo dell'autodecisione - Avviati i negoziati per Berlino: solo De Gaulle è contrario a un approccio con il leader sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Il primo drammatico «lancio» della campagna per l'autodecisione dei popoli dell'Europa centrale, è stato fatto oggi alle Nazioni Unite da Adlai Stevenson. «L'Unione Sovietica che cinicamente sopprime tutte le libertà, cerca di dipingere le potenze dell'Occidente come sostenitrici del colonialismo», ha esclamato Stevenson all'assemblea generale delle novantanove Nazioni. Nella grande sala del palazzo di vetro, il solo settore deserto era, al solito, quello francese, tutti gli altri banchi erano completi (per la prima volta da che è cominciato il dibattito sulla vertenza tra Tunisia e Francia) e particolarmente attenti erano i delegati delle Nazioni afroasiatiche e dei Paesi cosiddetti «non impegnati».

Le gallerie del pubblico erano state chiuse mezz'ora prima che Stevenson parlasse: tutti i posti erano esauriti. Con violenza Stevenson ha aggiunto: «A sedici anni dalla fine della guerra, le forze sovietiche sono ancora in Polonia, in Ungheria, nella Germania dell'Est e in altri Paesi. E' ora che sia detto che la cinica soppressione della libertà dei russi è in stridente contrasto con quanto ha fatto la Francia che ha dato la libertà a numerosi territori dalla fine del conflitto. I sovietici hanno ignorato un simile modo di agire nelle Nazioni che tuttavia si oppongono alla presenza di truppe sovietiche nel loro territorio».

Appariva chiaro che a una specie di difesa della Francia, compiuta in nome della solidarietà occidentale, gli Stati Uniti univano, come motivo principale del loro intervento nel problema di Biserta, l'affermazione che è venuto il momento di dare ai popoli dell'Europa centrale il mezzo per fare una libera scelta del loro futuro: il principio dell'autodecisione dei popoli è riapparso così, dopo tanti anni, nel dibattito delle Nazioni Unite la cui carta e' basata su codesta dottrina. «Autodecisione» è una parola che ha un fascino eccezionale per i Paesi che hanno appena appena avuto la loro libertà, che stanno lavorando per averla e, soprattutto, per quelle Nazioni che si definiscono «non impegnate». La base della politica dei «grandi neutrali» è basata sull'autodecisione. Stevenson ha poi risposto agli attacchi condotti l'altro ieri contro gli Stati Uniti dal delegato sovietico Platon Morozov il quale aveva accusato gli Stati Uniti di mantenere basi all'estero per strangolare la Russia. «Un tale attacco — ha detto Stevenson — deve essere semplicemente ignorato».

Subito dopo, l'ex candidato alla presidenza degli Stati Uniti, ha parlato più direttamente della questione di Biserta. Egli ha evitato di dire come la delegazione americana voterà (ma secondo certe indiscrezioni appare certo che si asterrà, in ciò imitata da molti altri Paesi atlantici), ma ha fatto conoscere una specie di «piano» americano sulla questione: «La Assemblea non deve dettare i termini del negoziato tra Francia e Tunisia — ha affermato Stevenson — ma deve dire che è vitale per le due Nazioni discutere direttamente il più presto possibile.

Ecco, in quattro punti, il nostro modo di vedere: 1) L'Assemblea deve far apparire chiaro che non esiste neppure la questione della sovranità della Tunisia sopra il suo territorio; 2) Francia e Tunisia non debbono più intraprendere azioni che potrebbero peggiorare la situazione; 3) Le forze armate tunisine e francesi debbono ritornare alle loro basi di origine, obbedendo a quanto è stato richiesto dal Consiglio di sicurezza; 4) Qualsiasi soluzione della crisi di Biserta dipende dalla rapida trattativa fra le due parti. Gli Stati Uniti — ha concluso Stevenson — sono pronti a continuare nei loro sforzi per ristabilire la pace in Africa anche se questo scopo è uno dei più difficili e formidabili».

La conclusione è abile: Stevenson afferma la volontà americana di mantenere la pace in Africa — e praticamente offre il suo appoggio agli Stati nuovi del contenente nero — e nello stesso tempo si propone come negoziatore fra Parigi e Tunisi.

Il delegato americano aveva appena finito di parlare che la mano di Morozov si è levata: la Russia voleva la parola. Morozov è andato alla tribuna con un viso duro e chiuso. «Stevenson tenta di distrarre l'attenzione del mondo dal problema principale. L'Unione Sovietica respinge le accuse rivolte dal rappresentante degli Stati Uniti che cerca di infangare la politica russa. Gli Stati Uniti usano parole grosse che sono però in contrasto con i loro veri pensieri. Stevenson ignora che il problema del dibattito è l'immediato ritiro delle forze francesi dalla Tunisia e che è questo il fondamento di tutto».

Nell'aula dell'ONU vi è stato un momento di gelo: i delegati pensavano di essere tornati al tempo della più rigida guerra fredda quando il colloquio fra Stati Uniti e Russia alle Nazioni Unite era di un'asprezza che pareva irreconciliabile. Ma alla fine della seduta, il pessimismo è stato dimenticato: i delegati erano in possesso del testo della dichiarazione sul lavoro diplomatico per arrivare a un incontro fra Est e Ovest per il problema di Berlino e della Germania. Kennedy aveva ricevuto alla Casa Bianca Arthur Dean, delegato americano per le trattative con il Cremlino sul bando degli esperimenti nucleari, e dopo il lungo colloquio aveva fatto pubblicare questa dichiarazione:

«La missione di Dean è vitale: egli compirà un estremo sforzo per raggiungere un accordo su una effettiva abolizione delle prove nucleari. Egli va a Ginevra con la mia piena fiducia e il mio totale appoggio. Il trattato che noi proponiamo comporta una speranza per il nostro paese e per il mondo: perciò gli Stati Uniti attribuiscono una grande importanza a questi negoziati. Noi tutti dobbiamo sperare che la Unione Sovietica dia una risposta affermativa a questo rinnovato tentativo».

Arthur Dean avrebbe avuto come direttiva questa: Se una intesa risulta impossibile, troncare le trattative e dire apertamente che gli Stati Uniti si considerano liberi da ogni impegno nei confronti della ripresa degli esperimenti nucleari.

Sul lavoro diplomatico per riuscire a organizzare un colloquio fra Mosca e l'Occidente sul problema tedesco (e, ovviamente, sull'intera questione dell'assetto europeo) le prime indiscrezioni di fonte sicura, affermano che il cammino percorso è assai buono e che sussistono ottime possibilità che ben presto sia annunciato l'incontro dei rappresentanti dei due mondi. Kennedy e Macmillan, in continuo contatto telefonico da quando si è verificata la crisi di Berlino, sono d'accordo nel voler trattare con Mosca e, sia pure in termini generali, non sono contrari a un eventuale «vertice» con Kruscev. La difficoltà, a quanto si dice, in questa fase tanto bene avviata dei contatti, è rappresentata da De Gaulle il quale, di colpo, avrebbe fatto sapere che dissente dall'esame della situazione compiuto dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra e considera come «prematura l'apertura di un negoziato con Kruscev». «L'affare di Berlino, mette Kruscev in posizione di vantaggio rispetto a noi»: questa la tesi De Gaulle per respingere l'iniziativa alleata. Eppure, si fa notare qui, l'idea dell'apertura dei negoziati è stata accettata dal rappresentante della Francia nel «direttorio a quattro» stabilitosi a Washingon, subito dopo l'apertura della crisi tedesca. Personalmente De Gaulle ha disapprovato l'opera del suo Ambasciatore, Herve Alphand.

Stasera si concordava nel dire che ormai due sono le soluzioni che si presentano all'Occidente per andare avanti nella via scelta, cioè nel negoziato. Queste: 1) Kennedy richiama De Gaulle a un maggiore realismo politico e lo invita a Washington per discutere ampiamente la cosa; 2) Kennedy e Macmillan, non tenendo conto del bizzarro associato e dei suoi dubbi, continuano i sondaggi con Kruscev, mettendo De Gaulle davanti al fatto compiuto di un eventuale incontro fra Est e Ovest. E' probabile che la seconda eventualità sia quella seguita.

Oggi il Segretario di Stato Rusk ha affermato nella sua conferenza stampa che sono in corso consultazioni tra i Governi interessati alla soluzione della crisi di Berlino. Rusk ha riaffermato che avranno luogo negoziati ma che il lavoro preparatorio deve aver luogo con la massima cautela se si vuole che le trattative siano coronate da successo.

Come era prevedibile Rusk non ha voluto fornire particolari sulle possibili proposte occidentali in sede di negoziato onde non comprometterne l'esito offrendo ai sovietici indizi preziosi sulle eventuali posizioni di compromesso.

Rusk non ha precisato se lo atteggiamento degli Stati Uniti è favorevole o meno a prendere l'iniziativa verso i negoziati, come ha suggerito oggi a Berlino Ovest il Cancelliere Adenauer. Egli ha aggiunto che i problemi relativi ai prossimi negoziati verranno discussi «al momento opportuno» con il Governo sovietico. Malgrado ciò gli ambienti diplomatici conservano l'impressione che i contatti preparatori ai negoziati siano in effetti già stati intrapresi con l'Unione Sovietica. Il Segretario di Stato ha infine affermato che non esiste alcuna divergenza politica con gli alleati nella soluzione del problema tedesco.

Stasera la Casa Bianca ha comunicato che il Presidente Kennedy terrà la sua prossima conferenza stampa mercoledì 30 agosto, alle 16 ora locale (21 ora italiana).

Stelio Tomei

IMMEDIATA REPLICA NEGATIVA DEI LIBERALI A SARAGAT

Malagodi sempre contrario a un'apertura verso sinistra

«L'alleanza con il P.S.I. significherebbe un rottura totale di tutta la nostra attuale linea politica interna ed estera» - Gronchi a Roma

Roma, 22

L'impennata di Saragat a proposito di più «ampie convergenze» ha provocato la reazione di Malagodi. A sua volta il leader socialdemocratico ha ribattuto. Fanfani e Moro, che si trovano ancora fuori Roma, sono stati immediatamente avvertiti dello «scontro» tra i loro alleati. Domani o dopodomani il «Popolo» commenterà in una nota gli ultimi sviluppi politici. A smuovere ancora di più le acque politiche c'è stato l'improvviso rientro del Presidente della Repubblica cui è seguito l'arrivo del Presidente della Camera. In serata, però, è stato precisato che nè Gronchi nè Leone erano rientrati definitivamente, e che la loro sosta nella capitale era «privata» e si sarebbe protratta per poche ore. Infatti Gronchi è ripartito in serata. Valutando poi la dichiarazione con cui Saragat ha replicato a Malagodi, gli osservatori più attenti hanno riscontrato un «ammorbidimento» nell'orientamento del leader socialdemocratico.

Comunque, vediamo come sono andate le cose. Dopo l'articolo di Saragat apparso sulla «Giustizia» di stamane, a favore di una chiarificazione politica nei prossimi mesi, Malagodi si è mosso con una dichiarazione estremamente polemica. Egli ha chiesto infatti un immediato dibattito politico generale, e, nel caso di crisi governativa, lo scioglimento delle Camere e le elezioni politiche generali in novembre. Malagodi ha detto: «Stando all'intervista dell'on. Saragat su «Oggi» ed ai suoi articoli sulla «Giustizia», egli vorrebbe far cadere il Governo Fanfani per obbligare la DC a fare una alleanza con i socialisti del PSI. L'on. La Malfa è naturalmente d'accordo con lui. Un Governo democratico che si rispetti non può continuare a vivere e ad operare nell'interesse del Paese sotto una simile minaccia di crisi da parte di due gruppi della sua maggioranza. Tanto meno lo può in una situazione internazionale estremamente seria anche per l'Italia, e quando è noto che l'alleanza col PSI significherebbe una rottura totale di tutta la nostra attuale linea politica interna ed estera. Ritengo quindi indispensabile che venga convocata immediatamente la Camera per un dibattito politico generale».

«L'on. Fanfani ha il dovere, prima ancora che il diritto, di sapere se ha ancora la maggioranza. La Camera è la sede costituzionale in cui l'on. Saragat può e deve spiegare all'on. Fanfani, e agli altri gruppi politici ed al Paese che cosa è cambiato in 40 giorni (dal suo discorso per la fiducia alla Camera il 12 luglio al suo articolo per la crisi del 22 agosto) perchè si possa e si debba cambiare, in tale senso, maggioranza e Governo. Anche l'on. Moro avrà così un'ottima occasione per chiarire le sue intenzioni effettive nei riguardi della collaborazione coi socialisti, intenzioni che sono apparse poco chiare nella sua recente relazione al suo Consiglio nazionale. Non è infatti da escludere che tale scarsa chiarezza nella posizione di chi dirige il più grosso partito democratico sia tra i motivi del mutato atteggiamento dell'on. Saragat.

«Se dal dibattito parlamentare dovesse emergere che per la defezione dei socialdemocratici e dei repubblicani, o per la incertezza dei democristiani, l'attuale Governo non ha più maggioranza, e se la DC dovesse respingere ogni altra maggioranza democratica precostituita ed organica, sarebbe dovere del Presidente del Consiglio proporre al Presidente della Repubblica di sciogliere immediatamente le Camere e dovere dell'on. Gronchi di scioglierle e di indire le elezioni per il mese di novembre prossimo. Solo così potrebbe essere evitato al Paese un periodo di vero e proprio caos politico simile, ma più pericoloso per motivi interni ed esterni, di quello dell'anno scorso, ed il Paese potrebbe dire in che misura apprezza le iniziative dell'on. Saragat e gli atteggiamenti della DC, se vuole o non vuole la svolta a sinistra.

«Questa è davvero una cosa troppo grave per poter essere realizzata da deputati e senatori democristiani eletti nel 1958 dopo una campagna elettorale di cui il punto culminante fu il famoso discorso dell'on. Fanfani a Milano, per esortare gli elettori a rafforzare la diga democristiana contro le due correnti rosse, la comunista e la socialista».

La risposta di Saragat al leader liberale è venuta quasi subito. Egli ha detto: «La dichiarazione dell'on. Malagodi fotografa la realtà per quanto si riferisce alle intenzioni della segreteria del PSDI di promuovere una chiarificazione che ponga la DC e il PSI di fronte alle loro responsabilità allo scopo di realizzare una convergenza più larga e fruttuosa di quella attuale. L'on. Malagodi altera invece i dati del problema quando asserisce che una convergenza più larga e fruttuosa di quella attuale significherebbe «una rottura totale di tutta la nostra attuale linea politica interna ed estera». Certamente una convergenza più larga e

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Anche Adenauer si è recato in visita a Berlino Ovest. Nelle vicinanze della linea di demarcazione è stato attaccato violentemente dagli altoparlanti della propaganda comunista che erano a poche decine di metri, dall'altra parte della barricata. Il Cancelliere ha auspicato negoziati tra Est e Ovest, e ha raccomandato ai berlinesi «testa fredda e cuore caldo» nei prossimi giorni. Mentre era in atto la sua visita, avvenivano movimenti di truppe sovietiche e inglesi nei rispettivi settori dell'ex capitale.

Dietro tutte queste manifestazioni spettacolari è in atto il lavorio della diplomazia per tentare di avviare i negoziati. Pare che i francesi la pensino, al riguardo, in modo diverso da americani e inglesi: vorrebbero, cioè, lasciare la prima mossa ai russi; Washington e Londra, invece, pensano che sia meglio avviare i negoziati prima che i sovietici prendano la iniziativa del trattato di pace con Pankow.

Nehru ha rivolto un appello alle grandi potenze perchè si riuniscano al più presto per trovare una soluzione al problema berlinese. Secondo il Premier indiano, bisogna prendere atto dell'esistenza delle due Germanie, quella di Bonn e quella di Pankow, e trovare una soluzione partendo da questo dato di fatto.

Alle Nazioni Unite, nel dibattito per Biserta, è intervenuto il delegato americano Stevenson, polemizzando aspramente con i sovietici che avevano accusato la Francia di «atrocità» e di «condotta colonialistica» nel Nord Africa. Stevenson ha ricordato che i russi hanno compiuto sotto questo punto di vista azioni ben più riprovevoli. Ha poi auspicato che francesi e tunisini evitino ogni atto inconsulto nella zona di Biserta, che le loro truppe tornino sulle posizioni di partenza, e che, infine, vengano iniziati negoziati diretti tra Tunisi e Parigi per un accordo finale sulla base di Biserta. La stampa francese ha in gran parte criticato indirettamente De Gaulle perchè la Francia resta assente dal dibattito a Lake Success.

La Svezia ha fatto sapere che non aderirà al Mercato comune perchè ciò contrasterebbe, sul piano politico, con la sua neutralità.

I recenti articoli di Saragat a favore di un Governo di centro-sinistra hanno provocato la reazione polemica di Malagodi, che ha chiesto un dibattito al Parlamento e elezioni generali a novembre, in caso di crisi. Gli ambienti ufficiosi tendono però a sdrammatizzare il contrasto.

LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' POLITICA IN SICILIA

Rinviato a oggi il dibattito sulle dimissioni di Corallo

Il presidente dell'ARS Stagno d'Alcontres assente dalla seduta per malattia - Monarchici, missini e indipendenti uniti sulle precedenti posizioni

Palermo, 22

L'Assemblea regionale siciliana ha ripreso stasera alle ore 18 i suoi lavori. Il Vicepresidente Seminara ha dato notizia del lieve malessere che ha costretto il Presidente dell'Assemblea Stagno ad assentarsi dalla seduta ed ha formulato i suoi più vivi auguri per una pronta guarigione. Si sono associati il Presidente della Regione e i rappresentanti dei vari gruppi. Successivamente l'on. Seminara ha dato lettura della lettera pervenuta alla Presidenza dell'ARS il 21 luglio scorso da parte del Presidente della Regione. «Mi pregio comunicare, afferma il documento firmato dall'on. Corallo, che la Giunta regionale su mia proposta e col voto unanime ha deciso di dimettersi a conferma degli impegni a suo tempo assunti in Assemblea». La seduta è stata sospesa per mezz'ora per consentire una riunione dei capigruppo presso l'ufficio del Vicepresidente. Essi hanno concordato il seguente ordine dei lavori: l'Assemblea regionale si riunirà domattina per ascoltare le dichiarazioni politiche dell'on. Corallo che preluderanno al dibattito politico il cui inizio è fissato per la stessa giornata di domani.

Alla ripresa della seduta, l'on. Prestipino (PCI) ha commemorato la figura e l'opera di Luigi Russo sottolineando il suo contributo alla lotta antifascista, offerto con l'attività di studioso e uomo di cultura. L'on. Cavazza (PCI) e l'on. Franchina (PSI) hanno commemorato l'on. Francesco Musotto deputato siciliano del PSI alla Camera dei deputati ed ex alto commissario della Sicilia, scomparso recentemente. Si sono associati gli on. Crescimanno (USCS); Pettini (Intesa); Zappalà, La Loggia, Lo Magro (DC) e l'assessore al turismo on. Calderaro. Il Presidente della Regione si è associato a sua volta a nome del Governo. «La scomparsa di Luigi Russo — ha detto l'on. Corallo — ha costituito un grave lutto per tutto il Paese. Ognuno di noi ha avuto occasione di apprezzare l'alta opera dello studioso siciliano». Dell'on. Musotto, l'oratore ha ricordato l'attività politica come deputato socialista della circoscrizione di Palermo. «Lo abbiamo seguito da vicino, ha concluso Corallo, apprezzandone la vita integerrima. E' scomparso un grande difensore dell'autonomia siciliana e un grande combattente per la democrazia». Si è associato a nome della presidenza l'on. Seminara. La seduta è stata tolta alle ore 19.50 e rinviata alle 11 di domani.

L'on. Paternò di Roccaromana (PDIUM) componente l'esecutivo dell'Intesa, dopo un colloquio con l'on. Pivetti, coordinatore regionale del PDIUM in Sicilia, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La crisi che si va nuovamente ad aprire trova i deputati monarchici e tutto il PDIUM sulle medesime posizioni di due mesi or sono. Intendiamo con ciò, per quel che ci riguarda, mantenere ferma la unità dell'Intesa, convinti oggi più che mai della necessità della costituzione di una nuova forza che tragga appunto origine dai partiti tradizionali della destra politica, possa in uno spirito nuovo, più adeguato alle attuali esigenze, costituire quell'alternativa nazionale in grado di bilanciare il peso dello schieramento di sinistra. Essendo questo il nostro punto di vista, ed essendo queste le ragioni che hanno portato i deputati del PDIUM, del MSI e gli indipendenti ad unirsi, vane mi sembrano le richieste della DC di rompere l'unione, quasi che essa fosse stata fatta per consentire la diretta partecipazione al potere a un certo numero di deputati e non invece per stabilire un fatto politico nuovo, destinato ad allargarsi in sede nazionale».

Sono note le vicende che hanno portato alla fine del governo presieduto dal socialista on. Corallo e composto da deputati del PSI e dell'USCS. Nel febbraio scorso, le dimissioni dei due assessori missini provocarono la caduta del Governo regionale presieduto dall'on. Majorana (ind. di destra) e del quale facevano parte deputati della DC, del MSI, del PLI ed indipendenti di destra.

Ebbe quindi inizio la serie delle votazioni infruttuose per la formazione di un nuovo Governo. Il 27 marzo tre votazioni successive furono considerate invalide per mancanza del numero legale. Altre tre votazioni portarono, il 4 aprile, alla elezione dell'on. Martinez (PSI) il quale si dimise subito dopo. Ancora due votazioni invalide per mancanza di numero legale il 18 aprile e quindi una nuova elezione dell'on Martinez il 21 aprile. Ma l'esponente del PSI rifiutò nuovamente l'incarico. Altre tre votazioni, effettuate il 28 aprile, diedero esito negativo, perchè nessuno dei candidati ottenne la maggioranza assoluta dei voti, ed il 5 maggio terza elezione dell'on. Martinez e terza rinuncia del deputato socialista. Il 13 maggio, altre tre votazioni rimasero senza esito per mancanza di numero legale, e si giunse così alla seduta del 17 maggio nel corso della quale venne eletto l'on. Silvio Milazzo. Il presidente dell'USCS accettò l'incarico, ma nella seduta del 25 maggio rassegnò le dimissioni prima che si procedesse alla nomina degli assessori. Di tali dimissioni la Assemblea prese atto nella seduta del 27, dopo due giorni di dibattito politico conclusosi con un nulla di fatto.

La nuova serie di votazioni per la elezione del Presidente della Regione ebbe inizio il 6 giugno con tre scrutini negativi: nessuno dei candidati ottenne infatti la prevista maggioranza assoluta dei voti per la presenza di numerosissime schede bianche. [illegible]

[illegible] cilia per assicurare la difesa dell'istituto autonomistico, per garantire alla Regione siciliana la difesa delle sue prerogative». «Il Governo, aggiunse l'on. Corallo, si assume la responsabilità ed il compito di depositare il bilancio e di chiedere l'esercizio provvisorio, nonchè di conseguire nello stesso tempo le garanzie statutarie nell'eventualità di uno scioglimento dell'Assemblea». «Il Governo prende impegno, concluse il Presidente della Regione, di rassegnare il mandato appena avrà adempiuto agli obblighi suddetti e comunque entro il 31 luglio salvo diversa ed espressa volontà dell'assemblea». Nella stessa giornata il Governo presentò il disegno di legge sull'esercizio provvisorio, che venne approvato nella seduta dell'ARS del 5 luglio.

Oggi la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 5 agosto 1961, n. 784: «Norme di attuazione dell'articolo 8 dello Statuto della Regione siciliana». Le elezioni provinciali in Sicilia, secondo quanto disposto dalla Giunta di Governo, sono state fissate per il prossimo 5 novembre. Le elezioni sono state indette per sette province: Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani. [illegible]

Tra Italia e Bulgaria

Prorogato di 4 mesi l'accordo commerciale

Roma, 22

In vista delle prossime trattative italo-bulgare per la revisione delle liste contingentali annesse al protocollo commerciale del 16 luglio 1960, d'intesa con le autorità bulgare si è convenuto di prorogare per un periodo di quattro mesi la validità delle liste e del protocollo stesso. [illegible]

Nuovo pozzo di metano perforato in Sicilia

Enna, 22

Nelle campagne di Gagliano Castelferrato, l'AGIP Mineraria ha iniziato la perforazione di un nuovo pozzo di metano. [illegible] numero 5 e 6.

UDIENZA A UN GRUPPO DI LAVORATORI SPAGNOLI

Il Papa insiste sulla giusta distribuzione della ricchezza

«Non è possibile una uguaglianza assoluta, ma occorre uno sforzo costante affinchè le condizioni dei meno abbienti siano alleviate»

Castelgandolfo, 22

Il Papa ha ricevuto nella Sala dello Svizzero oltre 600 pellegrini della diocesi di Barcellona, nella maggior parte lavoratori, piccoli commercianti ed artigiani, guidati dall'Arcivescovo-Vescovo mons. Gregorio Modrego y Casaus. [illegible]

[illegible] Lo l'accoglienza [illegible] nuova enciclica con [illegible] ebbe con la «Rerum Novarum» di Leone XIII [illegible] «Quadragesimo anno» di Pio XI, il Papa ha osservato [illegible] materiali. La Chiesa è eterna; dopo di noi verranno altri che fisseranno la dottrina sociale della Chiesa secondo le esigenze dei nuovi tempi».

I CITTADINI MILANESI BLOCCANO IN STRADA GLI AUTORI DI UN CRIMINE

Pronta cattura di due rapinatori che avevano svaligiato un'oreficeria

Stordito il proprietario del negozio con violenti colpi in testa erano fuggiti con le tasche piene di anelli e braccialetti d'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 22

Una rapina è avvenuta stamane ai danni della gioielleria di corso Buenos Aires 11, di proprietà di Dario Mortara. E' probabile che i banditi abbiano scelto quel negozio poichè la zona è completamente sottosopra per i lavori della metropolitana. Pensavano, forse, che fra tutta quella confusione la fuga dopo la rapina avrebbe potuto essere più facile.

Alle 9.30 il signor Mortara, che ha settantun anni, si trovava da solo in negozio: il figlio Luciano che lavora con il padre era uscito da pochi minuti per recarsi in banca. Dario Mortara ha anche un altro figlio Angelo che però non ha seguito il mestiere paterno e dirige una farmacia. In quel momento, due giovani sono entrati nel negozio: uno vestito con calzoni grigi e camicia sportiva e l'altro con un completo «Principe di Galles», ambedue sui vent'anni. Uno dei due chiedeva all'orefice di vedere alcuni anelli, e il signor Mortara, per accontentarlo, si voltava verso la vetrina sistemata dietro il banco, in cui è conservata la merce di minor valore. Approfittando di questa mossa, il giovanotto sferrava all'anziano negoziante un pugno sul capo facendolo vacillare: quasi contemporaneamente il compagno estraeva di tasca un corto tubo di piombo e lo calava un paio di volte sul capo della vittima che cadeva a terra senza un lamento sanguinando da alcune ferite. I due aggressori si avvicinavano allora alla vetrinetta e al bancone coperto da una lastra di vetro e febbrilmente intascavano quanto era esposto: anelli e braccialetti d'oro con pietre preziose.

Prima che la razzia fosse terminata, una donna entrava nel negozio e, notati i due giovanotti vicino alle vetrinette e i piedi del signor Mortara spuntare da dietro il bancone, ella intuiva immediatamente quel che era successo e correva fuori dal negozio invocando aiuto. Frattanto, intascata la refurtiva, i rapinatori uscivano di corsa dall'oreficeria e si allontanavano in due direzioni diverse rasentando gli operai che lavoravano per la metropolitana. Uno girava il vicino angolo di viale Tunisia e correva verso piazza della Repubblica, l'altro imboccava la via Panfilo Castaldi poi svoltava in via Tadino e, accortosi che qualcuno gli stava correndo dietro imboccava il portone dello stabile numero 13 sperando così di far perdere le sue tracce.

L'allarme della donna che era entrata nella gioielleria era stato tempestivo: numerose persone avevano scorto i due rapinatori fuggire e subito si lanciavano all'inseguimento, organizzando una clamorosa caccia all'uomo. Il giovanotto che si dirigeva lungo viale Tunisia, non andava oltre l'incrocio di via Tadino: qui un passante, il signor Leopoldo Borsotti di trent'anni abitante in via Ponte Nuovo 43, messo in allarme dalle grida, gli si parava di fronte e lo bloccava: aveva inizio una breve colluttazione, e il signor Borsotti in breve riusciva a immobilizzare il fuggitivo. Ben presto un vigile urbano accorreva a dargli man forte. Altri passanti nel frattempo, avevano seguito le tracce del secondo rapinatore e lo avevano scorto infilarsi nello stabile di via Tadino: il bandito aveva salito a perdifiato una rampa di scale e si era nascosto vicino alla porta dell'appartamento della signora Francesca Rossi, in un angolo buio, dopo avere suonato alla porta. La donna però aveva udito dalla finestra le grida e quindi si era messa in allarme: sentendo suonare non era quindi andata ad aprire ma affacciatasi alla finestra aveva chiesto aiuto alla persona più vicina, il signor Francesco Sartirano, gestore di una vicina trattoria. L'uomo saliva le scale e scorgeva il giovanotto seminascosto: «Vado da mia zia la signora Bossi» gli diceva il rapinatore, avendo evidentemente letto male il nome sulla targhetta della porta. Il signor Sartirano però non si lasciava ingannare e afferrava il giovanotto per un braccio conducendolo giù per le scale. Il giovane bandito non opponeva alcuna resistenza.

Intanto altra gente era entrata nell'oreficeria del signor Mortara e fra questi la nuora, moglie del figlio Angelo, che abita nello stesso stabile al primo piano. L'anziano orefice, ancora disteso dietro al bancone in un lago di sangue, veniva sollevato e trasportato alla Guardia Medica di Porta Venezia, dove poco dopo si riprendeva. I colpi gli avevano lacerato il cuoio capelluto facendogli perdere molto sangue, ma fortunatamente non avevano procurato fratture. Egli guarirà in una quindicina di giorni. I due rapinatori intanto venivano accompagnati nella portineria del numero 13 e quindi consegnati agli agenti della Volante. Essi sono Carlo Pirola di venti anni abitante a Sesto San Giovanni in viale Italia 189, magazziniere, disoccupato, ed Enrico Rossi di ventidue anni, abitante in via Enrico Toti 98, pure a Sesto, barista. Durante la perquisizione è stata trovata nelle loro tasche l'intera refurtiva, del valore di 2 milioni. I due si erano incontrati nei giorni scorsi e avevano deciso insieme la rapina.

G. M.

Due operai muoiono sepolti da una enorme frana

Sondrio, 22

In Val Chiavenna, in frazione San Cassiano di Prata Camportaccio, due operai hanno perso la vita a causa di una frana. La sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio in un cantiere dove sono in corso i lavori di canalizzazione del torrente Vallaccia, per conto del Genio civile di Sondrio. Improvvisamente, una frana ha investito un gruppo di operai seppellendone due, Costantino Mosè, di 48 anni, della Val Masino, e Tranquillo Ciabarri, di 51 anni, da San Cassiano. Nonostante il pronto intervento dei compagni di lavoro, i due operai sono morti soffocati dall'enorme quantità di terra che li ricopriva. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

E' MORTO A ROMA il gr. uff. Primo Parrini

Roma, 22

E' morto questa mattina nella sua abitazione in via Sant'Elmo il gr. uff. Primo Parrini, consigliere onorario dell'«Ansa» ed ex presidente della Unione nazionale editori giornali.

Primo Parrini era nato a Perugia nel 1898 e da giovanissimo aveva partecipato come volontario alla prima guerra mondiale, meritando la medaglia d'argento al V. M. che gli fu consegnata sul campo dal Duca d'Aosta. Dopo la guerra militò nelle file del partito socialista e nella redazione dell'«Avanti»; in seguito alla sua attività antifascista fu condannato a nove anni di carcere.

Dopo la liberazione fu direttore amministrativo dell'«Avanti», partecipò alla fondazione dell'Unione nazionale editori giornali, di cui fu presidente per cinque anni, e fu uno dei fondatori dell'«Ansa». Non dimentico delle sue origini modeste e delle vicissitudini della sua vita era stato in questi ultimi anni prodigo di aiuti con tutti coloro che si rivolgevano a lui. Lascia la moglie e due figli.

I funerali si svolgeranno giovedì mattina. La funzione funebre sarà celebrata nella chiesa di Santa Prisca.

MALAGODI polemizza con Saragat

(Continuazione dalla I pagina)

fruttuosa di quella attuale significherebbe un decisivo impulso alla soluzione dei problemi sociali ma non devierebbe affatto dalla politica di solidarietà con le Nazioni democratiche dell'Occidente e consoliderebbe le libere istituzioni. Se l'on. Malagodi, ha concluso Saragat, si comportasse nei confronti del Ministero attuale con la precipitazione con cui si è comportato nei confronti del Ministero Segni di cui provocò la caduta, troverebbe una situazione assai diversa da quella di allora. Oggi l'accresciuto senso di responsabilità della maggioranza della DC e del PSI in uno con la maggiore esperienza del PSDI e del PRI permette di scontare una soluzione positiva».

Prima di chiudere il rapido esame di una giornata assai polemica va notato che i socialisti (fautori del neutralismo in politica estera) hanno accolto di buon animo i propositi crisaioli dell'on. Saragat. Nell'interno del PSDI, la sinistra del partito ha visto con favore la impennata di Saragat ma non così la destra. Gli esponenti di questa corrente giudicano negativamente lo scritto del loro segretario: daranno battaglia al prossimo comitato centrale del partito, puntando proprio sull'argomento della politica estera, per indurre la socialdemocrazia a rifiutare l'opere di una crisi che si risolverebbe a suo danno. Esiste però il pericolo che nel frattempo la polemica possa condurre le parti su posizioni difficilemnte correggibili, ed ecco allora l'on. Vizzini proporre al proprio partito di promuovere un dibattito parlamentare sulla situazione internazionale. «Questo dibattito, ha detto Vizzini, sarà un nuovo e più efficace banco di prova per i socialisti: se il PSI mostrerà di essersi seriamente avvicinato alla politica del mondo occidentale, allora si creeranno matematicamente le premesse per la formazione di un Governo di centro-sinistra. Se i socialisti, invece, continueranno ad insistere nelle loro posizioni neutralistiche nessun passo avanti ovviamente potrà essere fatto. Se noi accettassimo in questo difficile momento internazionale la collaborazione dei socialisti al Governo tutta la nostra politica verrebbe gravemente danneggiata. Una politica neutralistica in Italia, ha concluso Vizzini, vorrebbe dire mettere il nostro Paese nelle mani di Kruscev».

E' morto il giornalista Renzo Segala

Roma, 22

Si è spento la notte scorsa a Roma, dopo brevissima malattia, il giornalista dott. Renzo Segala.

Nato a Verona nel 1906, Renzo Segala si laureò giovanissimo. Iniziò la sua carriera ne «Il Corriere della Sera», nel quale militò numerosi anni, prima come redattore e poi come corrispondente dall'estero. Durante l'ultima guerra egli diresse la redazione da Berlino del «Corriere». Nel dopoguerra diresse a Milano il quotidiano «Il Tempo» e, successivamente, passò ad «Epoca». In quest'ultimo periodo della sua vita giornalistica, Renzo Segala fu consulente, per i problemi editoriali, della Confederazione generale dell'industria, continuando peraltro a collaborare a periodici ed a giornali.

Profugo a Venezia un giovane jugoslavo

Venezia, 22

Un giovane jugoslavo si è presentato alla Questura di Venezia chiedendo asilo politico. Si tratta di Vladimiro Mandovic, di 19 anni, nato a Osijec, operaio, il quale ha dichiarato di essere entrato in territorio nazionale nei pressi di Trieste il 19 scorso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi orientali e sulle Venezie cielo prevalentemente nuvoloso con locali brevi piogge. Tempo in miglioramento nel corso della giornata. Su altre regioni annuvolamenti alternati a schiarite. Temperatura: ovunque stazionaria o in lieve diminuzione. Venti: deboli o localmente moderati di direzione variabile.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona Villafranca 15, 28; Trieste 18, 25; Venezia 16, 25; Milano 15, 29; Torino 14, 26; Genova 19, 25; Bologna 18, 30; Firenze 16, 28; Pisa 17, 26; Ancona 20, 27; Perugia 17, 25; Pescara 17, 28; L'Aquila 14, 26; Roma 19, 29; Campobasso 14, 26; Bari 16, 27; Napoli 16, 28; Potenza 14, 24; Reggio Calabria [illegible]

NUOVO ATTENTATO DINAMITARDO IN ALTO ADIGE

Fatto saltare il traliccio di un elettrodotto della Edison

Operati alcuni fermi - Il quotidiano tedesco di Bolzano parla di «funesta eredità» della politica dell'Asse

Bolzano, 22

Stasera un nuovo attentato dinamitardo è stato compiuto in Val Passiria, la vallata che a Nord di Merano si inoltra verso la Val d'Isarco. Nei pressi di San Leonardo è stato fatto saltare un traliccio di un elettrodotto ad alta tensione della società Edison. L'esplosione, avvertita per molti chilometri intorno, è avvenuta verso le ventitrè. Non si hanno per il momento segnalazioni di altri attentati.

Mentre il dispositivo di sicurezza mantiene la sorveglianza agli impianti idroelettrici, industriali e alle vie di comunicazione, pattuglie in servizio di perlustrazione stanno setacciando tutto il territorio altoatesino alla ricerca di eventuali depositi di esplosivo, armi e munizioni. Nelle ultime 24 ore i carabinieri hanno trovato cinque fucili, alcune centinaia di pallottole, un centinaio di metri di miccia, alcune decine di candelotti di dinamite ed altro materiale bellico. I ritrovamenti sono avvenuti nei pressi di Mezzaselva, in Val d'Isarco, sull'Altipiano di Avelengo e in Val Venosta. In relazione a questi rinvenimenti e, in generale, all'attività antinazionale sviluppata negli ultimi tempi in Alto Adige, sono stati operati alcuni fermi.

Riportando un articolo apparso sulla «Frankfurter Allgemeine Zeitung», illustrante i rapporti fra il fascismo ed il nazismo, il giornale di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten» scrive che l'attuale situazione altoatesina «è stata influenzata in modo determinante dalla funesta eredità della politica per il Sudtirolo scaturita dal patto d'acciaio. Il cosiddetto trattato italo-tedesco riguardante il trasferimento dei sudtirolesi con le opzioni del 1939, e la conseguente separazione tra optanti e non optanti, fecero parte della politica dell'asse. L'estinzione del Sudtirolo e del suo popolo sembrò raggiunta in quella che fu la più difficile ora della nostra storia, ma per fortuna le cose andarono diversamente da quanto era stato stabilito dai dittatori...».

«Il ritorno di molti, continua [illegible] rolesi si sono creati al di fuori dei confini dell'Italia una loro esistenza. Soprattutto è stato reso difficile il ritorno al ceto colto sudtirolese, che era già stato decimato dall'emigrazione. Appunto per questo attualmente nel Sudtirolo mancano forze dirigenti». «L'Italia democratica acconsentendo al ritorno della maggior parte di coloro che erano stati oppressi dai due dittatori ha fatto senz'altro un atto di riparazione. Ma sarebbe triste, conclude il «Dolomiten», se ora il Governo italiano, per mezzo del progetto di una nuova legge sulla cittadinanza, ritogliesse ai rioptanti il diritto alla loro patria, il Sudtirolo, e riabilitasse lo spirito inumano della politica nazional-socialista-fascista per il Sudtirolo».

S'incaglia un piroscafo carico di antracite russa

Civitavecchia, 22

Il piroscafo «Due Golfi» iscritto al Compartimento marittimo di Torre del Greco, armatore Onofrio Jacomino, proveniente dal Mar Nero con un carico di 4850 tonnellate di antracite russa, giunto all'alba di stamane a Civitavecchia, si è incagliato nella secca prospiciente la località Mattonara. Riusciti vani i tentativi di disincaglio effettuati con l'ausilio di rimorchiatori, le autorità marittime locali hanno disposto l'alleggerimento di una parte del carico.

Un rapinatore verso il carcere

Colpisce con le manette e morde i carabinieri

Prato, 22

Tre carabinieri si sono presentati oggi al carcere di via del Porcellatico per tradurre a Firenze Guido Martini di 24 anni, arrestato a mezzogiorno di ieri quale responsabile di una rapina commessa a un banco lotto. Il Martini mentre stava per varcare il portoncino del carcere in mezzo alla scorta, ha dato in smanie e alzando fulmineamente [illegible] di si è scagliato contro un altro ferendolo alla faccia e contro il terzo morsicandolo ad un dito.

L'episodio ha fatto accorrere sul posto numerose persone.

Fine di un'evasione

L'ARTIGLIERE SCALTRO e il caporale sprovveduto

Verona, 22

A Bolca, un villaggio a quota 900 sui monti veronesi orientali, i carabinieri hanno catturato Emilio Marchi, il giovane artigliere nato ad Arcugnano (Vicenza), di 25 anni, residente a Cornedo (dove abitano la moglie Flavia ed il figlio Nereo di 3 anni), evaso il 3 corrente dal carcere militare di Peschiera del Garda con un singolare espediente.

Fra gli addetti alla custodia dei reclusi si trovava un caporale entrato in servizio da pochi giorni e di conseguenza inesperto delle consuetudini del carcere. Venutosi a trovare sotto la sorveglianza del caporale, il Marchi decise di tentare la fuga. Pulendosi le mani con uno straccio, dopo aver terminato di revisionare un automezzo con il consueto scrupolo, si era avvicinato al graduato e, calmissimo gli aveva detto: «Ecco fatto! Ora, come al solito, è necessario provare la macchina sulla strada». La semplicità e naturalezza con le quali l'artigliere aveva pronunciato la frase, hanno ingannato il caporale.

Tutto ciò avveniva sotto il porticato dove sono parcheggiati gli automezzi; il porticato, attraverso un portone, normalmente chiuso, dà su un cortile interno nel quale si apre la porta carraia, sempre vigilata da una sentinella armata. Il graduato ha fatto aprire il portone, poi ha fatto spalancare il cancello della porta carraia e la macchina, su cui si trovava il Marchi, ha potuto così uscire all'aperto. Giunto sulla strada nazionale, l'automezzo si è allontanato a tutta velocità e solo allora il caporale ha capito il suo errore. Si affrettava a dare l'allarme, ma ormai il fuggiasco aveva [illegible]

DUE DISTRIBUTORI DI BENZINA PRESI DI MIRA DAI BANDITI

Fulminee rapine sulle strade modenesi

I malviventi si spostano con rapidità nella notte a bordo di una velocissima macchina color giallo

Modena, 22

Due rapine sono state compiute nel Modenese dagli occupanti di una fantomatica «Flaminia» gialla che nella notte si è spostata, con grande rapidità, lungo le strade emiliane prendendo di mira soprattutto stazioni di servizio per auto in località disparate, nonostante i posti di blocco. I malviventi si sono fermati prima ad un distributore alla periferia di Modena, in via Canaletto: mentre uno di essi è rimasto al volante dell'auto col motore acceso, gli altri quattro hanno raggiunto all'interno del chiosco il titolare Remo Berni e gli hanno chiesto di vedere alcuni tipi di olio da motore: mentre il Berni era così occupato, uno dei rapinatori ha estratto una pistola e gli ha ingiunto di consegnare l'incasso. Poi, strappati i fili del telefono, i malfattori sono fuggiti sulla veloce auto, con un bottino di 40.000 lire.

Poco più tardi essi hanno raggiunto, in località Tramuschio, presso Mirandola, un'altra stazione di servizio. Qui era alle pompe la figlia del gestore, Tina Benatti di 39 anni. Uno dei rapinatori è sceso e, minacciando la donna con la pistola, ha frugato nel cassetto del chiosco. La donna è fuggita verso il paese e pochi attimi più tardi anche la «Flaminia» ha preso il largo. Questo nuovo colpo ha fruttato 25.000 lire. Da qui i malviventi si sono diretti a Revere, dove hanno poi preso di mira una privativa, ma sono fuggiti senza alcun bottino per la reazione del proprietario.

Tragica fine di un ragazzo

Trafitto dalle forbici nella caduta con la bicicletta

Pavia, 22

Sergio Crema, di 13 anni, un bravo ragazzo che abitava alla Cascina Vecchia di Zenevredo, è morto ieri in circostanze tragiche. Sergio passava l'inverno in collegio; d'estate, per le vacanze, tornava a casa, tra i suoi, tra Monte Beccaria e Stradella. Non aveva neppure un esame per ottobre e si ingegnava ad aiutare la mamma nei lavori di casa. Ieri mattina era sceso in bicicletta a Stradella: doveva ritirare un paio di forbici affilate. Ha pagato l'arrotino e si è rimesso in sella: il sentiero è in salita, il fondo accidentato.

L'Oltrepò Pavese è una zona poverissima d'acqua: i contadini, e forse anche i genitori del povero Sergio, preferiscono offrirvi da bere una bottiglia di vino piuttosto che un bicchiere d'acqua fresca e ad ogni temporale gli stretti sentieri che si inerpicano sulla collina si trasformano in torrenti. Così è stato anche dopo la grandinata dei giorni scorsi: il viottolo era pieno di avvallamenti e di grossi sassi e Sergio, sulla bicicletta del babbo con la sella troppo alta per le sue corte gambe, arrancava pericolosamente. Un sasso più grosso, uno scarto: Sergio ha perso l'equilibrio ed è caduto malamente. Le punte acuminate delle forbici che stringeva nelle mani gli si sono infilate nel torace e gli hanno [illegible]

UN CLAMOROSO FURTO NOTTURNO A CASAMICCIOLA

Dorme tranquillo un orefice e trenta milioni di gioielli prendono il volo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 22

Di un sensazionale furto di gioielli si stanno attivamente occupando i carabinieri di Casamicciola. Erano le due della scorsa notte quando ignoti sono penetrati nell'abitazione dell'orefice Salvatore De Luise, di 39 anni, e dalla stanza in cui dormiva la madre di lui, signora Emilia Patalano, di 60 anni, hanno portato via tre valigie, una delle quali, la più piccola, conteneva brillanti ed oggetti d'oro per oltre trenta milioni.

La signora Patalano si è svegliata solo quando i ladri, con- [illegible] figliuolo Salvatore, titolare dell'oreficeria, che con la consorte ed i figliuoli dormivano in una stanza attigua. Il De Luise in un primo momento ha supposto che la madre stesse sognando. Ma, poichè la signora continuava a gridare, egli, come si trovava, in pantofole e pigiama, è accorso ed ha constatato quanto era successo. E' uscito allora in strada (la sua abitazione è in via Parodi, lungo la statale 260, sul lungomare di Casamicciola Terme); ed ha raggiunto la caserma dei carabinieri.

Sono stati interrogati alcuni [illegible] torno alle ore 2, una «Seicento» scura in sosta nelle vicinanze di casa De Luise con i fari spenti, ma col motore acceso ed un individuo al volante. Hanno poi aggiunto di aver scorto due altri individui uscire sveltamente dalla casa e salire sulla utilitaria, che poi era partita a fortissima velocità verso Ischia porto. In base a tali informazioni, i carabinieri hanno organizzato numerosi posti di blocco, sorvegliando particolarmente il traffico portuale, ma con risultato negativo.

La notizia del furto ha suscitato viva emozione sia per l'en- [illegible]

C. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nel giorno di chiusura della decade, il mercato azionario è apparso ancora incerto [illegible]

[illegible] Trieste 5% 98,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,425 (102,30), 1-1-'62 102,50 (—), 1-1-'63 102,70 (102,65), 1-4-'64 102,70 (102,65), 1-4-'65 103,10 (102,90), 1-4-'66 102,95 (—), 1-1-'68 103,45 (103,15), 1-4-'69 103,05 (—), 1-1-'70 103,70 (103,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 127.000 (127.200), Gim 10.000 (10.070), Centrale 20.750 (21.000), Invest 5105 (5200), Bastogi 4080 (4095), Sviluppo 3690 (3730), Finmare 719 (699), Finelettrica 1810 (1819), Finsider 1677 (1691), Breda 7900 (8020), Pirelli & C. 10.999 (10.700), Sifir 2255 (2306), Stet 4360 (4330), Italpi 6975 (6950), Generali 153.800 (155.200), Ras 60.000 (—), Incendio 29.700 (30.200), Assicuratrice 86.500 (89.300), An. Assic. 21.750 (21.250), Ass. Milano 75.200 (78.000).

Trasporti: Nord Mil. 3300 (3200), Mittel 5700 (5600), Veneta 2940 (2995), Ausiliare 3910 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.000 (37.800), Val Ticino 170,50 (173,50), Olcese 2315 (2399), De Angeli 7372 (7410), Cucirini 16.039 (16.400), Linificio 1612 (1650), Rossari 40.000 (43.500), Rotondi 63.600 (—), Tosi 6300 (6195), Coton. Mer. 1000 (990), Unione M. 113.000 (119.950), Gavardo 6030 (6120), Lanerossi 5000 (5180), Tilane 450 (469), Fisac 785 (795), Cascami 10.050 (10.000), Bernasconi 3700 (—), Châtillon 13.100 (13.290), Snia Visc. 8110 (8075), Snia priv. 7105 (7225), Pacchetti 1915 (1898), Scotti 305 (320), Marzotto 3705 (3850).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 4500 (4499), Italsider 1911 (1930), Magona 1650 (—), Metallurg. 8460 (8403), Amiata 6700 (6760), Montecatini 4305 (4258), Monteponi 1345 (1340), Dalmine 2730 (2808), Siele 8200 (8000), Brogg-Izar 2840 (—), Falck 14.850 (14.300), Trafilerie 3640 (3650).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1480 (1600), Bianchi 809,50 (810), Fiat 3086 (3070), Fiat priv. 2488 (2480), Nebiolo 1397 (1395), Fr. Tosi 1365 (1480), Westingh. 1563 (1575), Olivetti 11.701 (11.710).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2015 (2014), Cieli 4451 (4450), Dinamo 3490 (3510), Edison 6340 (6260), Edisonvolta 2930 (3010), Bresciana 3555 (—), Campania 2300 (2270), Caffaro 680 (686), Valdarno 3948 (3950), Sarda 7000 (6800), Emiliana 3420 (3480), Seso 3200 (3251), Appenn. C. 3820 (—), Pugliese 1995 (1960), Subalpina 3740 (—), Sip 1900 (—), Vizzola 4850 (4900), Sme 1646 (1648), Orobia 3020 (3045), Romana 3755 (3770), Terni 780 (769), Unes 919 (915), Marelli 1250 (1299), Magneti 2375 (2425), Tecnomasio 4850 (5005), Teti A 4740 (4850), Teti B 4850 (4895), Sit 1503 (1500), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2200 (2175), Lucana 3050 (—).

Alimentari: Distillati 5200 (5160), Eridania 3990 (3880), Es. Molini 2300 (—), Certosa 3100 (3490), Motta 38.005 (38.300), Romana Zuccheri 450 (456).

Chimici: Anic 4570 (4470), Saffa 13.390 (13.350), Italgas 2260 (2290), Liquigas 350 (—), Napol. Gas 1270 (1245), Pibigas 200,25 (190), Larderello 4680 (4500), Mira Lanza 50.100 (51.750), Ossigeno 4240 (4270), Rumianca 2680 (2670), Sarom 2380 (—), Carlo Erba 21.150 (21.050), Brioschi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8445 (8500), Iniziativa 8570 (8450), Sagi 3260 (3200), Beni Stabili 7700 (7805), Gen. Imm. 1380 (—), Milano C. 54.900 (55.500), Silos 8000 (—), Bon. Ferr. 831 (—), L'Edificio 7230 (7420), Risanamento N. 8670 (8802 ex).

Diversi: Baroni 316 (331), Binda 67.500 (69.300), Burgo 38.400 (38.990), Ginori 1500 (1480), Ciga 9051 (8900), Italcementi 29.800 (—), Cementir 8080 (8230), Cer. Pozzi 1405 (1499), Eternit 8040 (8070), Rejna A. 2620 (—), Smeriglio 463 (525), Linoleum 6400 (6790), Pirelli S.p.A. 10.300 (9980), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 895 (902), C. Acqua 1380 (1465), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 240.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,68; sterlina 1736; franco belga 12,39; franco francese 124,75; marco 155,20; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 598; fiorino olandese 172; corona danese 89,40, svedese 119,70, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,84, taglio piccolo 0,80; lira egiziana 950.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5200-5400; oro 703-713; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Mercato in flessione su tutta la quota, sensibili le perdite negli assicurativi, seguiti da Pirelli, le due Viscosa, Catini, eccetera. In ripresa i valori di Stato, specialmente i Buoni del Tesoro a breve scadenza. Titoli trattati: 2000 Liquigas, 1000 Viscosa, 100 Generali.

Generali 153.500 (157.000), Ras 59.500 (62.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 4350 (—), Arrigoni 2300 (—).

In Sicilia con la Vulcania con l'Università popolare

L'Università popolare comunica ai propri soci che presso la sede di via del Coroneo, 17, tel. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio-crociera in Sicilia che avrà luogo dal 10 al 21 settembre c. a. Il viaggio prevede l'andata con la m/n Vulcania fino a Palermo con scali a Venezia, Ragusa, Patrasso, Messina; il giro della Sicilia in pullman con soste adeguate per le visite di Palermo, Agrigento, Siracusa, Catania, Taormina, Messina ed altre ancora. Il ritorno sarà fatto con la m/n di linea da Palermo a Napoli. Una giornata sarà dedicata alla visita di Napoli e quindi proseguimento in treno da Napoli a Trieste.

Programmi dettagliati ed informazioni gli interessati potranno ottenerli nella suddetta sede sociale.

Il viaggio è stato autorizzato [illegible]

DE BROSSES IN ITALIA

IL PRESIDENTE de Brosses, così chiamato dalla carica che ricoprì al Parlamento di Borgogna dal 1741 al 1777, anno della sua morte, deve la sua celebrità principalmente al viaggio che fece in Italia nel 1739-1740 e alle lettere che dal nostro paese scrisse ai suoi amici di Digione; queste lettere, in numero di cinquantacinque, furono più tardi raccolte in volume col titolo, appunto, di «Lettres écrites d'Italie», ebbero molte ristampe (l'ultima, se non sbaglio, è del 1928), e recentemente sono apparse tradotte nella nostra lingua in tre magnifici volumi ornati di rarissime stampe in nero e a colori e curati esemplarmente da Glauco Natoli per la collezione «L'Italia nel tempo» dell'editore Parenti di Firenze. Il de Brosses ha scritto anche altri libri: opere di severa erudizione che sono oggi ben dimenticate; la sua fama è dunque legata alle sue lettere italiane che costituiscono un ritratto limitato ma efficace del nostro paese verso la metà del XVIII secolo.

Charles de Brosses era un uomo di statura esigua, come il nostro Galliani, il che faceva dire al Diderot che mentre quando lo vedeva in abito ordinario lo trovava affatto rispettabile, non poteva però vederlo in abito da palazzo, vale a dire in toga e «bonnet à mortier», senza morire dal ridere. Ma forse non conviene fidarsi troppo di un giudizio di questo genere quando esso venga da un uomo come il fondatore dell'«Encyclopédie». Ciò che rimane assodato è che il nostro de Brosses era uomo coltissimo, amabilissimo, spiritoso e, all'occasione, pungente, vero figlio di un secolo che aveva fatto della civile convivenza un'arte raffinata. In Italia venne per soddisfare la sua passione per l'arte classica, per vedere da vicino i monumenti lasciati dai grandi periodi storici della Penisola, l'Impero e il Rinascimento. All'infuori di ciò, ed esclusa naturalmente l'età aurea della Grecia di cui Roma aveva raccolta l'eredità, per lui non c'erano che tenebre.

I suoi giudizi sul Medioevo sarebbero stupefacenti se non rispecchiassero il gusto di un tempo che spinse uno dei suoi posti a chiedersi, in un verso diventato celebre: «Chi ci libererà dai greci e dai romani?». Egli parlava con disprezzo dei «secoli d'ignoranza» e stupì quando, nella Biblioteca di Modena, vide il quasi settantenne Muratori, circondato «di antichità o meglio di anticaglie italiane», lavorare senza fuoco nonostante il freddo su un fascio di documenti del X secolo. Con la parola «gotico» il de Brosses riassumeva tutto ciò che gli era esteticamente sgradito o per lo meno indifferente. «Chi dice gotico» opinava, «dice quasi infallibilmente un'opera pessima...». Era un appassionato lettore dell'Ariosto che cita sempre in italiano, ma non di Dante: questo gli incupiva l'animo perchè la sua energia e le sue forti immagini, dice, sono profondamente tristi. Principe dei pittori era per lui Raffaello, ma si capisce che in fondo gli piace di più il Correggio e forse, perchè no?, l'elegante Guido Reni. Michelangelo lo urtava per quello che v'è nelle sue opere di «eccessivo e feroce»; penso che se fosse vissuto qualche decennio dopo, gli avrebbe anteposto il Canova.

Idee chiare, come si vede. Di queste idee il de Brosses veniva a cercare la conferma in Italia. Il viaggio durò dieci mesi, dal giugno 1739 all'aprile 1740, e condusse il presidente e i suoi compagni — un cugino di nome Germain Loppin de Montmort e due amici, i fratelli Lacurne, cultore l'uno di studi medievali, l'altro di musica — a Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Roma, senza contare le città intermedie, Mantova, Verona, Modena, Siena, ecc., trovate lungo la strada. Naturalmente io non li seguirò di tappa in tappa. Mi limiterò a esporre come il de Brosses gustasse il proprio soggiorno a Milano e ne apprezzasse i monumenti e la vita. Milano non era la prima grande città che vedesse al di qua delle Alpi; aveva già sostato a Genova e l'aveva giudicata senza indulgenza: «Tra i piaceri che Genova può procurare, si deve considerare come il più grande quello d'esserne fuori...».

Neanche Pavia aveva trovata grazia ai suoi occhi. Parla della tomba di Sant'Agostino, ma non dedica molta attenzione alla bellissima chiesa in cui questa tomba si trova nè agli altri monumenti della città longobarda. Il portale della Certosa gli pare «un intingolo ("galimafrée") di tutti gli ornamenti immaginabili», ed è appunto a proposito di questo insigne monumento che esprime il giudizio sul gotico citato più su. Non vorrei, però, che da questi esempi ci si facesse del de Brosses un'idea falsa: quella di un viaggiatore eternamente scontento; egli è soltanto schiavo delle idee estetiche del suo tempo. Appena arrivato a Milano si precipita a vedere il Duomo [illegible] ma, dice deluso, [illegible] gotico, e tanto basta! Il che non toglie che, salito sul tetto dell'immensa fabbrica, quel «popolo di statue» sufficiente per formare un piccolo esercito» gli faccia una certa impressione: «sono quasi tutte buone» scrive, «ed è ciò che v'è di meglio in tutta l'opera».

Le altre grandi chiese milanesi, Sant'Ambrogio, Sant'Eustorgio, le stesse Grazie, non ottengono maggiori elogi. (Consoliamoci: tra qualche settimana a Venezia, San Marco non avrà miglior fortuna e sarà descritta come «una chiesa alla greca, bassa, impenetrabile alla luce, di un gusto miserevole, sia dentro che fuori»). In conclusione, a Milano il de Brosses, sono parole sue, non vide nè una chiesa, nè un palazzo di un'architettura che lo soddisfacesse pienamente. Per fortuna, aggiunge, ci sono le colonne di San Lorenzo, le quali, benchè malconce, «costituiscono uno spettacolo più nobile e più bello che tutto il resto di Milano e di Genova messe insieme...». Nulla più di questi giudizi del bravo presidente si presta a dimostrare come il gusto cambi col cambiare dei tempi.

Il nostro viaggiatore ha tuttavia altre qualità: è giovane, ama la vita di società, le conversazioni, le feste, la musica italiana con una spiccata preferenza per il Pergolesi e adora le donne, tanto che quando partirà da Venezia, il suo unico rammarico sarà di dover lasciare «le "sue" care Ancilla, Camilla, Faustolla... e le centomila altre cose in "a" più graziose le une delle altre». Come vedremo, nonostante le molte riserve d'ordine estetico, Milano gli piacque. Benchè la città risentisse ancora delle conseguenze della guerra della successione di Polonia e del triennio di occupazione franco-piemontese, la vita vi era sempre caratterizzata da una certa ambrosiana larghezza e l'ospitalità esercitata signorilmente e cordialmente insieme, per cui i nostri viaggiatori, raccomandati alla contessa Simonetta dalla signora Bellinzoni di Pavia che era d'origine francese, furono accolti festosamente nelle case migliori, Trivulzio, Clerici, Archinti...

Un giorno qualcuno ebbe la pessima idea di consigliar loro una gita alle isole Borromee ed essi quella di seguire il consiglio. Trovarono il lago Maggiore in una delle sue giornatacce, tanto che il de Brosses non esitò a definirlo «un cialtronello di lago che... si mette in testa di scimmiottare l'Oceano». Il lago faceva sul serio e costrinse i viaggiatori a pernottare a Belgirate, dove, se si deve credere allo storico della spedizione, passarono la notte imprecando contro la loro stupidità che li aveva mossi ad affrontare un viaggio di cento miglia tra andata e ritorno e una spesa di venti zecchini «per vedere un'inezia, buona tutt'al più per essere dipinta su un parafuoco». E così anche le isole Borromee furono rimesse al loro posto! Il de Brosses ebbe più fortuna nel campo della cultura: visitò come erudito la Biblioteca Ambrosiana dove consultò vetustissimi manoscritti e, come curioso, il gabinetto scientifico-numismatico del famoso canonico Settàla, morto da qualche anno, dove potè ammirare alcune macchine per il moto perpetuo, qualche pezzo di mummia egiziana, un armadio dal quale usciva improvvisamente una spaventevole figura demoniaca sghignazzante e altre sciocchezze (o rarità) del genere.

Milano in quegli anni vantava, tra altre curiosità, alcune donne sapienti: la contessa Clelia Borromeo che non soltanto «sapeva tutte le scienze e le lingue d'Europa», ma parlava anche l'arabo «come l'Alcorano», una signora Manzoni, ventinovenne, latinista, grecista, versata nella geometria e nel diritto, nonchè musicista, poetessa e autrice di tragedie... La più celebre tra costoro era, a quanto pare, Maria Gaetana Agnesi che a nove anni aveva composto e recitato un'orazione in latino per sostenere il diritto delle donne a coltivare le scienze. Il de Brosses e i suoi amici furono introdotti nel salotto dell'Argesi dal conte Belloni.

La dotta fanciulla era ormai una ragazza sui vent'anni, nè bella nè brutta, dall'aria semplice e dolce. Il conte Belloni le rivolse «una bellissima arringa in latino», ed ella rispose nella stessa lingua, dopo di che tra i due si impegnò una discussione «sull'origine delle fontane, e sulle cause del flusso e riflusso che qualcuna di esse ha come il mare». C'erano presenti parecchi stranieri e la padrona di casa si intratteneva con ciascuno di essi nella lingua del paese da cui proveniva. Col de Brosses disputò, sempre in latino, su «come l'anima può essere colpita dagli oggetti corporali e comunicarli agli organi del cervello, poi sulla emanazione della luce e sui colori primari». Vi fu anche una altra discussione col cugino del de Brosses, sulla trasparenza dei corpi e sulle proprietà di certe curve geometriche, di cui però il bravo presidente confessa di non aver capito niente, alla fine della quale la minore sorella del Belloni, seduta al clavicembalo, suonò e cantò come un angelo.

Tra questi divertimenti e queste distrazioni, giunse per i viaggiatori il giorno della partenza, e fa piacere constatare che il de Brosses, al momento di riprendere la diligenza per proseguire il viaggio, si mostra ramente addolorato di lasciare, se non Milano, i milanesi che, scrive, «sono la miglior gente d'Italia...». Doveva ritrovarli otto mesi più tardi, già sulla via del ritorno, in pieno carnevalone. La bellezza di Roma che gli empiva ancora il cuore e il cervello non lo predisponeva certo ad ammirare Milano più di quanto lo avesse ammirato la prima volta, ma, passando da uno spettacolo d'opera a un ballo, il nostro piccolo e vispo presidente dovette dimenticare ciò che gli spiaceva nella città di Sant'Ambrogio... Il che non toglie che in uno dei primi giorni di quaresima, alla vigilia della partenza, egli corresse per l'ultima volta in Duomo per «paragonare il colpo d'occhio che offre l'interno con quello di San Pietro». Ahimè! Il giudizio rimase negativo: «per quanto magnifico e d'un maraviglioso lavoro sia questo gotico, quando si sono visti gli edifici degli antichi romani, il cattivo umore contro di esso non può che raddoppiare furiosamente». Ma siccome ogni opinione è rispettabile e, come insegna il proverbio, non si può discutere sui gusti, noi non toglieremo per questo la nostra stima e la nostra simpatia all'onesto presidente de Brosses.

Cesare Giardini

Marlena Loren è stata eletta giorni fa Miss California 1961

ALLA VENTIDUESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

Le amicizie pericolose di un'anonima parigina

Con «La ragazza dagli occhi d'oro» Jean-Gabriel Albicoco si è dimostrato discepolo fedele della «nouvelle vague»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 22

Nel 1834 Balzac scrisse, dedicandola a Delacroix, una novella di sconcertante audacia: «La ragazza dagli occhi d'oro». Il regista e gli sceneggiatori del film omonimo, presentato questa sera dalla Francia, vi hanno individuato fatti e personaggi di validità moderna oltre che audaci, e perciò con lievi mutamenti non hanno faticato molto a trasportarne la versione cinematografica nella nostra epoca. Il protagonista, Henri de Marsay, il dandy 1834, arbitro di eleganze maschili è diventato semplicemente Henri Marsay, con una professione parallela: celebre fotografo di moda femminile. Eleonore de San-Real, l'aristocratica, ha perduto anch'essa il «de» nobiliare ed è corrispondente da Parigi d'una importante rivista americana di mode, oltre che la collaboratrice e socia di Marsay. Il benessere che la Eleonore di Balzac ricavava dal suo censo, quella della versione '61 l'ottiene dal lavoro ben retribuito. Infine la «ragazza dagli occhi d'oro», che in Balzac non sa nè leggere nè scrivere, è nel film una studentessa capitata a Parigi dalla provincia. Nella novella si chiama Paquita, nel cinema non ha nome. Lasciandola anonima gli sceneggiatori hanno voluto aumentare il mistero del suo personaggio già ricco d'ombre.

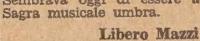
Questo il trangolo, ed ecco il dramma. Henri, che conduce la più classica delle dolci vite trova un giorno nella sua fuoriserie una sognante ragazza. E' stato uno sbaglio, uno scambio di macchine, ma egli la fotografa e ottiene così di rivederla. La ragazza vive in una specie di gabbia d'oro, ma benchè innamorata di Henri non vuole svelargli nulla di sè, nemmeno il proprio nome. Ritornando di nascosto in quella casa Henri scopre che nell'appartamento vicino e comunicante vive Eleonore, «protettrice» della giovane e a lei legata da una morbosa amicizia. Henri accortosi di amare la ragazza chiede a Eleonore di lasciarla libera, ma questa rifiuta nascondendola in una villa di campagna. Scoperto finalmente il rifugio dagli amici di Henri, Eleonore sembra arrendersi. Chiede di avere un ultimo colloquio con l'amica e quanto sente da lei che ama soltanto Henri, nell'abbraccio d'addio la uccide con un pugnale.

Il regista di «La ragazza dagli occhi d'oro» è Jean-Gabriel Albicoco, figlio di Quinto Albicoco, un fotografo genovese che da molti anni ormai è considerato uno dei migliori operatori francesi. L'oriundo Jean-Gabriel ha solo ventiquattro anni, e con questo che è il suo primo lungo metraggio ha già avuto la lusinghiera promozione di essere accettato a Venezia. Prima, e cioè da dodici anni, s'era sbizzarrito in documentari approfittando degli arnesi di suo padre ed era stato aiuto regista di Jules Dassin, in «Rififi» e in «Colui che deve morire». «Figlio della pellicola», come viene chiamato, o l'«enfant prodige» del cinema francese, il giovane Albicoco viene ovviamente a ingrossare la schiera della «nouvelle vague», mettendosi in linea con i Godard e con Chabrol. Di quest'ultimo in particolare egli sembra un prestigioso discepolo, come testimonia «La ragazza dagli occhi d'oro», sia per quanto riguarda l'espressione formale, modernamente estetizzante fino al cerebralismo, sia per quanto si riferisce al contenuto, con un rilevante ripetersi di temi e di simboli. Ma se alla grammatica delle immagini si può indulgere pensando ad esempio che la fotografia (di Quinto Albicoco) è il capolavoro del padre dato in omaggio al figlio, diversamente bisogna ragionare penetrando nelle pieghe del racconto, inclusa la scelta che ne è stata fatta e che presiede a tutto. Non diciamo questo perchè anche «I cugini» di Chabrol si chiudono con una morte violenta (e la vittima c'era anche in «A doppia mandata»), o perchè al Mozart, al Wagner e al Berlioz di quei due film corrispondono Corelli ed una rarefatta musica per chitarra di Narciso Yepes; le analogie e i simboli potrebbero continuare, dalle citazioni letterarie (qui Melville con Achab e Jonathan) al clima decadente e vagamente dannunziano dei fondali.

Diciamo questo piuttosto perchè un'altra volta la «nouvelle vague» dimostra che, uscita dal disordine morale e dalla noia, batte la strada del romanticismo più usato. L'illuminazione, l'ordine e la simmetria, malgrado li si cerchino nella chiarezza delle partiture mozartiane o di Corelli, arrivano secondo modesti canoni borghesi, sfasciando quasi con una fumettata tutta la preesistente costruzione intellettuale e tutto il vano patrimonio di cultura e di gusto. Si risolvono insomma i problemi dei giovani e delle loro inquietudini in maniera troppo semplicistica per esser vera. Tutto sa cioè di falsa predica, come è stato — per altro verso — quella del recente Bolognini nella «Giornata balorda», con il giovane che a venti anni — moglie e figlio a carico — si acquieta per un posto di facchino ai Mercati generali, dopo aver visto il luccicare del picassiano di Marie Laforet; l'altra faccia della terra. Fortunatamente «La ragazza dagli occhi d'oro» supera queste fragilità grazie all'invenzione di Balzac. Il mondo delle amicizie particolari vi appare come un diabolico sipario invalicabile, e riesce a mantenere lungo tutto il racconto una tensione angosciosa che si scarica infine fulminea nel dramma.

E' la prima volta che il cinema affronta così apertamente una situazione proibita, ed è facile immaginare quante gatte il film di Albicoco avrà da pelare per passare la censura, se mai passerà, poichè anche minimi tagli la snaturerebbero rendendola incomprensibile. Meglio quindi dire tutto in questa occasione; che probabilmente sarà anche l'ultima: i tre protagonisti — Marie Laforet, Paul Guers e Françoise Prevost — non hanno pecche, ma chi aggancia di più è la «ragazza dagli occhi d'oro» che ha il volto un po' sghembo ed un po' molto interessante, espressivo, che già avemmo modo di indicare nel film di Clement «In pieno sole».

Due parole ancora per un film della sezione informativa: «Degli uomini e delle stelle» di John Hubley, basato sul libro di Harlow Shapley. E' un cartone animato di intonazione grafica moderna con cui si cerca attraverso un linguaggio semplice di individuare il posto dell'uomo nel tempo e nello spazio. Una specie di «chi siamo e dove andiamo» dalla preistoria ai mondi sconosciuti che girano nell'infinito, dalla genesi della terra alla costituzione della materia. John Hubley, che fu collaboratore di Walt Disney per «Pinocchio», «Bambi» e per «La sagra della primavera» in «Fantasia» dimostra una spiccata personalità di cartonista e di grafico, ma ha il difetto di restare sempre troppo didattico fino al confuso pistolotto conclusivo. Anche qui, memore di «Fantasia» egli ha messo ottime musiche: Gabrieli, Bach, Haendel, Mozart, Beethoven. Sembrava oggi di essere alla Sagra musicale umbra.

Libero Mazzi

NON TEMONO LE NOVITA' E NON SI SENTONO LEGATI DA TRADIZIONI

Il mondo giuridico americano è l'incontro di due opposte realtà

Nella formazione delle leggi si è dovuto tener conto sia di una forte esigenza religiosa che della necessità pratica di assicurare la sopravvivenza delle prime comunità

L'on. Gonella sta facendo un viaggio negli Stati Uniti, e si è incontrato coi maggiori esponenti del mondo giuridico americano, incominciando da quell'enfant prodige che è il Ministro della Giustizia, Robert Kennedy, il fratello del Presidente. Molti giornalisti hanno interrogato il nostro Ministro sugli scopi del suo viaggio, che sono quelli di conoscere meglio il sistema carcerario degli Stati Uniti (il più moderno ed il più costoso) ed anche il sistema giuridico, per quanto — si sono trovati d'accordo nel dire, intervistato e intervistatori — i due sistemi, quello italiano e quello americano, siano differentissimi, e non solo per ciò che riguarda la procedura, ma nello spirito stesso delle leggi.

Così è venuto un poco di moda discorrere dei tribunali americani che hanno in tutto il mondo un folto pubblico di perfetti conoscitori, reclutati fra i lettori di libri gialli; ma che per gli storici (ed anche per i lettori di romanzi non gialli) presenta un interesse immenso: quello di un mondo in divenire. E' vero che alla loro origine gli Stati Uniti si sono trovati bell'e pronto il giure inglese, che hanno adattato alle condizioni della nuova Repubblica. Ma è vero anche che nella corsa verso Occidente, comunità spesso poco numerose, isolate nella vastità del continente, hanno dovuto a volta a volta crearsi le leggi ed i magistrati, eleggendo fra povera gente di fatica, quali erano in genere i pionieri, i più saggi che hanno via via inventato leggi e procedure simili a quelle dei popoli barbarici: rispondenti cioè a determinate necessità pratiche (il furto dei cavalli punito più severamente dell'uccisione di un uomo). Queste leggi sono frutto, tutto sommato, di un empirismo che dura ancora nel Codice dei vari Stati e negli ordinamenti comunali, e contro il quale (spesso inutilmente) i luminari di Washington devono combattere dure battaglie, come quella contro la discriminazione delle razze.

Per noi europei leggi e tribunali formano un patrimonio così antico, tramandatoci da tanti secoli, che spesso non ne intendiamo nè la santità nè la utilità pratica. Ben diverso è invece il caso degli americani che — da un lato — hanno preso così fortemente la mancanza di leggi, da doversele inventare su due piedi; dall'altro invece hanno fondato il loro Stato e la loro civiltà su un'idea religiosa per la quale hanno combattuto, sono emigrati, hanno conquistato un continente ed hanno creato una nuova civiltà; tutto questo in duecento e cinquant'anni, che per una società umana rappresenta la durata di una prima, ancora tenera giovinezza. Il mondo giuridico americano è perciò l'incontro, il dissidio ed infine il compromesso fra queste due realtà palpitanti: una legge divina appena risalita dalla vetta del Sinai; ed il pratico bisogno di far vivere un popolo di uomini abbandonati all'avventura.

Campioni di intolleranza?

L'aristocrazia degli Stati Uniti fa datare le sue origini dallo sbarco nella Nuova Inghilterra dei «Padri pellegrini», arrivati col «Mayflower» per rivendicare sulla nuova libera terra, il loro diritto di servire Iddio secondo la loro coscienza, e non secondo i nuovi comandamenti della Chiesa Conformista. I puritani accusavano la Chiesa d'Inghilterra perchè, dopo avere massacrato i cattolici più ricchi, cercava di ammansire quelli poveri, quelli che facevano massa, con molte concessioni, specialmente nella liturgia, che i puritani non volevano e non potevano sopportare. Questo esodo dei puritani dalla Vecchia alla Nuova Inghilterra è stato sempre interpretato in due modi discordanti; secondo i puritani stessi e tutti coloro che, rimasti in Inghilterra, per un motivo o per l'altro pendevano verso l'anticonformismo, i Padri Pellegrini erano stati i campioni della libertà di co- [illegible] puritani erano invece campioni di intolleranza [illegible] Chesterton, [illegible] Regno Unito in segno di protesta perchè non era più consentito loro di massacrare, in nome della libertà, i pochi cattolici superstiti.

L'intolleranza dei puritani è un motivo che affascina la moderna letteratura americana, incominciando da quella «Lettera scarlatta» di Hawthorne dove l'intima, drammatica contraddizione fra la natura essenzialmente [illegible] dei puritani e la loro rigorosissima legge morale, è rivelata [illegible] volto rubizzo, le guance tonde e rosee dei discendenti di molte generazioni di formidabili divoratori di bistecche e sempre assetati bevitori di birra, in contrasto con l'anima chiusa a tutte le tentazioni terrene. Ma [illegible] interessante è che, a distanza di tre secoli, questo dissidio fra intolleranza e libertà di coscienza continua a tormentare lo spirito degli americani e si rivela fino nei minuti fatti della cronaca quotidiana.

Il rispetto della legge, una applicazione pedantesca del principio [illegible] (di cui gli americani sono superbi ancor più degli inglesi, perchè sostengono che solo in America la inviolabilità del cittadino di fronte allo Stato è una realtà operante) questi vertici di civiltà contrastano poi con metodi polizieschi come quello detto di «terzo grado». Non c'è americano però che non sostenga che il terzo grado è una ignobile invenzione degli scrittori di libri gialli, tenuta in vita dai partiti di opposizione i quali, sconfitti nelle elezioni locali (quelle cioè che mandano al potere il capo della polizia ed il Procuratore dello Stato), diffamano il partito vincitore con queste accuse vergognose.

Ed il rispetto formale della legge può arrivare a estremi come quello famoso di Al Capone che accusato di una decina di omicidi, sfuggì con cavilli procedurali alle maglie [illegible] in questi avvenimenti un reale virtuosismo dell'uomo pubblico, il deputato, il governatore, il giudice americano nel conciliare il principio assoluto del rispetto della legge, dei diritti più astratti dell'individuo, con un comodo empirismo.

«Frode in commercio»

Mi è stato narrato in questi giorni un fatto apparentemente comico, ma solo all'apparenza, avvenuto in uno degli Stati meridionali dove è più sensibile la maggioranza di popolazione di colore e dove si moltiplicano quelle chiese che nascono [illegible] da una nuova interpretazione dei Vangeli (e più [illegible] dell'Apocalisse) e dalla rinascita di antiche pratiche pagane. La grande maggioranza degli americani cerca di ignorare queste curiose pratiche religiose, queste equivoche chiese, troppo pittoresche per non essere un poco sospette, [illegible]; e cerca di ignorarle perchè, da un lato, sono intangibili in nome della libertà di coscienza, ma dall'altro indispongono gli spiriti moderni. Se però il libero [illegible] che si voglia [illegible] sotto il cielo americano, e se si possono mettere in vendita i più strani trattati teologici, senza che nessuno abbia il diritto di intervenire, [illegible] sono leggi che proteggono, come ogni altro commercio, anche il commercio librario. [illegible]

Non sappiamo immaginare un giudice italiano che trovi una scappatoia così brillante da una simile trappola giuridica. [illegible] E forse è questa la grande superiorità degli americani su di noi: di non avere paura di nessuna realtà, di non sentirsi legati da nessuna tradizione. [illegible] di una barzelletta [illegible] di mummie.

Alberto Spaini

L'attore giapponese Mifune firma autografi a Venezia

Roma: le gemelle Kessler hanno fatto visita a Henri Salvador che sta girando «Il segugio»

La rassegna dei libri

Un'antologia de «La Voce»

Tempo di antologie, dunque: antologie di vecchie riviste di cultura, dalla turatiana «Critica sociale» al «Caffè» di Riccardo Bauer, dal «Leonardo» di Papini al «Frontespizio» di Bargellini, dal «Selvaggio» di Maccari al «Politecnico» di Vittorini, da «Solaria» di Carocci a «'900» di Bontempelli, dalla «Ronda» di Cardarelli e compagni alle riviste di Piero Gobetti, dall'«Unità» di Salvemini alla «Libra» di Bonfantini, dai tre volumi (per ora) della collana di Einaudi intesa a illustrare la cultura italiana del Novecento traverso le riviste a questa «Voce» (tutta la «Voce», prezzoliniana e derobertisiana) antologizzata in una fiammante edizione di Luciano Landi (San Giovanni Valdarno - Roma, 1961) da Giansiro Ferrata, che ha premesso cinquanta pagine circa di fittissima introduzione.

Al Ferrata non possono essere certo negate quelle qualità di scrupoloso ricercatore e di attento lettore che egli già ebbe modo di mettere in luce collaborando a suo tempo a «Bibliografia fascista» e al bottaiano «Primato»: meno dotato appare in lui lo scrittore, che indulge troppo spesso alla mania ermetizzante di moda venti anni fa; e con lo scrittore fa difetto decisamente lo storico, negato a quella ampiezza di prospettive che a uno storico per solito si richiede e votato invece a una puntigliosa e piccina polemica politica che non ha più neanche il pregio della freschezza. A parte ciò, l'utilità ed opportunità di questa laboriosa e ordinata Antologia è fuori dubbio. Della quale Antologia il carattere più meritorio ci pare l'impostazione unitaria (laddove, nella parallela impresa editoriale di Einaudi, la «Voce» letteraria è stata chissà perchè collegata con «Lacerba» e insieme ad essa distinta e separata dalla «Voce» prezzoliniana), impostazione che ci permette di cogliere con un solo colpo d'occhio l'intera parabola del movimento vociano.

E dobbiamo esser grati all'anonimo autore redazionale della colonnina di presentazione che occupa il primo risvolto della sopraccoperta per aver saputo indicare con acuta vivezza nella rivista fiorentina una specie di «risorgimento della nostra cultura novecentesca», una «fortunosa matrice comune di spiriti e di forme, le cui differenze già esplicite costituirono la trama della futura vicenda artistica non ancora conclusa».

Da un lato Papini, Prezzolini, Amendola, Michelstaedter, Boine, Cecchi, Jahier, Salvemini, Serra, De Robertis; dall'altro Campana, Ungaretti, Saba, Palazzeschi, Cardarelli, Sbarbaro, Soffici, Slataper, Onofri, Rebora, Govoni, Linati. Da un lato — scrive giustamente il presentatore — «il proseguimento e l'audace rinnovamento del moto di pensiero incominciato da Croce e da Gentile; d'altro lato, il passaggio a una nuova coscienza letteraria». Non si vede a questo punto come si possa ragionevolmente affermare — lo ha fatto Giorgio Zampa in un articolo pubblicato l'8 luglio scorso sul «Corriere della Sera» del vociano Missiroli — che «rispetto agli esperimenti praticati in quegli anni a Parigi, a Vienna, a Londra, a Praga, le prove del gruppo fiorentino appaiono piuttosto ingenue». Naturalmente lo Zampa, geloso custode delle sue conoscenze e scoperte in materia, si guarda bene dal citare una sola di quelle più avanzate e costruttive riviste che si andavano pubblicando ai tempi della «Voce» «in altri paesi d'Europa, soprattutto, chi l'avrebbe pensato, nell'inviso impero absburgico»: e ci fa capire di striscio i motivi della sua avversione al movimento vociano quando se la prende senza tanti complimenti col futurismo, con il quale alcuni tra i più rappresentativi scrittori vociani avrebbero avuto il torto di stringere un clamoroso se anche effimero e — secondo Zampa — insincero connubio.

Per avercela tanto col futurismo, Giorgio Zampa sarà un tradizionalista convinto (e l'accenno ammirativo a quelle fantomatiche riviste dell'impero absburgico ce lo conferma): e fin qui nulla di male. Ma, ogni membro del corpo culturale ha il dovere di ricordare che il futurismo non fu affatto un fenomeno provinciale ma ebbe il massimo d'influenza — come testualmente affermava B. Crémieux — proprio fuori d'Italia. Con precisione ancora maggiore, Ezra Pound scriveva: «Marinetti e il futurismo hanno dato una gran spinta a tutta la letteratura europea. Il movimento che io, Joyce, Eliot e altri abbiamo iniziato a Londra non sarebbe stato senza il futurismo». E Ivan Goll per suo conto aggiungeva: «L'Italia lanciò il primo grido, grido tanto stridente da fare alzare la testa all'Europa addormentata... Il futurismo è stato imitato dovunque». Del futurismo si è parlato tanto e da parte di tanti, dallo Slataper al Borgese, dal Vossler al Croce, dal Flora al Momigliano, dal Debenedetti al Devoto, dal Raymond al Binni, dal Falqui al Frattini: e nessuno finora aveva preso l'argomento così tranquillamente sottogamba come ha saputo fare l'ottimo Zampa nella sua rapida nota sulle riviste del «gruppo fiorentino» (che è, in fondo, un primato come molti altri). Ma perchè discorrere tanto del futurismo a proposito del movimento vociano? Perchè il movimento vociano, come a suo modo riconosce lo stesso Zampa, si valse a un certo punto del futurismo; assimilandolo e superandolo, traendone i positivi vantaggi che ogni impasto di questo mondo sa trarre dal buon lievito che gli è toccato in sorte. E se è dimostrato che questo lievito culturale era un fenomeno d'importanza europea, come possiamo negare che il vocianesimo stesso sia stato una affermazione d'italianità non provincialistica ma europea?

Di questo non astratto ma vivente e fremente europeismo vociano l'Antologia del Ferrata dà opportunamente ragione, riproducendo alcuni pezzi comparsi sulla rivista fiorentina a firma di Georges Sorel, Karl Vossler, Guillaume Apollinaire, Ernest Delahaye, e poi l'articolo di Cardarelli su Péguy e quello del Vannicola su André Gide e quello dell'Assagioli su Freud e quello del Longhi sul «Rinascimento» di Walter Pater, e poi il bellissimo «Ringraziamento a una ballata di Paul Fort» del Serra, e poi le fresche stillanti note di Soffici su Picasso e Braque, e altro ancora, nel corso di una semplice ma efficace e parlante partizione per anni, dal 1908 al 1916: gli anni più ricchi e più belli della nostra cultura novecentesca.

Vittorio Vettori

Un dramma di de Montherlant al Festival del Teatro

Venezia, 22

Fra le grandi compagnie straniere di teatro che parteciperanno al XX Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia ci sarà quest'anno la Comèdie Française, che presenterà al Teatro La Fenice, la sera del 12 settembre, l'ultima opera del grande drammaturgo francese Henry de Montherlant, «Le Cardinal d'Espagne», un forte dramma che ha ottenuto a Parigi, dove è stato messo in scena nella scorsa stagione, un grandioso successo di pubblico, e che la critica ha salutato come un capolavoro, una delle grandi opere del nostro tempo.

Soggetto profondo del «Cardinal d'Espagne» è il nichilismo. Non il nichilismo apocalittico dei rivoluzionari dostoievschiani, ma quello contemplativo che assume sapore della nostalgia della fine del mondo. Simile, a questo proposito, la posizione dei due protagonisti: per Giovanna la Pazza, niente ha valore; nel vasto oceano della vanità e del niente, una sola cosa protegge i suoi sentimenti e il suo senso di giustizia: l'amore. Cisneros, il cardinale spagnolo, che fugge tre volte verso il chiostro per amore della vita contemplativa, ritorna ogni volta verso il mondo per amore del potere, che esercita pur aspirando al niente.

Capolavoro drammatico, «Le Cardinal d'Espagne» è stato riconosciuto da tutti un avvenimento teatrale di prim'ordine per l'intelligente regia di Jean Mercure, per la perfetta armonia delle scene e costumi di Jacques Le Marquet con lo stile di Montherlant, per la prodigiosa aderenza degli attori ai personaggi della nuova opera.

L'edizione veneziana del «Cardinal d'Espagne» sarà del tutto uguale a quella di Parigi. Protagonisti saranno Henri Rollan (cardinale Cisneros), Denise Noël (Giovanna regina di Castiglia), attorniati da una nutrita schiera di attori della Comédie Française.

CRONACA DELLA CITTA'

STA PER NASCERE UN NUOVO SATELLITE

Una schiera di villini il futuro Borgo Boveto

Prevista la realizzazione di ben 1200 alloggi Già spendibili i primi 673 milioni per i lavori

L'espansione edilizia della città si appresta ad intaccare un'altra collina: si tratta di una superficie di 242 mila metri quadrati, situata a monte della Strada del Friuli, in località Boveto. Qui sorgerà un nuovo borgo residenziale, che prevede un impegno di spesa di circa quattro miliardi, destinati alla realizzazione di 1200 alloggi per complessivi seimila vani. Il borgo di Barcola Boveto sarà caratterizzato da costruzioni molto basse, in quanto la particolare tutela cui è sottoposta la zona consente soltanto la realizzazione di villette. Il borgo verrà costruito dall'IACP, che funge da stazione appaltante per conto dell'Ina Casa, finanziatrice dell'iniziativa. Il nuovo complesso edilizio sarà distribuito sulla zona compresa fra il chilometro sei di Strada del Friuli, la soprastante ferrovia e il costone Nord-Ovest del Monte Radio. A quanto consta, la realizzazione del nuovo borgo è stata concessa a condizione che venga rinforzato il rimboschimento della zona sovrastante, in modo da staccare nettamente gli edifici dal ciglione del Carso che chiude il Golfo. I progetti del grande complesso sono in via di ultimazione, e sono stati elaborati da un gruppo di professionisti triestini. Ed è stato già disposto un cospicuo finanziamento iniziale per l'avvio della grande opera, in quanto l'Ina Casa ha già reso disponibili 673 milioni per l'esecuzione del primo lotto di lavori, che prevede la costruzione di 220 alloggi.

Ultimati i progetti e disponibili i primi fondi, si potrebbe quindi procedere anche entro un tempo relativamente breve alla fase esecutiva, ma qui evidentemente si tratta di valutare obiettivamente la situazione dell'area sulla quale dovrà svilupparsi il nuovo «satellite» di Trieste, soprattutto alla luce delle precedenti esperienze, che hanno suscitato tanti commenti per le quasi paradossali situazioni venutesi a determinare a Borgo San Sergio ed a Chiadino San Luigi. La zona di Barcola-Boveto è un'area di collina, incolta, senza strade di accesso, nè rete di fognatura, nè illuminazione pubblica, nè servizi sociali. Per questo nuovo borgo si tratta quindi di impostare un piano organico di realizzazione, che dovrebbe svilupparsi armonicamente e in maniera coordinata fra i vari enti interessati (ed è questo, se non erriamo, l'impegno del presidente dell'IACP, dott. Masutto). In particolare prima di dar mano alla costruzione delle prime villette (e sarebbe possibile farlo entro breve tempo), si tratta di predisporre il terreno con la costruzione della strada (già progettata), e l'avvio anche degli impianti sociali la cui realizzazione spetta al Comune: [illegible]

è ora necessario studiare per il nuovo borgo un piano esecutivo coordinato, per realizzare concretamente e senza sfasature un'iniziativa così grossa.

Nuovi macchinari alle Cartiere del Timavo

UN ECCEZIONALE CARICO DI 383 TONNELLATE

Ieri mattina il piazzale antistante alla banchina di Portorosega ospitava più di una ventina di autocarri con rimorchio. Era appena libero uno stretto passaggio per raggiungere la banchina dove l'«Atlanta», giunto da Labuam (Borneo) con 6700 tonnellate di tronchi destinati alle industrie Papa di San Donà di Piave, stava scaricando il legname.

Una quindicina di questi autocarri portavano grandi casse entro cui si trovavano parti di un complesso macchinario destinato alla Cartiera del Timavo. Completato lo scarico della preziosa merce, il piroscafo «Pohyanmaa» che batteva bandiera finlandese e che era giunto nella giornata di domenica da Hamina, ha lasciato in mattinata Portorosega. La nave aveva portato 87 casse di macchinario per complessive 383 tonnellate.

Nella seconda decade del mese di luglio, un'altra unità finlandese, il «Finnkraft», che era giunto da Helsinki, aveva sbarcato a Portorosega 651 tonnellate di macchinario pure destinato alla Cartiera del Timavo. Da informazioni assunte apprendiamo che nelle prossime settimane dovrà giungere un'altra unità con ulteriore notevole macchinario.

SI RIUNIRA' IN SETTEMBRE

Prossima convocazione del Consiglio comunale

Contratto Sade-Selveg e tranvia di Opicina Lavori nelle scuole per 26 milioni di lire

Alcuni grossi impegni attendono il Consiglio comunale alla ripresa dei lavori, prevista per la terza decade di settembre. Numerosi sono infatti i problemi sul tappeto cui la civica amministrazione deve dare una soluzione, e in primo luogo va posta la complessa questione relativa alla fornitura di energia elettrica alla città. Come noto, si tratta di stipulare un nuovo contratto con la Selveg in base a tariffe che riflettano la nuova situazione determinatasi nel particolare settore, e che tengano conto anche del grosso debito cui Comune e Acegat sono condannati ad estinguere verso la società elettrica per le vecchie forniture. Ovviamente il Consiglio comunale dovrà non solo pronunciarsi sul rinnovo del contratto per la fornitura dell'energia, ma anche indicare la fonte da cui reperire i fondi necessari per far fronte alle maggiori spese che ne deriveranno (e in proposito si parla insistentemente di possibili ritocchi delle tariffe praticate dalla Acegat agli utenti per i pubblici trasporti, l'acqua ed il gas). Il Consiglio comunale dovrà inoltre pronunciarsi sulla [illegible] ta sia orientata verso la creazione di una nuova azienda di pubblici trasporti, al di fuori dell'Acegat, e di stipulare con il personale uno speciale contratto, che ammetterebbe i dipendenti alla partecipazione degli utili del servizio.

Un grosso impegno di carattere anche politico è inoltre rappresentato dalla discussione del nuovo piano regolatore generale della città, di cui è stata svolta amplissima relazione dall'ex assessore ai Lavori pubblici, Geppi. Sono ora attesi gli interventi dei consiglieri su questo fondamentale documento, che tanto peso è destinato ad avere sullo sviluppo della città per i prossimi cinquanta anni, e quindi la replica da parte dell'assessore competente, prof. Cumbat. Il varo del nuovo piano regolatore della città è ovviamente atteso con particolare interesse soprattutto negli ambienti dei costruttori e degli architetti e progettisti, anche in relazione al più sollecito disbrigo delle pratiche relative alle nuove costruzioni che ne deriverà, ed all'eliminazione dei numerosi vincoli cautelativi attualmente in atto.

[illegible]

INTERESSAMENTO DELL'ON. DELLE FAVE

Atteso per l'Arrigoni l'intervento del Ministero

[illegible]

Notiziario scolastico

[illegible]

L'indennità di contingenza per i dipendenti da farmacie

[illegible]

Il direttivo del Sindacato ex appartenenti alla P.C.

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Mancano ancora 60 vigili urbani

Bandito un nuovo concorso

A completare l'organico del ricostruendo Corpo comunale dei vigili urbani mancano ancora 60 guardie, per cui la Giunta, che particolarmente in questo settore sta bruciando le tappe per realizzare il suo programma, ha deliberato ieri sera di bandire un nuovo concorso aperto al pubblico per la copertura dei sessanta posti ancora vacanti. [illegible] mesi del '62: solo allora la città potrà disporre di un Corpo di vigili urbani adeguato alle esigenze del traffico ed alla tutela di tutti i settori affidati alla polizia urbana.

Sempre nella seduta di ieri la Giunta ha approvato la spesa per i sopraluoghi negli alloggi di borgo Chiadino San Luigi ancora da consegnare della commissione che rilascierà i certificati di abitabilità collaudando gli alloggi; come noto, si tratta di 205 appartamenti che dovrebbero essere consegnati agli assegnatari entro settembre.

Stasera in Piazza Unità la festa del «Nembo»

SUGGESTIVI RITI PER L'OFFERTA DELLE DRAPPELLE AI PARACADUTISTI

Stasera in piazza dell'Unità d'Italia, alla presenza del generale di Corpo d'Armata Ettore Musco, comandante della Regione militare Nord-Est nonchè comandante designato della III Armata, avrà svolgimento una suggestiva cerimonia militare nel corso della quale la sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti consegnerà le drappelle alla banda del 183.o Reggimento fanteria «Nembo». Saranno presenti, oltre alla banda, anche un battaglione di formazione con bandiera di guerra.

La cerimonia militare è destinata a suggellare la fratellanza d'armi dell'Associazione paracadutisti di Trieste e dei paracadutisti del «Nembo», in occasione del 17.o anniversario della costituzione del Reggimento e del 20.o anniversario della costituzione della specialità paracadutistica in Italia. Tali legami sono tanto più approfonditi presentemente anche per il fatto che comandante del «Nembo» è un valoroso ufficiale triestino, il col. Paolo Budua, il quale proprio in occasione della manifestazione di questa sera ricorderà nel discorso celebrativo le glorie del Reggimento. Il suo patrimonio di gloria è rappresentato da sette medaglie d'oro al valor militare, da 91 d'argento, da 105 decorazioni di bronzo, da 126 croci di guerra e da tre decorazioni alla bandiera.

Il programma prevede alle 17 la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, con la partecipazione del colonnello comandante il Reggimento, di una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali nonchè di una compagnia con banda. I reparti sfileranno successivamente lungo via Capitolina, corso Italia, piazza della Borsa, via Canal Piccolo e riva Tre Novembre. Pochi minuti prima delle 19 si schiereranno in piazza Unità d'Italia un battaglione di formazione, con bandiera e banda. [illegible] piazza Unità d'Italia.

Il Circolo ufficiali del «Nembo» offrirà alle 22 a Cervignano un ricevimento in onore delle madrine e dell'Associazione dei paracadutisti. Gli invitati avranno a disposizione un pullman, la cui partenza è stata fissata per le 21.30 dinanzi alla Casa del Combattente.

(«Giornalfoto»)

Sull'alta piattaforma del trampolino alcuni bagnanti si soffermano a ricostruire il tragico tuffo del giovane Guglielmi

IMPROVVISA TRAGEDIA AL BAGNO AUSONIA

ANNEGA NELLA PISCINA TUFFANDOSI DA DIECI METRI

La vittima è un atletico giovane che era solito riemergere a sorpresa lontano dal trampolino: ciò ha ritardato i soccorsi

Proprio al termine della stagione balneare il mare ha voluto ieri la sua vittima: è un giovane di 18 anni, dal fisico di atleta, alto quasi un metro e novanta, con un possente torace. Cesare Guglielmi, così si chiama la vittima, non è venuto più a galla dopo un tuffo dal trampolino da dieci metri del bagno Ausonia.

Cosa sia accaduto durante o dopo, il volo nessuno è sinora in grado di dire. Verso le 15 di ieri il Guglielmi era uscito di casa — abita in via Udine 37, con i genitori e la nonna materna — per incontrarsi con il suo amico Luciano Zuccolin, di 17 anni, abitante in via Gatteri 43. Entrambi sono passati per il Ponterosso dove lo Zuccolin si è fermato un istante a salutare la madre. Egli non voleva nemmeno recarsi al bagno dal momento che non aveva con sè il costume. Ma il Guglielmi aveva tanto insistito che alla fine anche l'amico si è deciso a prendere un costume a noleggio, al bagno Ausonia. Verso le 15.30 i due ragazzi hanno fatto ingresso nello stabilimento balneare, dove erano assidui frequentatori.

Una volta in costume si sono subito diretti verso la piscina dove si svolgono le gare di nuoto e dove esiste appunto l'alta piattaforma in cemento dei trampolini.

Cesare Guglielmi era un ragazzo molto vivace e un po' spericolato. Era molto sportivo e amava dimostrarlo eseguendo lunghe nuotate sott'acqua e tuffi dal trampolino. Ieri l'altro — hanno raccontato all'Ausonia — aveva avuto un vivace battibecco con il bagnino dello stabilimento Fabio Adriani, appunto perchè il giovane voleva a tutti i costi eseguire un bel volo dalla piattaforma del secondo piano sino in mare. Grazie alla ferma opposizione del bagnino il Guglielmi aveva dovuto rinunciare alla pericolosa impresa.

Lo sventurato Guglielmi

Altre volte invece amava sparire alla vista degli amici, eseguendo con tuffi in mare una lunga nuotata sott'acqua, per riemergere poi dalla parte opposta della piscina e ciò mentre gli amici si affannavano a cercarlo. Forse è stato proprio questo giuoco a riuscirgli fatale ieri, perchè sul momento nessuno si è allarmato per la sua scomparsa sott'acqua dopo l'ardito tuffo dall'altezza di dieci metri e troppo tardivi sono stati quindi la ricerca e i soccorsi.

Cesare Guglielmi prima di compiere il tuffo fatale si era allontanato dall'amico, era salito poi sul più alto trampolino dell'Ausonia, quello di dieci metri, spiccando il salto. Dopo qualche minuto lo Zuccolin assieme ad una ragazza ha compiuto il giro di tutto lo stabilimento balneare alla ricerca dell'amico. Ha guardato dalla parte opposta della piscina, sotto le travature di cemento e sulle terrazze. Niente, di Cesare neanche l'ombra. Solo allora ha dato l'allarme. Egli ha avvertito immediatamente il bagnino di servizio in quella zona, Fabio Adriani, il quale ha provato ad effettuare delle ricerche subacquee. Sul fondale, a circa otto o nove metri di profondità, con la faccia rivolta verso il fondo e le mani in avanti, giaceva il corpo del Guglielmi. Il bagnino è riuscito ad afferrarlo e portarlo in superfice. L'infermiere del bagno, Ludovico Roth, ha praticato al giovane due iniezioni cardiotoniche, praticandogli inoltre la respirazione artificiale. Dal telefono dell'ufficio è stata immediatamente avvertita la Croce Rossa che è giunta poco dopo sul posto.

Il medico di turno dott. Buttiglioni ha ordinato l'immediato trasporto del giovane all'ospedale ma per il Guglielmi non c'era però più alcuna speranza, anche se i medici non hanno voluto lasciare nulla di intentato.

Come sia accaduta la grave disgrazia è difficile spiegare. Ad accrescere le perplessità sono state riscontrate allo sventurato giovane una ferita lacero contusa al mento e una contusione al dorso del naso. Dove avrà picchiato il giovane con il capo per prodursi tali ferite? Sul fondo — a quanto dicono gli esperti — è quasi impossibile e poichè la morte è sopravvenuta per probabile asfissia da annegamento — come ha sentenziato il medico astante — è anche possibile che il giovane sia stato colto da un improvviso malore o che sia rimasto stordito per il colpo ricevuto al contatto con la superfice del mare.

La madre e la nonna del giovane sono state avvertite con ogni cautela verso le 18 e si sono precipitate all'ospedale. Subito dopo sono state raggiunte anche dal padre, che gestisce una trattoria in via Ghiberti 2. Il dolore che hanno provato i genitori alla vista del corpo inanimato del loro unico figliolo è inenarrabile.

Investito dalla moto

Ieri sera verso le ore 21.15 è stato accolto nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore, lo scolaro Paolo Cervi, di dieci anni, abitante in via S. Francesco 8, che presentava un ematoma frontale destro, un'echimosi al dorso della mano sinistra, la sospetta frattura del terzo dito della mano sinistra e abrasioni al gomito destro, il tutto guaribile in 10-30 giorni. Il giovane, che è stato accompagnato dalla madre, Liana Dondi, di anni 39, mentre si trovava verso le 20 in via San Francesco all'angolo con la via del Ronco, intento ad attraversare la strada, veniva urtato da un motoscooter che proprio in quel momento stava transitando lungo la via. Lo scooterista si è fermato prontamente per constatare le eventuali ferite subite dal giovane, ma avendo avuto rassicurazioni da parte dell'investito che l'investimento non aveva procurato danni alla persona, proseguiva in direzione della città senza dare ulteriori generalità all'investitore.

LADRI MOTORIZZATI - BOTTINO PER UN MILIONE

Gioielliere triestino derubato a Lignano

L'oreficeria Scalici, in via Gorizia a Lignano - di cui è titolare il triestino Ferruccio Scalici, abitante nella nostra città, in via Economo 1 - è stata svaligiata ieri mattina all'alba da un gruppo di malviventi, giunti a bordo di una Giulietta Sprint targata Ravenna. Alle 4.50 l'auto si è fermata davanti all'oreficeria tenendo il motore acceso; ne sono scesi due individui, col berretto calato sugli occhi, i quali hanno infranto la vetrina (non protetta da saracinesca), facendo man bassa di gioielli. Al rumore è accorso il signor Scalici, ma è stato tenuto a bada dai malviventi con una pistola. I ladri sono risaliti in macchina, sparando qualche colpo in aria, e sono fuggiti. L'intervento del signor Scalici, però, ha impedito loro di portare a termine il colpo, e i malviventi nella fuga hanno seminato oro e gioielli per la strada; un anello è stato ritrovato più di cento metri lontano. Comunque, la refurtiva che è rimasta nelle mani dei ladri ammonta ad un valore complessivo di oltre un milione.

Slitta sull'asfalto finisce all'ospedale

L'improvviso piovasco serale ha portato delle brutte conseguenze al dott. Domenico Moscatelli, di anni 31, abitante a Faedis (Udine) che verso le 22.30, mentre percorreva la strada statale 14 in direzione di Trieste alla guida dell'auto targata UD 53074, all'altezza dello albergo Riviera a causa del manto limaccioso provocava lo slittamento dell'automobile con conseguente capottamento del mezzo. Nell'incidente il Moscatelli è stato prontamente soccorso dalla CRI.

Borse di studio dell'Opera Maternità e Infanzia

La sede centrale dell'Opera naz. maternità e infanzia ha istituito 100 borse di studio di 150.000 lire ciascuna da assegnarsi alle allieve frequentanti le Scuole autorizzate per assistenti sanitarie visitatrici durante l'anno scolastico 1961-1962 e 50 borse di studio biennali di lire 150.000 ciascuna e per ciascun anno, da assegnarsi alle allieve delle Scuole autorizzate per vigilatrici d'infanzia frequentanti il primo anno di corso durante l'anno scolastico 1961-1962.

STATO CIVILE

NATI: Bassi Lucio, Marchi Dario, Velicogna Dario, Sossi Fulvio, Romanello Lorenzo, Tamaro Dario, Maniago Patrizia, Visintin Giampaolo.

MORTI: Morvay Guglielmo anni 81, Mislej Francesco a. 58, Zanon Gian Pietro a. 66, Silbermann recte Bernsohn Kiwe Chaim detto Carlo a. 76, Scrobogna in Cotroneo Matilde a. 77, Stutz Vittellans a. 65, Bonavia in De Colombis Casilde a. 84, Levi ved. Marussi Carmen a. 73, Hermanschi Giuseppe a. 59, Accorsi ved. Meniconi Giuseppina a. 73, Slama Angelo a. 74, Santin Vittorio a. 51.

IL CORSO INTERNAZIONALE ALL'ATENEO

Continua evoluzione del trasporto aereo

Sorprendenti e incessanti conquiste propongono sempre nuovi problemi

L'aviazione, in tutti i suoi più moderni aspetti e con riflesso alle sue esigenze future, è stata il tema della seconda giornata del Corso internazionale di studi sui trasporti nell'ambito della CEE. Sono saliti alla cattedra tre illustri docenti, presentati dal Magnifico Rettore della nostra Università degli Studi, prof. Agostino Origone.

Il prof. Henri Bouché, amministratore dell'Istituto dei trasporti aerei di Parigi, ha parlato sulle caratteristiche dei trasporti aerei soffermandosi a trattare i trasporti europei ed extraeuropei con particolare riguardo. La sua lezione verteva soprattutto sull'esame particolareggiato dei metodi e sui programmi che è necessario attuare per giungere ad una unità e una comune organizzazione. Ha ricordato le caratteristiche della funzione del trasporto aereo e si è soffermato sul carattere politico dello stesso nel quadro regionale internazionale. Nel suo studio ha messo in luce, nel sistema inter-europeo, la mancanza di dati statistici precisi; gli sforzi concorrenziali delle imprese di esercizio; il mancato coordinamento di strutture politiche ed economiche in senso integrativo. Ha concluso la sua documentata relazione sottolineando la necessità di una azione concreta e metodica nel campo dei trasporti aerei superando le rivalità esistenti per giungere a una istituzione comune.

Il prof. Michel de Juglart, professore di diritto nell'Università di Parigi, specialista di problemi aerei e marittimi, ha presentato un quadro dell'organizzazione degli aeroporti nell'ambito europeo. Ha insistito sulle difficoltà che sorgeranno al momento della costituzione di un aeroporto di tipo continentale perchè ciò presupporrebbe l'esistenza di funzionari e di finanze a carattere supernazionale. Egli nutre poche speranze in tal senso soprattutto a causa della sopravvivenza di nocivi nazionalismi. E' meglio perciò — secondo lui — accettare per il momento la formula adottata per gli aeroporti liberi di Basilea-Mulhouse e di Shannon; necessita anche addivenire ad un alleggerimento delle formalità di frontiera e a realizzare una certa unità tecnica, economica e giuridica.

Veramente di speciale interesse tecnico e scientifico la relazione tenuta dall'ing. Renato Vannutelli, ispettore del Registro aeronautico italiano, sulle previsioni di evoluzione tecnica degli aeromobili (supersonici e VTOL) e conseguenti riflessi nei traffici all'interno della CEE. L'oratore ha illustrato la sua lezione con diapositive di ricco e interessante materiale proiettato su schermo. Così sono sfilati apparecchi supersonici e VTOL, ossia apparecchi per il volo verticale che allo stato attuale delle cose sono soltanto gli elicotteri. Nel campo del volo supersonico Vannutelli ha illustrato le caratteristiche del tipo «bi» e «tri»-sonico. Il primo è già in dotazione ai reparti militari e potremmo averne la versione civile nel giro di qualche anno; per il «tri» occorrerebbe una dozzina d'anni circa.

Per quanto riguarda i VTOL (Vertical Take-Off and Landing) ha esaminato la situazione degli elicotteri che nelle loro ultime versioni da 20-25 passeggeri e 200 km. orari di velocità possono fare ottimi servizi di involo e di approdo verticale eliminando quindi la servitù degli aeroporti. Per i futuri VTOL si attende — ha concluso lo studioso di aeronautica — che i progressi della motoristica consentano maggiori potenze ponderali e permettano la realizzazione di aerei più veloci e più economici degli elicotteri.

Nel pomeriggio di ieri sono iniziati i seminari. Alle varie domande sugli argomenti formulati in mattinata, hanno esaurientemente risposto gli oratori, presenti tutti ggli uditori e le personalità partecipanti al corso.

Oggi parleranno il belga ing. Godart e l'italiano ing. Venturini, sempre in tema aeronautico. Godart tratterà dei problemi tecnici degli aeroporti e della politica comune dell'infrastruttura. Venturini delle possibilità di cooperazione e di coordinamento nei settori tecnici ed operativi tra aerolinee della CEE.

Congedo dell'ing. Sospisio dai dirigenti della Fiera

Il presidente uscente della Fiera di Trieste, ing. Ernesto Sospisio, ha preso congedo ieri sera dalla giunta esecutiva dell'Ente. Egli ha ringraziato i collaboratori diretti per l'opera da essi svolta per il potenziamento della Fiera, al servizio della città. La Giunta ha espresso all'ing. Sospisio la sua attestazione di stima e di simpatia, manifestandogli la più ampia considerazione per l'attività preziosa compiuta in dodici anni di presidenza dell'Ente.

Verso l'assetto speciale in vari settori di lavoro

Lunedì 29 corrente si incontreranno in campo nazionale le organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'associazione che rappresenta le industrie a partecipazione statale per decidere un assetto speciale da dare alla categoria dei telefonici, in attuazione della norma che prevede la possibilità di derogare all'accordo generale per i servizi telefonici come anche per i settori dell'industria grafica e cartotecnica e delle aziende private esercenti autoservizi ecc. Seguiranno le trattative per la determinazione degli assetti speciali negli altri settori, ma si può prevedere un numero molto ridotto di zone o addirittura una retribuzione unica a livello nazionale per il settore elettrico.

DA UN AUTOMOBILISTA TRIESTINO

Travolta e uccisa una donna a Tricesimo

Un mortale incidente si è verificato ieri mattina, verso le 10, sulla statale pontebbana, all'altezza del bivio di Cassacco, e precisamente al km. 142.

La casalinga Santa Croatto di 64 anni da Montegnacco, stava camminando lungo il ciglio destro della strada, diretta a Tricesimo.

Alle sue spalle sopraggiungeva l'auto TS 45568, alla cui guida si trovava l'ufficiale RT di 3.a classe Ferruccio Specor, di 34 anni, da Trieste, il quale aveva a fianco la moglie Albina Clobaz, di 25 anni.

Il conducente della vettura ha dichiarato ai carabinieri che la donna si sarebbe spostata verso il centro della strada, mettendosi all'improvviso davanti alla macchina. Egli avrebbe tentato di evitarla, sterzando bruscamente verso sinistra. Purtroppo però nel riportarsi a destra urtava la donna, la gettava al suolo trascinandola in avanti. L'utilitaria finiva poi nel fossato laterale e dopo aver urtato contro un gelso ribaltava.

La Croatto prontamente soccorsa e trasportata al nostro ospedale vi giungeva cadavere per la frattura della base cranica ed altre ferite. Nel frattempo dalle lamiere contorte della macchina venivano estratti i due passeggeri. Mentre il conducente era rimasto illeso, la moglie presentava la frattura della clavicola destra ed escoriazioni multiple. Sul luogo dell'incidente si è portata la Stradale.

IN MARGINE ALL'INSOLUTO «GIALLO» DI SANTA CROCE

Condannata Norma Cecchi per calunnia a un anno e nove mesi di reclusione

Pianto disperato della ragazza che dovrà subire dopo la pena l'internamento in una casa di cura per 6 mesi

Norma Cecchi è ricomparsa ieri davanti alla Sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Rossi per rispondere dei reati di autocalunnia e calunnia in cui è incorsa — secondo l'accusa — per aver incolpato se stessa e poi l'ex fidanzato Stellio Smilovich della morte di Claudia Favento, la sartina trovata uccisa, lo scorso settembre, sulle rocce della scarpata che strapiomba in mare all'altezza della piazzola-belvedere sita sulla «costiera» nei pressi della galleria naturale di S. Croce. Com'è noto, è stata questa la seconda udienza del processo a carico della sconcertante ragazza; la prima si era tenuta il 3 marzo scorso, quando i giudici avevano ritenuto di dover sospendere il processo per sottoporre l'imputata a una perizia psichiatrica.

L'udienza ha avuto inizio nella tarda mattinata, essendo stati i giudici impegnati in un'altra causa. Il processo si è tenuto nella nuova aula della Corte d'Assise, come ha deciso il Presidente, data la sua maggiore capienza e ariosità: si sarebbe altrimenti rischiato la afa insopportabile di un'aula piccola, superaffollata di pubblico, giornalisti e fotografi: è tuttora desto, infatti, l'interesse per l'insoluto «giallo di S. Croce», da cui tale vicenda prende l'avvio.

Norma Cecchi indossava una camiciola bianca a righine rosse, accollata e chiusa ai polsi, portava occhiali da sole; un ciuffo ribelle le cadeva sulla fronte; era molto pallida, e appariva più rotondetta che non cinque mesi fa. E' in carcere (eccettuata la sua permanenza nella casa di cura di Mantova, dove è stata sottoposta a perizia) dall'11 ottobre dello scorso anno.

In apertura di udienza il Presidente rievoca i fatti che hanno portato la ragazza davanti ai giudici, le circostanze emerse nel corso della prima udienza e l'«iter» burocratico della causa. Inizia da quando, fermata dalla polizia la notte del 23 settembre mentre girovagava sperduta e sola a Barcola, si era lasciata sfuggire la frase da cui hanno avuto inizio tutte le sue vicissitudini giudiziarie: «Non voglio fare la fine di Claudia Favento...».

Il Presidente ricorda brevemente quanto è già sufficientemente noto: lei aveva dapprima accusato il fantomatico «Brunetto» di aver ucciso la sartina. Di esso tutti — anche ieri — si sono affrettati, compreso il Pubblico Ministero che è stato il magistrato inquirente (coordinatore delle indagini della Squadra mobile) e istruttore dell'attuale causa, a negare l'esistenza, mentre è risaputo che si tratta di un commesso viaggiatore bolognese sul cui conto la polizia ha a suo tempo lungamente indagato. Poi, con dovizia di particolari, si era autoaccusata, specificando in quale maniera, al culmine di un alterco, lei stessa aveva gettato l'amica oltre la ringhiera sovrastante il precipizio; e infine aveva reiteratamente, implacabilmente indicato come uccisore della Favento il proprio ex fidanzato, lo Smilovich. Senonchè si era potuto poi escludere che questi avesse potuto compiere il gesto, dal momento che era riuscito ad esibire un alibi ineccepibile, controllato dalla Mobile: era lontano dalla città; e del pari si era potuta escludere la responsabilità della stessa Cecchi, che allora — messa alle strette — ritrattò ogni precedente accusa, affermando di aver inventato tutto di sana pianta e di ignorare assolutamente le cause della morte della sartina.

Il Presidente ha accennato quindi all'udienza del 3 marzo, conclusasi con la richiesta per l'imputata della perizia mentale, perizia che conclude con la definizione della Cecchi quale «personalità psicopatica di tipo isterico, gravemente scemata nelle sue capacità d'intendere e volere al momento dei fatti, con esclusione però della sua pericolosità sociale».

Presidente: Nell'ultima udienza, l'imputata ha affermato di aver voluto incolpare lo Smilovich, pur sapendolo innocente, allo scopo di vendicarsi del fatto che egli l'avesse «tradita» con un'altra ragazza (Giordana G., la minorenne giudicata di recente in Pretura quale responsabile di atti osceni e assolta, ma che continua ad essere ospitata in un istituto per minorenni). L'imputata conferma oggi che le sue non erano che calunnie, cui è ricorsa, a suo dire, per por termine agli estenuanti interrogatori?

Cecchi: Sì, lo confermo.

Presidente: Avete mentito quando vi siete autoaccusata?

Cecchi: Certamente.

Presidente: Avete mentito anche quando incolpavate lo Smilovich?

E qui l'imputata scoppia a piangere: «Sì, perchè ero stanca degli interrogatori in polizia». E tra i singhiozzi che la scuotono tutta, prosegue: «Volevo por così termine alle insistenze estenuanti degli agenti».

Presidente: Perchè, in realtà, della morte della Favento voi non sapevate nulla, è vero?

La Cecchi non risponde, in preda a una crisi di pianto. E il suo difensore, l'avv. Berton, le si avvicina ripetendole la domanda: «Tu non sai proprio niente, è vero?».

Cecchi: No, non so niente.

Presidente: Vi rendete conto che con quelle gravi incolpazioni mettevate in seri pasticci sia lo Smilovich che voi stessa?

Cecchi: No, non mi rendevo conto che con quelle accuse insensate e false potevo fuorviare la giustizia e nuocere a me e allo Smilovich. E' che versavo in un grave stato di depressione. Anche il signor P. M. vedeva in che stato mi trovavo...

(«Giornalfoto»)
Norma Cecchi entra calma nell'aula del Tribunale: ne uscirà sconvolta e in lacrime dopo la condanna alla reclusione e al ricovero in una casa di salute per minorati psichici

P.M.: Il... signor P.M non faceva pressioni perchè lei accusasse chicchessia!

Il Presidente, traendo dagli atti processuali tre quadernetti di appunti nei quali la Cecchi avrebbe segnato altri nomi di persone da coinvolgere nel «giallo» e che le sono stati sequestrati in carcere, ha fatto per chiederle: «E qui ha scarabocchiato delle altre accuse...»; quando il difensore si è affrettato a precisare che si tratta di appunti personali, che neppure si sarebbe dovuto allegare agli atti processuali se non ai fini dei periti, cui spettava di accertare la personalità dell'imputata.

Viene data quindi lettura di alcuni passi della perizia psichiatrica, da cui emerge la tendenza, da parte dell'imputata, d'attirare l'attenzione sulla propria persona, il suo carattere influenzabile e suggestionabile, l'attitudine alla fantasticheria e alla mitomania, all'esibizionismo e all'ostentazione, la sua impulsività, la sua insofferenza.

Il giudice relatore, che nel frattempo esaminava i quadernetti di appunti, osserva che uno è scritto di pugno diverso da quello dell'imputata: la scrittura è completamente diversa. «Uno è stato vergato — interviene l'avvocato difensore — da una compagna di cella dell'imputata: Claudia Belullo (che da mesi si trova al Coroneo, responsabile del fallimento dell'agenzia immobiliare «Lauro» e di truffa — pare — nei confronti di numerosi clienti), la quale sobillava la Cecchi, tanto che lo stesso giudice di sorveglianza è dovuto intervenire per separare di cella le due detenute».

Viene chiamato quindi a testimoniare Stellio Smilovich, che peraltro si è costituito Parte civile contro la Cecchi: si proclama del tutto estraneo al «giallo Favento», nè sa perchè la Cecchi l'abbia a suo tempo accusato con tale accanimento: «L'avrà fatto perchè è pazza», dice; e dichiara di non aver mai conosciuto la Favento, per quanto l'imputata abbia un momento prima insistito — su domanda del Presidente — che senz'altro i due si conoscevano. «Ho potuto dimostrare con un alibi — conclude lo Smilovich — che la notte del fatto mi trovavo fuori città».

Viene ascoltata allora la signora di Monselice presso la quale lo Smilovich si trovava quella sera, dalle 20.30 alle 24, come lei stessa conferma: le doveva vendere dei capi di maglieria; lei aveva versato i soldi, ma poi egli non si era più fatto vivo: venuta a Trieste per denunciarlo, l'aveva riconosciuto in una foto esibitale dagli agenti: era proprio il giovane che in quello stesso periodo essi trattenevano, dato che la Cecchi l'accusava d'essere l'uccisore della Favento. E' stato così che, da una parte, il giovane è stato denunciato per tentata truffa, ma d'altro canto ha potuto scrollarsi di dosso il peso di quella gravissima accusa.

Sulle asserzioni dell'imputata circa le pressioni e gli estenuanti interrogatori in sede di polizia, è stato interrogato (assente da Trieste il dirigente della Mobile, dott. Cappa) il maresciallo Subani, il quale riferisce che gli interrogatori non erano pressanti, nè erano compiuti in modo da far dire alla ragazza cose che lei già non sapesse: lei stessa, spontaneamente, dichiarò quanto poi è stato verbalizzato. Ed a questo punto l'avv. Berton insorge per far parlare la propria patrocinata sul trattamento che le era stato riservato in polizia. «Per giorno e giorni — narra la Cecchi — sono rimasta ininterrottamente nell'ufficio del dirigente della Mobile, anche senza essere interrogata; diverse volte mi hanno portata sul luogo della disgrazia, anche di notte, benchè ugualmente non riuscissi a dormire per la scomodità del lettuccio, che aveva un buco, era stretto e privo di lenzuola e coperte».

Avv. Berton: Che cosa ti dicevano in polizia, prima ancora che tu accusassi chicchessia, a proposito dello Smilovich?

Cecchi: Erano sicuri che sia io che lui c'entrassimo in qualche modo nell'affare Favento; mi dicevano che avevano le prove della colpevolezza dello Smilovich. C'è stato anche un confronto fra me e lo Smilovich, prima che io l'accusassi, e io ho negato che egli fosse implicato in quello che gli agenti consideravano un delitto.

Avv. Berton: Come è stato che infine lo hai accusato?

Cecchi: Mi dissero che se non confessavo mi mettevano ai piedi le scarpe della morta e fecero anche il gesto di buttarmi addosso gli indumenti della Claudia e allora, non potendone più, ho urlato di sì, in presenza dello Smilovich, che egli era l'assassino. Ed egli allora cominciò a urlare: «E' matta, è matta!».

Il maresciallo Subani afferma invece che lo Smilovich fu interrogato solo dopo che lei l'aveva chiamato in causa.

Dichiarata chiusa la fase istruttoria, prende la parola lo avv. Ghezzi, rappresentante di Parte civile per lo Smilovich, il quale chiede innanzi tutto l'affermazione della penale responsabilità dell'imputata e la rifusione di 200 mila lire di danni, da devolvere per iniziative benefiche, e quindi rileva — dalla lettura delle dichiarazioni alla polizia rese a verbale dalla Cecchi — l'intenzione psicologica del dolo da parte di lei: accusatrice implacabile dello Smilovich, ha inventato una descrizione minuta, perfetta, fotografica della scena, cui lei dichiarava di aver assistito da lontano, dell'omicidio: solo un particolare, fortunatamente, aveva ignorato: che quella sera l'ex fidanzato era assente da Trieste. Seri guai sarebbero certamente derivati all'accusato se questi non fosse stato in grado di esibire un alibi ineccepibile (ugualmente ha trascorso otto giorni in cella): avrebbe avuto un bel discolparsi; chi avrebbe creduto alle sue proteste d'innocenza?

La prosecuzione del dibattimento viene quindi rinviata al pomeriggio, data l'ora tarda. La Cecchi si ripresenta al banco degli accusati con un grazioso abitino color crema. Il pubblico è meno folto che nella mattinata.

Prende la parola il rappresentante della Pubblica Accusa, dott. Ballarini, il quale inizia la propria requisitoria con un annuncio che desta una certa sensazione in aula: il «caso Favento» — nel quale l'imputata è indirettamente implicata — è da considerarsi chiuso. «La pratica — afferma il P.M. — è stata archiviata, rubricata come suicidio. Non avendo le alacri indagini, sin qui svolte, portato all'individuazione di elementi atti a sospettare di chicchessia quale autore di un eventuale assassinio della sartina, non resta che dar credito all'ipotesi più verosimile, cioè a quella secondo cui la Favento si sarebbe gettata volontariamente nel vuoto, disperata per il responso del medico che solo pochi giorni prima le avrebbe rivelato essere affetta da una grave malattia». (Sono dichiarazioni, queste, che conferiscono un nuovo, non meno sconcertante alone di mistero al «giallo di S. Croce», di cui si credevano tuttora aperte le indagini, tanto più che un provvedimento ufficiale d'archiviazione da parte della Magistratura per certo non risultava nè risulta essere stato preso, nel qual caso si dovrebbe conoscere anche la motivazione).

L'appassionata arringa della difesa

Il dott. Ballarini, tornando in carreggiata, conclude la propria requisitoria chiedendo la condanna della Cecchi a due anni e due mesi di reclusione, nonchè al ricovero per un anno in casa di cura.

Ha quindi inizio l'appassionata, umana, quasi paterna arringa dell'avv. Berton il quale esordisce affermando che è molto facile accusare l'imputata: «Tu hai calunniato lo Smilovich!» Bisogna anche vedere quando, come e in quali circostanze l'ha fatto. Quando? un paio di giorni dopo che lei aveva già appreso, con dovizia di particolari, della morte della amica Claudia dalle cronache dei giornali. Come? dopo un tambureggiante interrogatorio durato una settimana, culminato col gesto di gettarle addosso gli indumenti della morta. In che stato d'animo? E' facile immaginare la reazione, alla vista di quelle vesti ancora insanguinate, in un soggetto, come la Cecchi, che ride e piange alternativamente, ipersensibile. E' stata portata a parlare non con la coercizione brutale, ma con le lusinghe, le suggestioni, gli allettamenti; comunque, anche con l'intimidazione, seppure involontaria (la minaccia di farle calzare le scarpine della Favento). Sfinita, ha infine accusato lo Smilovich, ma senza volontà di nuocere. Prima, pur di liberarsi dall'incubo degli interrogatori incessanti, aveva provato ad accusare una persona inesistente (così considera il difensore — non smentito — quel tale «Brunetto») e poi addirittura se stessa. Non di propria iniziativa, per precisa volontà di vendetta o di malanimo, bensì per disperazione si è risolta ad accusare lo Smilovich, di cui gli stessi agenti mostravano in effetti di sospettare. E in ogni caso manca la concretezza dell'accusa calunniatrice in quanto nell'inventare la scena — cui lei ha asserito d'aver presenziato per darne maggior parvenza di veridicità — ha detto di aver «visto», mentre buttva la Favento oltre la ringhiera, un uomo che nell'oscurità le «pareva» dalla voce e dalla corporatura essere lo Smilovich. Non c'è stata una accusa aperta, una volontà calunniatrice.

Il difensore passa quindi a sviscerare le affermazioni dei periti per concludere sulla non pericolosità sociale della ragazza e per implorare pertanto che non venga assegnata a una casa di cura, luogo in cui certamente non verrà indirizzata sulla via del bene meglio che nella propria famiglia, dalla propria madre.

Dopo brevi repliche della P. C., del P.M. e la controreplica della difesa, i giudici si ritirano in camera di consiglio. Ne escono dopo appena mezza ora emettendo la seguente sentenza: riconoscimento della colpevolezza della Cecchi in ordine ai due reati a lei ascritti (calunnia e autocalunnia) con esclusione però della continuità degli stessi; concessione delle attenuanti generiche e del vizio parziale di mente; e conseguente condanna alla pena complessiva di un anno, nove mesi e 10 giorni di reclusione, al ricovero in casa di cura per un periodo minimo di sei mesi, alla rifusione di 200 mila lire di danni alla parte lesa Smilovich e delle spese (100 mila lire) da quest'ultimo sostenute.

Alla lettura della sentenza, Norma Cecchi è presa da una penosa, violenta crisi di disperazione; scoppia in un pianto dirotto e, tra i singulti, grida: «Il manicomio no! Non voglio andare in manicomio!» Le si avvicina, a rassicurarla che la casa di cura non è un manicomio, il suo difensore. Ma lei insiste, sempre singhiozzando: «Mamma! mamma, non lasciare che mi portino in manicomio!». Sua madre, che ha seguito il processo stretta in mezzo al pubblico assiepato nello spazio ad esso riservato, piange in silenzio. La ragazza viene trascinata fuori dall'aula, quasi di peso, da tre carabinieri.

Presidente, Rossi; P.M. Ballarini; canc. Strippoli; P.C. R. Ghezzi; Difesa, Berton.

LE ORE DELLA CITTA'

Domani fresco in mare

Anche giovedì scorso, nonostante che la temperatura non fosse la più adatta, il fresco in mare organizzato dall'Ente provinciale per il turismo ha avuto un brillante successo sia per partecipazione di pubblico che per allegria a bordo. Domani avrà luogo il terzo dei freschi in mare organizzati dall'E.P.T. di Trieste. La partenza, come di consueto, avverrà alle ore 20.15 dal Molo Pescheria in direzione di Sistiana.

«Dilettanti» alla Dreher

Questa sera nel Giardino della Birreria Dreher avrà luogo la ottava serata dei dilettante; ingresso libero, nessun aumento sulle consumazioni.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Consolato del Belgio

Il Presidente della Repubblica ha concesso l'aexequatur al console onorario del Belgio ing. Francesco Faccanoni. La giurisdizione del Consolato riguarda le province di Trieste, Udine e Gorizia.

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio, e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Motonauti:

in testata del Molo Pescheria funziona un impianto di distribuzione di carburanti e lubrificanti *Aquila*. Questo è il primo e unico impianto costruito a Trieste per effettuare il rifornimento diretto alle imbarcazioni che consumano carburanti di libera vendita. L'impianto è dotato anche di distribuzione per la miscela nelle varie percentuali.

Smart

Continua da *Smart*, Capo di Piazza, l'offerta dei saldi stagionali di blouses, foullards, chemisiers, tailleurs, magliette, costumi da bagno ecc. a prezzi di vera occasione.

Salvagno

Ottime occasioni vi offre *M. Salvagno*, Portici Chiozza, con i saldi stagionali di camicie, casacche, magliette, calze, cravatte, pigiama ecc. a prezzi eccezionalmente ridotti.

SEGNALAZIONI

Un'originale protesta ci viene inviata da una lettrice, che per prima cosa ci tiene a sottolineare di non essere una zitella. Infatti l'oggetto di tale segnalazione potrebbe facilmente far pensare che la lettrice non sia un'amante della letizia e dell'allegria, dal momento che non condivide l'idea di coloro che in occasione di cortei nuziali usano [illegible] traffico».

Il giorno del matrimonio è una giornata lieta [illegible]

[illegible]

quindici anni, se avesse pagato regolarmente le relative tasse annuali e avesse messo in esecuzione la scoperta entro tre anni dalla concessione del brevetto, non avrà badato più a valorizzare la sua scoperta, mentre la stessa, parzialmente modificata, sarà stata oggetto di studio da parte di altre persone.

[illegible] potrebbero così togliere tutti quei ponti, che non fanno certo bella mostra di sè nei rioni di San Vito, Chiarbola e S. M. Maddalena».

IERI MATTINA PRESSO BERGAMO

Auto contro moto scontro sull'autostrada

Prognosi riservata per due triestini investiti da un'automobile olandese

Un grave incidente si è verificato ieri mattina sull'autostrada Bergamo-Brescia [illegible] automobile [illegible] 10-58 NL [illegible] olandese [illegible] di 56 anni, residente ad Amsterdam, [illegible] piuttosto [illegible] di Brescia. [illegible] Sulla moto [illegible] si trovavano i fratelli Paolo e Umberto Perselli, [illegible] Gorizia, [illegible] Maddalena Inferiore 1813. In seguito al violento scontro i due giovani venivano sbalzati di sella e scaraventati a diversi metri di distanza, rimanendo sull'asfalto sanguinanti e privi di sensi, mentre gli occupanti dell'automobile straniera non riportavano alcuna lesione. Soccorsi prontamente i due giovani venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Bergamo dove i medici riscontravano al primo la commozione cerebrale e all'altro la frattura esposta del braccio e della spalla destra, frattura al naso e trauma cranico. Per entrambi la prognosi è riservata.

Paolo Perselli è stato ricoverato nel reparto neurologico, il fratello in quello traumatologico.

Sul posto dell'incidente si è portata immediatamente una pattuglia di pronto impiego della Polizia stradale per un'inchiesta al fine di stabilire le responsabilità. A tarda ora le condizioni dei due giovani erano sempre molto gravi.

Scooters si urtano in via dell'Eremo

In uno scontro tra scooters è rimasta ferita ieri verso le 13 la parrucchiera quindicenne Maria Gabriella de Luschin, domiciliata in via Rossetti 89. La giovane aveva preso posto sul sellino posteriore della motoretta guidata lungo la via Piccardi dal ventenne Carlo Culinas, abitante in via Imbriani 7. All'altezza della via dell'Eremo lo scooter uscito pochi giorni or sono dalla fabbrica e ancora con la targa provvisoria di cartone, andava a sbattere contro un'altra motoretta che percorreva nello stesso senso la via Piccardi e aveva eseguito un'improvvisa conversione a sinistra. Nello scontro i guidatori rimanevano illesi; solo la de Luschin ha dovuto farsi trasportare all'ospedale con una macchina di passaggio. Aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione oc[illegible]

Arrestato un bruto

[illegible] Pipp [illegible] ni, per eseguire dei lavori. La piccola seguiva incuriosita il lavoro del vecchio, parlando allegramente con lui. Ad un certo momento la nonna è uscita per effettuare delle compere, lasciando in casa la bimba in compagnia con l'operaio. Il vecchio ha atteso qualche minuto e si è quindi avventato sulla piccola Claudia commettendo atti innominabili. La Claudia è rimasta lungamente sconvolta, tanto che non ha subito raccontato ai suoi genitori la terribile avventura. Appena alcuni giorni or sono il padre è venuto a conoscenza della turpe aziene del materassaio ed ha presentato denuncia al commissariato del suo rione. Gli agenti hanno rintracciato il Pipp e lo hanno denunciato a piede libero per trascorsa flagranza.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 26 e domenica 27 corrente gite al Bivacco Surringar e al Jof di Montasio. Programma dettagliato ed iscrizioni, entro giovedì, in sede sociale, Largo Pitteri 1. Continuano pure le iscrizioni dei soggiorni di 8 giorni al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar, nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a San Martino di Castrozza per la salita all'Altipiano delle Pale e del Cimon della Pala (m. 3185). Soggiorni a Valbruna e a San Cassiano in Val Badia. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

NUOVE GRANE PER LA MEDIATRICE DELLA «LAURO»

Claudia Belullo incriminata anche per offese alla Magistratura?

Imminente l'estradizione dell'arch. Gortan

Claudia Belullo, la giovane che aveva fatto tanto parlare di sè alcuni mesi addietro per avere truffato un considerevole numero di persone con la promessa di alloggi da costruirsi, ritorna in questi giorni alla ribalta della cronaca. La giovane, che si trova in carcere e che negli ultimi tempi era compagna di cella di Norma Cecchi, avrebbe ricevuto la notifica di un mandato di cattura emesso dall'Autorità giudiziaria: sarebbe accusata di aver offeso ripetutamente la Magistratura per mezzo di lettere indirizzate — sembra — anche a Roma.

Le prime missive sarebbero rimaste impunite, ma dal momento che tale sistema continuava i magistrati si sono visti costretti a denunciare l'autrice delle lettere per offese continuate. Si apprende inoltre che l'architetto Gortan, pure coinvolto nell'affare della agenzia immobiliare «Lauro» della Belullo, attualmente in Svizzera, sarebbe ora oggetto di una pratica di estradizione.

Scontro fra tedeschi sulla strada costiera

Verso le 16 di ieri è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore di Trieste, il turista tedesco Karl Heinz Pohlmann, di anni 16, residente in Germania, ed attualmente ospite del camping «Bosco di Grado», per ferite lacero - contuse alla regione temporale destra e abrasioni alla spalla destra, con prognosi di 10 giorni.

Assieme al giovane è stata ricoverata anche la di lui madre, Hildegarin Berensdorff, di 37 anni, cui sono state riscontrate contusioni abrasive al gomito destro con prognosi di 3 giorni.

Essi, verso le 15.30 mentre viaggiavano a bordo di una utilitaria, guidata dal marito della Berensdorff, di anni 40, lungo la costiera, in direzione di Sistiana; all'altezza dei Filtri, riportavano le ferite descritte a causa di una collisione della quale erano oggetto la macchina della famiglia tedesca ed un'altra utilitaria, pure guidata da un turista tedesco il signor Johannes Lotar, di anni 32, residente ad Amburgo, che procedendo avanti alla macchina del connazionale, improvvisamente convergeva a sinistra rendendo inevitabile lo scontro.

Cade il bracciante scaricando lamiere

Di un incidente sul lavoro è stato vittima ieri verso le 16.30 il manovale Carlo Angeli, di 21 anni, abitante in via Boito 2, che mentre al Porto Vecchio era intento allo scarico di una bragata di lamiere dal piroscafo «Chioggia», per conto della compagnia ex-Huetter, improvvisamente perdeva l'equilibrio cadendo da una altezza di un metro. Soccorso dalla CRI, veniva accompagnato all'ospedale maggiore dove veniva accolto nella prima divisione chirurgica per ferite lacero contuse estese alla regione parieto-occipitale sinistra e contusioni escoriate.

L'on. Ferdinando Storchi, Sottosegretario agli Esteri, partirà il 28 corrente diretto in Australia, dove visiterà le collettività italiane di Sydney, Brisbane, Canberra, Melbourne, Adelaide, Bonegilla e Perth, accompagnato dal vice direttore generale per l'emigrazione, consigliere Paolo Savina.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione, la Redazione, l'Amministrazione e il personale tutto dell'ANSA si uniscono al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Grand'Uff. Primo Parrini

che fu uno dei fondatori dell'ANSA, alla quale ha sempre dato, come Consigliere di Amministrazione, la sua preziosa e appassionata collaborazione.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via S. Anselmo n. 33, Roma.

La Presidenza, il Consiglio, le Giunte di categoria e le Direzioni di Roma e di Milano della FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI partecipano con commosso cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Grand'Uff. Primo Parrini

che fu Socio fondatore e Presidente dell'Unione Nazionale Editori Giornali dedicandovi le sue migliori e più appassionate energie.

†

All'alba di ieri è serenamente spirato, munito dei cristiani conforti religiosi

Augusto Bressan

I FAMILIARI chiedono umilmente una preghiera che conforti la dipartita di un'anima vissuta nel massimo rispetto della Legge del Signore e degli uomini, esempio di onestà commerciale e civile, conforto, nel dolore, alla moglie ELENA, ai figli, alla nuora, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate oggi, mercoledì, alle ore 16.45 nella chiesa di Sant'Ignazio. Quindi la salma sarà avviata ad Aiello del Friuli per la tumulazione nella tomba di famiglia, in quel cimitero.

Gorizia, 23 agosto 1961

Si associano al lutto:
— dott. SILVIO e GRETE LUZZATTI

† Dopo una vita attiva e serena decedeva il 20 agosto, e da ieri riposa accanto alla Sua diletta sposa

Guglielmo Morway

La piangono il figlio FEDERICO con la moglie EMILIA MONDOLFO, gli adorati nipotini RAFFAELE ed IRENE, la sorella ANNY con il marito MICHELE WENZLER e i congiunti tutti, nonchè la fedele LISI.

Si ringraziano di cuore i medici prof. Klugmann e prim. Dobrina per le affettuose cure, e le infermiere Severi e Pollesello per la premurosa assistenza prestata.

Trieste, 23 agosto 1961

Si associano al lutto i CONDOMINI della casa N. 17 di via Martiri della Libertà.

Prendono parte al lutto le famiglie FINZI, BREITNER.

† Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia e al lavoro si è improvvisamente spento

Vittorio Santini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli GIORGIO e MARIA LUISA, il fratello RICCIOTTI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Ditta QUINTAVALLE & SANTINI profondamente addolorata partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Vittorio Santini

fratello del suo contitolare.

I COLLEGHI esattoriali si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro vicecapoufficio.

† Il giorno 22 corr. si è spento il nostro caro

Salvatore Russo

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

Ringraziano sentitamente per le assidue ed amorevoli cure il prim. prof. E. Tagliaferro con tutti i medici della I Div. Medica, un grazie particolare a suor Olocausta e a tutto il personale infermieristico.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 21 corr. si è spenta la mia cara mamma

Paola Michlavich v. Iugo

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio ENRICO che nel contempo ringrazia gli amici e i conoscenti che presero parte al suo dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al nostro caro

Tomaso Tomasini

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 21 corr. improvvisamente si è spento il nostro amato

Giampietro Zanon

Angosciati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie EUGENIA, il figlio GIAMPIETRO (assente) e la sorella ADRIANA.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

CONTI e CORSINI fraternamente legati al loro indimenticabile

Giampietro Zanon

partecipano con immenso dolore la Sua dipartita.

Il personale della Ditta «CONTI CORSINI & ZANON» partecipa al dolore della famiglia.

†

Riposa da ieri nel sonno eterno

Casilde Bonavia ved. nob. Colombis

Addolorate ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le nipoti MARIA PIA e CLELIA col marito CARLO FRANDOLI.

Vada una particolare riconoscenza al Primario dott. Giulio Frandoli per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta ed un grazie affettuoso alla fedele GIANNA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Trieste, 23 agosto 1961

† Il 21 agosto u. s. è mancata ai vivi la

N. D. Casilde Bonavia ved. Colombis

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le nipoti HEDDA (assente) col marito GRAHAM BALLENDEN, e NELLA col marito avv. EDOARDO BUDA.

† Lunedì 21 agosto cessava di vivere la nostra adorata

Matilde Cotroneo

moglie e madre esemplare.

La piangono il marito RAFFAELE e il figlio PINO unitamente ai parenti e a tutti coloro che Le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:
— RAFFAELLI
— BENIAMINO RIBAUDO
— VIDA
— DARI'
— DI MATTEO
— IACONO
— LIENDL
— PADOVAN
— RAIMONDI
— GIORGIO RIBAUDO
— RIOSA
— SIBONA
— TAUCER
— URBANI

† Il giorno 21 corr. si è spento

Giuseppe Hermanschi

Ne danno la triste partecipazione la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino RENZO e i parenti tutti.

Ringraziano inoltre per le solerti ed amorevoli cure prestate, il prof. Tagliaferro, i sigg. medici, le suore e il personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per la chiesa e il cimitero di Servola.

La Direzione e il Personale del CONSORZIO AGRARIO di Trieste si associano al lutto del collaboratore e collega Giuseppe Hermanschi junior per la perdita del Padre.

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il giorno 22 il nostro caro

Angelo Slama

lasciando nel dolore la moglie GIULIA, la figlia ELVINA col marito ETTORE TREVISAN, la sorella PINA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici, alle suore e alle infermiere della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Vitaliano Stutz

si è spento addì 22 corr. lasciando nel dolore la moglie, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'Osp. M. Maddalena.

IN TRIBUNALE PER TRUFFA E CONCUSSIONE

TRE ANNI DI CARCERE ALL'EX FUNZIONARIO DELL'I.N.A.M.

Minacciava inchieste agli esercenti i quali gli rifiutavano «prestiti» che sapeva di non restituire

Ha avuto conclusione ieri in Tribunale la causa contro il pensionato Antonio Minestrini di 69 anni, abitante in via Parenzo 40, il quale era accusato di concussione, truffa e sostituzione di persona. Si tratta di un ex funzionario dell'Inam, il quale — anche quando era cessato il suo rapporto di lavoro con l'Istituto per raggiunti limiti d'età — si era fatto consegnare, sempre a titolo di prestito, delle ingenti somme in denaro da numerosi esercenti cittadini [illegible]

[illegible]

Presidente, Rossi; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; P. C. Aleffi (per l'Inam) e Vinciguerra (per lo Just); Difesa, Catalan.

Riordinamento indennità del personale dei fari

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge sul riordinamento dell'indennità al personale del servizio dei fari e del segnalamento marittimo. [illegible]

Vaccinazione obbligatoria antivaiolosa e antidifterica

Il Comune rende noto che dal 1.o settembre al 31 ottobre avrà luogo la sessione autunnale pubblica e gratuita delle vaccinazioni antivaiolosa ed antidifterica. [illegible]

Malattie contagiose denunciate [illegible]

L'applicazione della legge sui danni di guerra

[illegible]

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo entrate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	minimi	massimi	prevalenti
Arance	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Limoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mele	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meloni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pere I	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pere II	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pesche I	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pesche II	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Susine	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Uva	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barbabietole	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bietole	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cetrioli	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cipolle	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fagioli da sgusciare	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fagiolini	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Insalate	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Melanzane	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Patate	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peperoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pomodori	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Radicchio verde I	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Radicchio verde II	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchine	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

Una turista sta fotografando a Grado il luogo dove domani si svolgerà Campanile Sera

HANNO ESPLORATO LA GRAVA DI VESOLO

Rientrati gli speleologi dopo l'impresa in Lucania

L'incontro sul luogo con altri gruppi che hanno collaborato alla felice riuscita della spedizione

L'ingresso alla cavità esplorata di recente dagli speleologi

Reduce dalla spedizione effettuata nel Comune di Laurino, in Lucania, è rientrato in città il Gruppo triestino speleologi. Era partito da Trieste, come già da noi annunciato, l'altra domenica per compiere la completa esplorazione della «Grava di Vesolo» che si apre a quota 970 in una suggestiva e verdeggiante selva di ontani, nella sella incavata tra le pendici del monte Calvello e quella del monte Cavallo. L'abisso è un inghiottitoio attivo che, attraverso un'apertura a tre bocche, si sprofonda nel sottosuolo, incanalando le acque del fiume Milenzio che in periodo di piena riescono a trascinare in gorghi vorticosi enormi tronchi di albero, massi e ogni genere di detriti.

La cavità che ha principio con un pozzo di 45 metri, continua poi con una serie interminabile di altri pozzi e scivoli levigatissimi: manca agli speleologi ogni genere di appiglio, mentre laghi e marmitte costituiscono un serio ostacolo al proseguimento dell'esplorazione. Fin dal 1952 varie spedizioni, organizzate a più riprese dal prof. Parenzan di Napoli, avevano tentato di sfatare il mito di inviolabilità attribuito dagli abitanti della zona all'abisso. Ma la leggenda che non vuol dare all'uomo possibilità di penetrazione nella «Grava di Vesolo» sembra aver ragione: tutte le spedizioni falliscono almeno nell'intento principale, quello cioè di raggiungere il fondo. Quasi sempre causa di insuccesso sono l'impreparazione e l'inadeguatezza delle attrezzature.

Quest'anno con serio e attento studio il Gruppo triestino speleologi aveva preparato un efficace piano d'azione. Diversi contatti con le autorità di Laurino e con quelle militari sono valsi ad assicurare al Gruppo triestino un valido aiuto. Il caso ha voluto che in coincidenza con la spedizione triestina venisse anche quest'anno organizzata un'altra spedizione dall'instancabile prof. Parenzan. Così, oltre ai triestini, si sono trovati a Vesolo i napoletani del Centro speleologico meridionale e del Gruppo ionico, i romani del Circolo speleologico romano, e i piemontesi del Gruppo speleologico piemontese e del Gruppo speleologico Alpi Marittime di Cuneo. L'accordo fra i vari Gruppi è presto raggiunto e la collaborazione frutterà il pieno successo, grazie specialmente all'opera del prof. Parenzan, che con tatto e zelo ha saputo tanto bene coordinare i compiti. Due automezzi messi a disposizione dal Comando territoriale di Napoli e diciassette muli reperiti dal Comune di Laurino sono serviti a trasportare il vasto parco attrezzi da Napoli fin sul luogo dei lavori.

L'inizio dell'operazione ha avuto luogo il mattino di mercoledì 16 agosto. Gli speleologi si sono divisi in diverse squadre e in quella di punta — che doveva provvedere all'armo dei pozzi — erano i triestini Libero Boschini e Giuseppe Currò. Sono seguiti i romani per stendere la linea telefonica: sui fili di questa, alle 14, è giunta la comunicazione che il punto di massima profondità toccato dalle precedenti esplorazioni era già superato. Altre squadre — i torinesi, i romani, i cuneensi, i napoletani — si sono poi susseguite nel cambio con azione rapida e precisa, tanto che alle 0.30 di giovedì 17 la cavità era vinta. Hanno toccato il fondo un torinese, un napoletano, un cuneense e un triestino.

Una seconda squadra di triestini aveva intanto intensamente lavorato per rilevare la cavità e per assumere dati scientifici.

Il recupero delle attrezzature, dal disarmo al trasporto in superficie, è stato opera quasi esclusiva dei sempre presenti ed attivi speleologi del Gruppo triestino.

Cinquantadue ore di permanenza [illegible]

OGGI NEL LAZIO

Triestini nell'esplorazione dell'«Abisso Consolini»

[illegible] ni, assistente di geografia fisica alla Facoltà di geologia e detentore del record mondiale di profondità (1200 metri). Della spedizione fanno parte due donne, le signorine Alberta Felici e Maria Antonietta Sinibaldi; due spagnoli, Raphael Ugarte e Salvator Fernandez del Gruppo speleologico di Bilbao e due triestini, Armando Turco e Peppo Biardi della sezione speleologica della Società ardiatica di scienze naturali.

La spedizione è assistita dal Comando militare della regione centrale, che ha messo a disposizione degli studiosi due automezzi per il trasporto di uomini e materiale, una jeep con autista che sarà a disposizione del gruppo per tutta la durata dell'esplorazione, tre radio campali con operatore, tre telefoni con relative attrezzature e sei tende da campo con relative suppellettili. Alla fine della spedizione, gli speleologi forniranno all'Esercito una relazione completa sui rilevamenti geomorfologici.

L'«Abisso Consolini» è già stato esplorato da alcuni soci dello «Speleo Club Roma» i quali hanno raggiunto i 260 metri di profondità.

MOSTRE D'ARTE

SUCCESSO DI TRIESTINI A TARVISIO E A S. FLORIANO

[illegible]

TRIESTE
FIUME
PER CENTO
94,62
74,52
60,10
55,90
44,10
39,90
25,48
5,38
1954 1957 1959 1960 1961

VALORI PERCENTUALI DI DISTRIBUZIONE DEI TRANSITI AUSTRO-CECO-UNGHERESI

Il grafico illustra la distribuzione percentuale dei traffici transitari attraverso Trieste e Fiume [illegible]

A GRADO ATTESA LA PRESENTATRICE DI «C. S.»

Mobilitati i giovani leoni per l'arrivo di Enza Sampò

Ferve l'organizzazione sulle rive dove domani si svolgerà lo spettacolo

«El tempo se covola massa, sior. No vedo miga ben». Paron Nane, accanto al suo bragozzo quasi immoto sull'acqua del porticciolo, guarda di sottecchi il cielo e brontola. C'è da scommettere che si preoccupi più della sua uscita serale che per Campanile Sera, ma non è il caso di sottilizzare. Ci lascia comunque capire che anche lui — perchè no? — ci tiene che giovedì il tempo non faccia le bizze. E si lascia andare ad una lunga disquisizione, così alla buona, sull'acqua che continua a salire in modo preoccupante e sulla luna nuova.

Il caldo, più che soffocante, sa di umido, di appiccicoso, e nemmeno la brezza che viene dal mare può alleviarlo. Tante teste, tante opinioni, dice un antico adagio: e ne abbiamo sentiti di pareri in queste ultime ore nella ridente cittadina della laguna. Un fatto è certo: c'è veramente da preoccuparsi per lo spettacolo televisivo di domani se dovesse piovere. Perchè è notorio che tutto si svolgerà sul mare, a bordo di imbarcazioni: un'edizione di Campanile Sera galleggiante, nello scenario incomparabile delle bellezze della vecchia, cara Grado. Una risposta ottimistica e tranquillizzante all'interrogativo che assilla un po' tutti viene dal signor Bruno Lugnan, nostromo della goletta scuola «Cristoforo Colombo», il quale invece prevede un miglioramento delle condizioni atmosferiche. Speriamo bene.

Fervono intanto intensi — pioggia o non pioggia — i preparativi, ai quali collaborano un po' tutti. A differenza delle altre cittadine, infatti, Grado non ha voluto si formasse un comitato organizzatore vero e proprio: chi può, collabora, nel limite delle sue possibilità. A tutti sovraintende l'ex Sindaco Werther de Minelli, con la pratica e la competenza che lo distinguono in questo genere di manifestazioni. Ora la mole di lavoro preparatorio si trasferisce dal tavolo alle strade: si cominciano a piazzare i riflettori, vengono sistemate le transenne lungo tutto il tratto delle rive del bacino del porto, dietro le quali si assieperà il pubblico. Si entra nel clima di Campanile Sera.

A rendere ancora più viva e acuta l'atmosfera, è giunta nel pomeriggio l'autocolonna dei pullman che da Torino ha portato fino all'Isola d'oro i tecnici della trasmissione. Il regista si fa attendere, ma il suo arrivo è previsto fra poche ore. La presenza del signor Luigi Di Gianni è importante anche per un'altra cosa: la scelta della famiglia gradese che parteciperà al gioco dei prezzi. L'attesa si fa sentire, chè molti si stanno chiedendo a chi toccherà la sorte di contribuire al punteggio che dovrebbe portare la cittadina sulle ali della vittoria, non solo, ma anche di aggiudicarsi i premi in palio. Si conta molto, qui a Grado, su questa prova, essendo tutti concordi nell'affermare che specialmente le signore hanno il pallino dei prezzi.

In proposito, facciamo una specie di consuntivo su quelle che sono le previsioni del risultato finale della gara: formidabili i pulsantisti, particolarmente uno del quale non preferiamo fare il nome per non scontentarne gli altri, all'altezza del compito i bagnini (e come potrebbe essere altrimenti?), veloci i cani, dato ormai per scontato il successo nel gioco dei prezzi. Se tanto ci dà tanto, allora, la vittoria dovrebbe essere un fatto compiuto. E il milione anche. Auguri.

Una grossa delusione, nella tarda serata, per il mancato arrivo di Enza Sampò. I patti erano stati chiari: la presentatrice sarebbe arrivata con il Rapido delle 20.45, accompagnata dal dott. Camuratti, funzionario della RAI-TV. A riceverla alla stazione di Cervignano erano andati il cav. de Minelli, il maestro Eliseo Bellucci e il geometra Pino Giorgione, e alla loro macchina se ne erano accodate delle altre. Sotto le pensiline, altra folla, i soliti «fans», anch'essi in attesa della presentatrice di Campanile Sera. Niente. Dietro front e più tardi, nuovo viaggetto fino a Cervignano. Stessa scena, identico risultato. Enza si sente già, evidentemente la reginetta dello spettacolo e si fa attendere.

Qualche altro impegno di lavoro, forse: ma quale? Il fatto è che la stanza preparatale per la notte all'albergo Astoria in largo San Grisogono, tra il palazzo municipale e lo stabilimento balneare, per una notte almeno non accoglierà i sonni di Enza. Un maggior respiro, comunque, per i «giovani leoni» della cittadina lagunare che in previsione del suo arrivo sono già sul piede di guerra e anche loro guardano il cielo. Se piove, infatti, chi le farà compagnia nel corso delle nuotate nelle acque dell'Isola d'oro?

Dopo tutto questo, non poteva mancare il telegramma fatto pervenire al presidente coordinatore, a firma di un fedele gradese che attualmente dimora a Staranzano. Eccolo: «Co' voltri vizin per questa competision: che Gravo sia sempre Gravo e che l'Anzolo ne protegia». La risposta è arrivata immediatamente: «Sangue graisàn no mente. Grasie de cuor. Veghereno se vinseno contro Laveno». Con tanto di rima.

R. P.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni», in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «L'ombra», di D. Niccodemi.
ARCOBALENO. 16: «Sabotaggio». La storia della famosa divisione fantasma tedesca dell'ammiraglio Canaris. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16: «La giornata balorda». Uno scottante e spregiudicato film di Mauro Bolognini, con Jean Sorel, Jeanne Valerie e Lea Massari. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «La carica dei Kyber» in cinemascope technicolor con Tyrone Power, Terry Moore e Michael Rennie.
GRATTACIELO. 16: «La morsa». Una drammatica vicenda intima, appassionata, audace, con C. Dauphin, R. Lewis e D. Cilento. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «La valle degli alberi rossi», in cinemascope, con John Hudson e Lynn Bernay.
SUPERCINEMA. 16 La 20th Century Fox presenta un film della nuova stagione 1961-62: «Tutti pazzi in coperta», con Pat Boone e Barbara Eden, in cinemascope, colore De Luxe. Un gioiello di sfrenata allegria, stravagante, piacevole e divertente. Seconda settimana di strepitoso successo. Ult. giorno.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Il principe ladro», sfarzoso technicolor dell'amore e della gioventù con Tony Curtis e Piper Laurie. Nuova edizione.
AURORA. (Aria condiz.). 16.30. Ultimo, definitivo giorno del grande successo: «Duello implacabile», con la bellissima Sarita Montiel (La Violetera).
CAPITOL. 16.30: «Il cerchio della violenza». Un cinemascope M.G.M., con Jeffrey Hunter Pal Crowley, Denio Hopper e Susan Harrison. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.): «Eichmann, il sicario del diavolo». Film segretamente girati dagli stessi nazisti. Vietato ai minor. Ancora oggi a grande richiesta.
GARIBALDI. 15.30, estivo 19.45 e 22: «Lo specchio della vita», in technicolor con Lana Turner, John Gavin, Juanita Moore e S. Dee.
IMPERO. 16: «All'inferno per l'eternità», con Jeffrey Hunter e Patricia Owens. Amore e guerra in un travolgente film Lux. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: «Le donne sono deboli». Delizioso technicolor; il più esplosivo cocktail d'amore, con Alain Delon, Mylène Demongeot, Pascale Petit e Jacqueline Sassard. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30. I sanguinari del Terzo Reich, nel film: «L'ultima speranza». Sacrificio ed eroismo, nell'atmosfera del terrore nazista, con John May ed E. P. Morrison.
MODERNO. 17. Il più grande spettacolo del mondo: «La grande Olimpiade» in technicolor. Un film che ha per attori i più grandi campioni dello sport.

VIALE. 16. In prima visione, uno spettacolare ed avventuroso western: «Domino Kid», con Rory Calhoun e Kristine Miller.
VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Ancora oggi: «L'occhio che uccide», in technicolor, con Carl Boehm e Moira Shearer. Terrore, dramma, suspense. Il terrore delle sue vittime lo esaltava. Vietato ai minori di 16 anni.
ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Il fuggiasco di Santa Fè», con Joel Mac Crea e Dean Stockwell in un grandioso technicolor.
ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). Ore 17: «Femmine tre volte», con Sylva Koscina, A. Bonucci e Nino Manfredi. Divertente. Ult. giorno.
ALDEBARAN. 16.30: «Il seme della violenza». Spietato e avvincente, violento ed umano. Un autentico capolavoro, con Glenn Ford, Anne Francis e Sidney Poitier. Vietato ai minori.
ASTORIA. 17: «Il moralista». Divertentissimo con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.
ASTRA. 16.30: «Afrodite dea dell'amore». Spettacolare cinemascope technicolor, con J. Corey. Domani: «Larry agente segreto».
IDEALE. 16.30: «Una ragazza per l'estate». Una storia viva, di palpitante attualità. A colori, con Pascale Petit, Micheline Presle e Michel Auclair. Vietato ai minori.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «La Violetera». Technicolor di grande successo, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Ultimo giorno a grande richiesta.
NOVO CINE. 16. La coppia ideale: Totò e Peppino De Filippo in: «Totò e la... malafemmina». Che risate, che successo!
RADIO. 16: «L'uomo che visse nel futuro». Technicolor, con Rod Taylor e Alan Joung.
SAVONA. (Vedi Abbazia).
ODEON. 16. Nino Manfredi ed E. Rossi Drago nel più divertente spettacolo comico: «L'impiegato».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20. (Se maltempo in sala): «Sapore di Parigi». Affascinante storia d'amore in una Parigi gaia e spregiudicata, con M. Morgan e C. Boyer.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 (cassa 19.45) e 22 circa due spettacoli dei meravigliosi cartoni animati di Walt Disney: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino», in technicolor. Precede: «Natura bizzarra». Un eccezionale «dal vero» a colori.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.15 (cassa 20): «A qualcuno piace caldo». Divertentissimo, con M. Monroe e T. Curtis.
GARIBALDI. 19.45 e 22. (Se maltempo in sala): «Lo specchio della vita», in technicolor, con L. Turner, J. Gavin, J. Moore e S. Dee.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Joselito». A colori, con Joselito e Luz Marquez. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20.15. (Si ripete il primo tempo): «Ercole e la regina di Lidia». Avventuroso Eastmancolor, con Steve Reeves, Sylva Koscina e Sylvia Lopez.
PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Sette strade al tramonto». Avventuroso technicolor, con Audie Murphy e B. Sullivan. Grande succ.
PONZIANA. 20: «Il segno di Zorro». Una riedizione del più classico film avventuroso, con il compianto Tyrone Power e Linda Darnell.
PRIMAVERA. (S.M.M. Inf.) 20: «Decisione al tramonto». Avvincente technicolor, con R. Scott.
SECOLO. (San Giovanni). Ore 20: «Giovani senza domani». Cinemascope technicolor, con R. Wagner, J. Hunter e V. Leith.
STADIO. 20: «Gli arditi degli abissi». La drammatica storia dei guastatori subacquei. Cinemascope.
VALMAURA. 20: «Vera Cruz». Ritorna un colosso dello schermo in cinemascope a colori, con Gary Cooper, Burt Lancaster, Ernest Borgnine e Sarità Montiel.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Akiko», con Akiko Wakabayashi, Memo Carotenuto e Paolo Panelli.
VERDI: «Il sentiero della vendetta».

SPETTACOLI

Sabato «Buone vacanze» al Castello di San Giusto

«Buone vacanze» è la sigla musicalissima dello spettacolo che è in programma per sabato sera al castello di San Giusto. Potremmo affermare che si tratta effettivamente del programma più intensamente musicale che mai si sia svolto sul palcoscenico del cortile delle Milizie. Vi troviamo complessi di vastissima notorietà e di garantito successo: Gorni Kramer, che si produrrà anche alla fisarmonica, all'ottavino e nella filastrocca televisiva a dieci strumenti, il trombonista Mario Pezzotta con il suo «sestetto», il maestro Eraldo Volonté e il «quartetto» dei solisti Lini, Donadio, Cuomo e Valenti, il «Quartetto Cetra» e il «quintetto» dei Platters.

Come si vede una giostra molto varia e divertentissima di formazioni strumentali e canore di altissimo livello: i Platters si esibiscono per la prima volta a Trieste così come le formazioni di Pezzotta e di Volonté, i «Cetra» promettono esecuzioni sceneggiate in una carrellata dal 1950 al 1961, compresi gli ultimissimi successi di «Giardino d'inverno», e ad integrare la formidabile parata ci saranno Gino Corcelli e Rosella Masseglia Natali, vincitrice di due «festivals» ed acclamata interprete italiana della famosa «Cu, curru... cucu Paloma». Dopo le trionfali accoglienze fatte dal pubblico triestino a «Bussola on stage» pochi giorni or sono, è da prevedere che «Buone vacanze» ne ricalcheranno le orme e che, attratti dall'indiscutibile valore dell'intero «cast», altre migliaia di spettatori affolleranno sabato alle 21.15 il cortile delle Milizie, ripagando così le fatiche organizzative e finanziarie della Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che quest'anno va speditamente verso un primato assoluto di quantità e qualità di manifestazioni musicali al castello di San Giusto.

Domande di supplenza per insegnanti medi

Il Sindacato Nazionale Scuola Media comunica che il 1.o settembre scade il termine per la presentazione delle domande di supplenza.

Comunica inoltre l'orario in vigore dal 4 settembre nello ufficio del sindacato: ogni giorno, meno il sabato, dalle 17.30 alle 19.30.

Alassio: la bella attrice francese Solange Lafay, che ha vinto il titolo di «Lady Europa 1961»

DA TRE GIORNI A BORDO DI UN' UTILITARIA

Rapita «alla siciliana» una bella ragazza a Torino

La polizia ha esteso le sue ricerche a tutta la Penisola: si pensa che il mandante sia un ex fidanzato respinto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 22

Un romanzesco episodio è avvenuto stamane in una via del centro: una ragazza è stata rapita da tre giovani che, afferratala di viva forza, l'hanno sollevata di peso, cacciandola nell'interno di un'automobile. La macchina si è quindi allontanata a piena velocità, lasciando i passanti, che avevano assistito alla fulminea e cinematografica scena, stupefatti e nell'impossibilità d'intervenire, data la rapidità con la quale il «ratto» si era svolto sotto i loro occhi.

La bella protagonista e vittima della clamorosa vicenda appartiene a una famiglia siciliana, trasferitasi da piazza Armerina, in provincia di Enna, a Torino nel marzo scorso. Si chiama Tina Milazzo, sedicenne, bruna, attraente, e abita — con i genitori, la sorella Angela, della stessa età, e un'altra più giovane, Zarina — in via Sacchi n. 52.

Tornate qualche giorno fa dalle ferie, Tina e Angela avevano ripreso il consueto lavoro di operaie nello stabilimento Orbassano. Anche stamane, uscite di casa serene e allegre, come ogni mattina si erano dirette verso la fermata della linea tranviaria n. 25, percorrendo i portici di via Sacchi. Giunte quasi all'angolo di via Pastrengo, videro una «600» che, con stridore di freni, si arrestava bruscamente a pochi passi da loro. Tre giovinastri balzavano a terra, agguantavano per le braccia Tina Milazzo, che subito si metteva a gridare, dibattendosi furiosamente, le comprimevano una mano sulla bocca e brutalmente la sospingevano dentro la vettura.

Le urla della rapita, le invocazioni disperate della sorella, facevano accorrere le cugine Elena Bottino e Maria Antonietta Tonello, che occupano un alloggio al pianterreno, con le finestre che si aprono sulla via Pastrengo. Ebbero ancora il tempo di vedere Tina Milazzo sbattuta con uno spintone contro il muro della casa. Uno degli aggressori la stringeva alla vita con un braccio, immobilizzandola. Nella via, hanno raccolto una scarpa perduta dalla ragazza durante la colluttazione.

Richiamati dallo strepito, intervenivano due militari, che tentavano invano di liberare la prigioniera. La macchina rimasta sempre con il motore acceso, ripartiva velocissima, infilando via Sacchi, diretta al centro.

Angela Milazzo, piangendo, ha fornito qualche particolare interessante al Commissario di polizia della Barriera San Secondo per l'identificazione dei rapitori. Si sta cercando l'ex fidanzato di Tina Milazzo, Rosario Barbarotta, di 29 anni, che dimora in via Pastrengo 19, poco lontano dal luogo dove abita la ragazza rapita. Tra i due innamorati, i rapporti erano tesi. Il Barbarotta insisteva nel riprendere la relazione, che Tina aveva voluto troncare. Due mesi fa, egli si era appostato all'ingresso della fabbrica di via Orbassano, dove è occupata la Milazzo, cercando di trascinarla con sè. Era seguita una violenta scenata e il giovane aveva desistito dal suo proposito, anche per l'intervento di un gruppo di operaie, compagne di lavoro della Tina.

I genitori del Barbarotta, anch'egli siciliano, interrogati dai funzionari della polizia, hanno detto che il figlio, uscito stamane alle 6, non ha fatto più ritorno a casa. Si pensa che il Barbarotta, innamorato pazzamente della graziosa Tina Milazzo, abbia incaricato tre suoi amici di rapirla, usando la solita tecnica del «ratto», tuttora in uso presso i meridionali. Non è escluso che l'avventura si concluda a lieto fine, con il matrimonio dai due giovani. Fino a questo momento, le ricerche dei rapitori e della ragazza, estese anche in Sicilia, non hanno dato alcun esito.

Paolo Amerio

E' morto a Milano l'incisore Johnson

Milano, 22

Ad esequie avvenute, secondo la volontà dell'estinto, si è appresa la scomparsa del comm. Stefano Johnson, titolare dell'omonimo antico stabilimento milanese, specializzato nell'incisione di medaglie, fondato nel 1836 dal nonno Stefano Johnson. Il comm. Johnson è deceduto il 18 agosto mentre si trovava in vacanza in una sua villa bergamasca. Aveva 79 anni.

Esperto numismatico e profondo conoscitore di monete romane, aveva impresso alla sua industria ereditata dal padre Federico, che unitamente a Luigi Vittorio Bertarelli fondò il Touring Club Italiano, un senso artistico non disgiunto da notevoli nozioni culturali. Stefano Johnson aveva curato numerose pubblicazioni sulla medaglistica della prima guerra mondiale, sui movimenti irredentisti del Trentino e sulla guerra libica del 1911-12. Ultimamente stava curando un manoscritto sulla sua preziosa raccolta di monete dell'imperatore Traiano. Partecipò al concorso della monetazione del 1902 e diverse monete presentate furono prescelte ed eseguite.

Per la sua passione numismatica fu consultato diverse volte dai Pontefici Leone XIII e Pio X per i quali coniò numerose medaglie ufficiali. Fu anche consultato da Vittorio Emanuele III per la messa a punto del volume «Corpus nummorum italicorum».

TITOV RACCONTA I PRODIGI DA LUI VISSUTI

«Nell'aria galleggiavano gocce di succo di frutta»

Secondo gli americani i russi hanno in progetto un «appuntamento spaziale» fra due astronavi

Mosca, 22

«Mangiando nella mia cabina, feci cadere un po' di succo di frutta e allora vidi delle gocce galleggiare tremanti nella aria: davanti a me galleggiava anche la mia macchina cinematografica». Così riferisce il maggiore Titov nel resoconto del suo volo cosmico intitolato «700.000 chilometri nel cosmo» pubblicato dalla «Pravda».

Il cosmonauta afferma, ricordando le sue osservazioni della Terra dagli oblò, di aver visto distintamente la catena dei monti Tian Chan nell'Asia centrale e quella dell'Himalaya, coperta da una neve di un bianco abbagliante. L'Oceano indiano aveva un colore blu cupo e il Mare delle Antille e il golfo del Messico erano di un verde smeraldo.

«Ho visto poi una polvere d'oro di luci: era Rio de Janeiro» — afferma il cosmonauta, il quale descrive anche le reazioni nel mondo al lancio del «Vostok II», da lui ascoltate per radio a bordo della nave cosmica. «Le emittenti di tutte le parti del mondo parlavano di Kruscev e delle navi cosmiche sovietiche — sostiene — Titov — ho sentito anche la «Voce dell'America» che parlava di Dio e degli angeli».

I consulenti scientifici del Presidente Kennedy sono intanto di avviso che la prossima impresa spaziale sovietica consisterà in un «appuntamento spaziale» fra astronavi. Così afferma la rivista «U. S. News and World Report» nella sua rubrica «Voci di Washington». Questo sarebbe il primo passo verso la costruzione di una «piattaforma cosmica» come stazione per i viaggi lunari.

Inoltre, Mosca si proporrebbe di far sbarcare un uomo sulla Luna nel 1964, secondo quanto riferito in via riservata al congresso astronomico di Berkeley, in California, da scienziati francesi che si basano su informazioni dei colleghi sovietici. Se ciò rispondesse a verità, i russi batterebbero ancora una volta gli americani, che prevedono lo sbarco lunare fra il 1967 e il 1970.

POLVERE COSMICA nello spazio intergalattico

Berkeley (California), 22

Una enorme nuvola di polvere cosmica, situata oltre la Via Lattea, è stata scoperta dall'astronomo tedesco Cuno Hofffeister, il quale ha presentato una relazione sulla sua scoperta al «symposium» della Unione astronomica internazionale in corso a Berkeley.

La nuvola cosmica oscura un numero imprecisato di galassie. Nubi cosmiche sono state già osservate all'interno della Via Lattea e altre galassie. Questa è però la prima volta che una nuvola di polvere cosmica viene osservata nello spazio intergalattico, dove, secondo la maggior parte degli scienziati, regnerebbe invece il vuoto assoluto.

Naufrago nel Mediterraneo aggrappato a una barca

Algeri, 22

La Marina francese ha annunciato oggi che una sua vedetta ha raggiunto una barca che era stata vista alla deriva nel Mediterraneo a circa 210 chilometri a nord della costa algerina con quattro uomini a bordo. Dei quattro, l'unità francese ha potuto salvare uno solo che era aggrappato sfinito dalla fatica e dalla sete, alla chiglia della piccola imbarcazione rovesciata da un'ondata. Gli altri tre, ha detto il naufrago salvato, sono annegati.

Si ritiene che i quattro siano disertori della Legione.

SU UNA BRUTTA CHINA L'EREDE AL TRONO INGLESE

IL PRINCIPINO CARLO VENDE GLI AUTOGRAFI DELLA MADRE

Non ha voglia di studiare, fa a pugni con i compagni di scuola ed è tremendamente goloso - Severe critiche alla famiglia reale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

«Il principino Charles è su una cattiva strada: potrebbe finire per diventare una specie di "teddy-boy", un "blousondoré", se la Regina continua a praticare nei suoi riguardi la politica dell'indulgenza». E' quanto in sostanza scrive questa settimana il corrispondente da Londra del settimanale francese «Ici Paris», venendo in tal modo ad aggiungere le sue critiche a quelle fatte nei giorni scorsi alla Sovrana inglese da diverse parti, e in special modo dallo storico A.J.P. Taylor. Costui ha infatti pubblicato un articolo in cui afferma di compiangere la principessa Anna, costretta a vivere una vita troppo seria e troppo disciplinata per la sua giovane età.

Sulla condotta del principino, già Lord Altringham, erettosi a censore della famiglia reale inglese, ha pubblicato un articolo sul «Sunday Miror News Pictorial», in cui critica la vita d'ozio condotta dal futuro sovrano: «Perchè il nostro giovane Principe ereditario — ha scritto Lord Altringham — vive una vita così scioperata? Come trascorre il suo tempo? A correre sui prati di Balmoral o di Sandrigham, o a cacciare nei nidi dei boschi gli uccelletti. Sarebbe molto più utile che viaggiasse un poco: perchè non lo si manda a fare una visita nei paesi del Commonwealth?».

Il grido d'allarme lanciato dall'austero Lord ha destata viva impressione fra i sudditi britannici, che seguono tradizionalmente molto da vicino quanto avviene in seno alla famiglia reale. A essi infatti non è ignoto che il principino Charles non si sta dimostrando a scuola lo alunno modello che essi vorrebbero. I suoi genitori gli avevano promesso in premio se avesse ottenuto un buon punteggio ai recenti esami di fine d'anno — una imbarcazione a vela di sei metri — ma evidentemente la passione per il mare non gli deve essere stata trasmessa dal padre, in quanto gli esami sono stati una vera catastrofe, tanto che il principino Charles è stato respinto al suo esame d'ingresso al collegio d'Eton. Si tratta di un insuccesso previsto dai suoi professori dello scorso anno, che nei suoi riguardi avevano scritto ai genitori in questi termini: «S.A.R. è un allievo mediocre, piuttosto in ritardo, poco studioso e mal preparato».

Ma quello che preoccupa i futuri sudditi del giovane principe è il fatto che egli dimostra molta perspicacia e una viva intelligenza quando si tratta di altro che lo studio. Per procurarsi denaro per le sue piccole spese, a esempio. Benchè il principino Charles possa vantarsi di essere attualmente una delle personalità più ricche dell'Inghilterra — e a questo proposito basta ricordare che il solo ducato di Cornovaglia gli versa annualmente una somma pari a circa cento milioni di lire — egli dispone attualmente di circa quindicimila lire settimanali per le sue spese minute, cifra che evidentemente non gli è sufficiente, in quanto ha escogitato un ingegnoso mezzo per arrotondare — e notevolmente — tale somma.

Egli si è messo infatti a vendere ai suoi compagni, che a loro volta li rivendono ai collezionisti, gli autografi della sua reale genitrice, che egli ritaglia scrupolosamente dalle lettere che riceve e che cede a un prezzo che varia fra le 13 e le 15 mila lire. Non solo fa commercio degli autografi materni, ma passa gran parte della sua giornata a schizzare caricature umoristiche dei genitori. Vi si vede sua madre col capo ornato di voluminosi e ridicoli cappelli, o suo padre, in divisa d'ammiraglio, tenere il timone di una barchetta. Naturalmente, gran parte di queste caricature, alcune delle quali sono capitate fra le mani della Regina, che le ha giudicate con la più grande indulgenza, finiscono anche loro, dietro versamento di un gruzzoletto di lire sterline, nelle mani dei compagni di scuola di Charles, che a loro volta le rivendono, maggiorandone il prezzo.

Il principe Carlo

Altro motivo di grande preoccupazione è l'indisciplina di cui il principino dà sempre prova. Più volte è arrivata voce dal collegio di Cheam, dove egli ha passato lo scorso anno scolastico, che violente zuffe lo opponessero ai compagni, coi quali si è battuto in uno stile più tipico dei «teddy-bois» che di un futuro sovrano.

L'unico campo in cui il principe Charles si distingue fra i suoi compagni di scuola, e anche questo è motivo di preoccupazioni generali, comprese quelle materne questa volta, è quello della golosità. Malgrado la sua giovane età, egli tende già a una certa leggera obesità, per cui la Regina ha dato severe disposizioni affinchè un regime alimentare strettissimo gli venga fatto rispettare. Ma di fronte a tutte queste preoccupazioni generali, c'è sempre qualcuno che dimostra una certa comprensione per il principino. «E' ancora un ragazzo, bisogna dar tempo al tempo: quando dovrà fare fronte alle sue vere responsabilità, allora se ne potrà discutere»; e aggiunge ironicamente: «La storia ci dirà un giorno che, malgrado sia ignorante come Nelson, potrà essere utile al suo paese come Churchill».

U. R.

SMENTITO L'IDILLIO di Aliki con Costantino

Roma, 22

«Non sono stata mai innamorata del Principe Costantino. Usciamo talvolta insieme soltanto perchè ci lega molta amicizia. Siamo coetanei e buoni amici. Null'altro». Così ha dichiarato la 22enne attrice greca Aliki Vouyouklaki, attualmente a Roma, che, secondo recenti voci, avrebbe dovuto sposare il Principe ereditario di Grecia.

La notizia era data per certa, anche perchè i due giovani «innamorati» erano stati visti e fotografati sovente insieme. Si era addirittura parlato di un «pericoloso colpo di fulmine», e i rotocalchi, specie al tempo delle Olimpiadi, allorchè il giovane principe partecipò alle gare veliche, avevano imbastito storie fantasiose, che conferivano ai due protagonisti della moderna fiaba d'amore un alone romantico. Quelle, che per molti erano soltanto ipotesi, per altri erano certezze, avvalorate per di più dal fatto che l'attrice, proprio durante le Olimpiadi, era stata notata al fianco di Costantino.

«Neanche questo risponde a verità — si affretta ad aggiungere Aliki — perchè non ho mai accompagnato il principe durante le Olimpiadi. Non ho ancora capito l'origine di tutte queste voci...».

Nonostante le smentite, il dubbio che il principe volesse sposare veramente Aliki in molti è rimasto. Nessuno parla più, però, di quello che doveva essere un irresistibile amore capace di far vacillare — come si disse — il trono del principe ereditario. Che la cosa fosse destinata a smontarsi si poteva capire tuttavia dalle scarsissime reazioni registrate nell'ambito della residenza reale, poichè ogni indiscrezione sul conto di Costantino, ogni notizia che lo dava per innamorato della bella Aliki, trovava pochissimo credito presso i familiari regnanti. Questi, infatti, per niente turbati dalle fantasiose elucubrazioni giornalistiche, seguitavano a vivere tranquillamente, come se nulla stesse accadendo. Saggezza tradizionale e rigide regole di Corte hanno chiuso la porta alla ipotetica favola di Costantino. Lo stesso popolo greco ha accolto la notizia dell'«idillio» principesco con evidente indifferenza, sbollendo così il «battage» pubblicitario che andava via via gonfiandosi.

FORSE UN ATTO DI CLEMENZA PER IL PROF. VON KUEHN

Attende la libertà la spia di Pearl Harbour

Sua figlia Friedel, la «principessa», vive con il rimorso di aver causato coscientemente la morte del suo fidanzato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

I legali del prof. Bernhard Julius Otto von Kuehn hanno annunciato a sua figlia Friedel — che i marinai americani avevano battezzato «la principessa di Pearl Harbour» — di contare su un atto di clemenza delle autorità americane nei confronti del padre, che un Tribunale militare statunitense aveva condannato a morte il 21 febbraio 1942, assieme alla figlia. Successivamente, il Presidente Roosevelt aveva concesso la grazia al prof. von Kuehn e aveva commutato la pena di morte in dieci anni di reclusione per Friedel che, dopo aver scontato la pena, vive oggi in una cittadina della Repubblica federale, sotto il peso della sua colpa. Forse, fra qualche settimana o fra qualche mese, il professore, dopo 19 anni di carcere, sarà liberato e potrà ricongiungersi alla figlia.

La «principessa di Pearl Harbour» ha sulla coscienza la morte di 2729 uomini: tante furono le vittime del proditorio attacco giapponese sferrato all'alba del 7 dicembre 1942 contro le unità della Marina americana che, la sera precedente, si erano ancorate nella rada. Friedel von Kuehn era stata inviata dal servizio segreto nazista, allo scoppio della guerra, a Pearl Harbour, assieme al padre, che figurava come un medico dedito a ricerche scientifiche, ma che in realtà fungeva da agente di collegamento germanico con lo spionaggio nipponico.

La bella Friedel frequentava assiduamente i locali da ballo della base americana, dove era diventata molto popolare fra i marinai e gli ufficiali statunitensi, fino al punto di essere battezzata «principessa di Pearl Harbour». In casa von Kuehn era stata installata una radiotrasmittente, che inviava ai giapponesi notizie riservate e segrete, tutte quelle che la coppia riusciva a intercettare nei più svariati modi, anche grazie al fascino di Friedel.

La sera del 6 dicembre 1941, poco dopo l'arrivo, già segnalato ai giapponesi dalla coppia di spie in vista dell'attacco fissato per il 7, di tre corazzate e di cinque incrociatori americani nella rada, la «principessa di Pearl Harbour» riuscì a entrare in contatto con la «West Virginia», dove già il tenente Johnny S. attendeva impaziente una chiamata della sua adorata Friedel. «Qui parla Johnny, tesoro», furono le parole pronunciate dall'amato tenente in quella occasione, parole che si sono scolpite per sempre nella memoria di Friedel: «Questa sera non posso scendere, perchè sono di servizio. Verrò a prenderti domani alle 8; faremo colazione assieme». Vanamente Friedel scongiurò il fidanzato; egli non poteva «saltare» il suo turno.

Tolta la comunicazione, la ragazza pianse e si disperò per ore. Durante la tremenda notte, fumò decine e decine di sigarette. All'alba, ella era alla finestra, quando gli aerei giapponesi cominciarono a seminare il loro carico di morte e distruzione, segnando l'inizio della guerra nippo-americana.

Quando tutto fu finito e sulla base scese un tragico silenzio, Friedel si precipitò al porto. Le sue apprensioni avevano trovato riscontro nella realtà: anche la «West Virginia» era affondata e il tenente Johnny S. figurava tra i dispersi. Soltanto più tardi, essa doveva apprendere che il suo Johnny era fra i membri dell'equipaggio che erano sopravvissuti ben 13 giorni all'interno dello scafo, nella spasmodica attesa di un salvataggio, che non potè avvenire.

Von Kuehn e la figlia, individuati dal controspionaggio, vennero catturati e condannati. Per il professore, l'espiazione sarà finita al momento della scarcerazione, forse fra poche settimane; per la «principessa di Pearl Harbour», essa continua e continuerà fino alla tomba.

Vice

DECRETATA IN FRANCIA LA FINE DEL «PICCOLO MOSTRO»

SCOMPARE DOPO 16 ANNI LA «QUATTRO CAVALLI» RENAULT

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 22

Come per la Torre di Eiffel, l'Arco di Trionfo, il Louvre o Saint-Germain-des-Près, un altro elemento caratteristico di Parigi, dove ha visto la luce nel 1945, prima di essere diffuso in oltre un milione di esemplari (1.105.543 per l'esattezza), un po' ovunque attraverso il mondo, è oggi all'onore della cronaca. Se per i noti monumenti si tratta di lavori di pulizia e di ringiovanimento, per «il piccolo mostro», come è stato subito battezzato dal giorno della sua apparizione, sedici anni fa, dall'opinione pubblica, è invece questione di soppressione totale della sua fabbricazione in serie.

La regia «Renault», la nota fabbrica di automobili francesi, ha infatti annunciato ufficialmente che la costruzione del suo modello «quattro cavalli» è stata completamente soppressa in questi giorni. Si tratta di quella piccola vettura utilitaria a quattro posti, dalla forma un po' strana, che la fa assomigliare vagamente a una ranocchia, oggetto di tante critiche e tante battute umoristiche: «Impossibile che la «Renault» abbia ideato una macchina simile — dissero i parigini il primo giorno che la videro per le vie della capitale — si deve essere certamente ristretta durante il lavaggio», «servirà per mio figlio di sei anni, io gli correrò dietro a piedi» sentenziarono in molti.

E invece, la «quattro cavalli» riuscì, nei sedici anni della sua esistenza, a imporsi notevolmente, e non solo sul mercato francese ma anche in quello internazionale, tanto che oggi, fatta eccezione per la «Dauphine», è il tipo di macchina che la «Renault» ha prodotto nel maggior numero di esemplari.

Le fredde accoglienza che essa ebbe ai suoi inizi erano dovute in gran parte anche al suo sgradevole colore giallastro. Molti si domandarono come mai la regia «Renault» si fosse servita di quel tipo di colore, così poco estetico malgrado il suo nome, abbastanza poetico: «Scorpione sulla sabbia». La spiegazione fu data solo molto tempo più tardi: si trattava semplicemente di una misura di economia. In quei duri anni del dopoguerra, tutto costava molto caro, per cui i servizi tecnici della casa Renault non trovarono di meglio che utilizzare ingenti stock di pittura dell'«Africa-Korp» abbandonati dai tedeschi durante la loro precipitosa ritirata.

In seguito, il successo del «piccolo mostro» fu strepitoso, tanto che, fatta eccezione per la Cina e la Russia, è possibile oggigiorno trovare esemplari di questa vettura a motore posteriore in tutti i paesi del globo. Si tratta quindi di una vecchia amica che scompare per i francesi, che però sono rassegnati al pensiero che dalle officine della «Renault» uscirà quanto prima, grazie alle costruzioni a catena che si stanno completando, la nuova utilitaria, la «tre cavalli», la diretta discendente del «piccolo mostro».

Vice

DERUBATO A ROMA il cugino di Soraya

Roma, 22

Il cugino della principessa Soraya, Yahya Bartiar, è rimasto vittima la notte scorsa dei soliti ignoti, i quali sono stati attratti dalla sua lussuosa vettura parcheggiata lungo uno dei marciapiedi di via Veneto.

Yahya Bartar è conosciuto come uno degli uomini più facoltosi dell'Iran. E' venuto a Roma per una breve vacanza e contava di muoversi di qui per compiere un lungo giro turistico attraverso l'Europa. Ma il furto lo ha costretto a modificare i suoi piani.

Il colpo è stato compiuto con estrema rapidità. Il signor Bartar, disceso dall'auto, era entrato per pochi minuti in un locale notturno per bere una bibita. Tornato subito dopo alla macchina, egli si è accorto che qualcuno aveva forzato la portiera anteriore, la cui maniglia appariva spezzata da una violenta torsione. Dall'interno della vettura era sparita una borsa di cuoio, che conteneva mezzo milione in «travellers-cheques», oltre a una considerevole somma in dollari e in moneta italiana. Insieme ai denari, il ladro si è impossessato anche della patente di guida e del passaporto, ed è stato soprattutto questo a rammaricare il cugino di Soraya, il quale, a quanto pare, si è detto addirittura disposto a concedere una mancia al ladro se gli restituirà i documenti.

Sul furto stanno indagando i carabinieri. La vettura del signor Bartiar — un auto tedesca — è lussuosa e mastodontica: ospita tra l'altro un «mobil-bar», un frigorifero, una piccola biblioteca e un letto.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il banditore; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 11: Radioscuola delle vacanze; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Fritz Kreisler. Programma scambio con la Radio austriaca; 19.30: N. Rotondo e il suo complesso; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Panorama musicale; 22.10; La Moda. Rivista; 22.50: [illegible]sica e letteratura; 23.15: Giornale - Dalla Panteraie di Montecatini: Complesso «I Campioni»; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 9.05: Allegro con brio; 9.20: Canta T. Pane; 9.30: Un ritmo al giorno: la guajra; 9.45: Come le cantano gli altri; 10; P. Panelli e B. Valori presentano: Questo te lo fotografo io - P. Calvi e la sua orchestra; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Discolandia; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.45: Concerto in miniatura; 15: Vetrina Vis Radio; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre Oceano; 17.30: Polvere di stelle, di R. Morbelli; 18.30: Giornale; 18.35: Fonte viva; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Mostra personale: Vittorio De Sica; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma; 22.20: Una voce per sognare: Sarah Vaughn; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: La scuola di Mannheim; 11.15: Debussy: Estampes; 11.30: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Rachmaninov e Ravel; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'espressionismo musicale; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di G. F. Ghedini, J. Brahms; 18: La Rassegna; 18.30: I Quartetti di Bartok; 19: Le cose viste di Paul Klee. Conversazione; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: «Qui non c'è guerra», tre atti di G. Dessì.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: Musiche di autori giuliani e friulani; 14.50: «Applauditeli ancora». I grandi interpreti dell'opera lirica: Ebe Stignani; 15.40: «Libro aperto». Anno VI. Pagine di Giuseppe Stefani; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: Radioscuola delle vacanze; 13.30: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

14.30: Telescuola; 18.30: La TV dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21.15: «La vedova allegra», di F. Lehar; 22.30: Italia '61. Esposizione di francobolli del Risorgimento; 22.50: Panorama della moda italiana: autunno e inverno 1961-62; 23.30: Telegiornale.

Continua alla TV la Stagione dell'operetta. Questa sera, alle 21.15, va in scena «La vedova allegra», di Franz Lehar, un successo che dura da cinquant'anni. La trasmissione di questa sera è una riedizione di quella dell'anno scorso, con Graziella Sciutti protagonista (nella foto) assieme ad Alvino Misciano. Fra gli altri interpreti, l'intramontabile Nuto Navarrini, Romano Righetti, Ermanno Roveri.

MOLTI APPLAUSI E QUALCHE DISSENSO

PRIMA ALLA «FENICE» DELLO SPETTACOLO DI DALÌ

Venezia, 22

Si è svolta stasera alla «Fenice» la prima mondiale dello spettacolo musicale - pittorico - coreografico imperniato su musiche di Alessandro Scarlatti, con le pitture di Salvador Dalì e con la coreografia di Maurice Bejart.

Un pubblico foltissimo, tra il quale erano molti stranieri, gremiva la sala del Selva. Erano inoltre presenti cento critici provenienti da ogni parte del mondo.

Sono state rappresentate la «Dama spagnola e il cavaliere romano», intermezzo comico di Alessandro Scarlatti, tratto dal melodramma «Scipione nelle Spagne» e rielaborato da Giulio Confalonieri. Sulla scena una pedana rossa sulla quale calavano, ad ogni interruzione dell'azione, le tele di Dalì. Interpreti sono stati il mezzosoprano Fioretta Cossotto (Perrica) e il basso americano Lorenzo Alvary (Varrone).

Ha fatto seguito il balletto «Gala» (in greco «latte») in cui il motivo di interesse era dato dalla partecipazione della celebre ballerina Ludmilla Tcherina, che ha riscosso un caloroso successo personale. Molto ammirata la coreografia di Maurice Bejart e alcuni effetti scenici come la caduta della pioggia di latte sotto forma di schiuma di sapone. Hanno collaborato a questo balletto anche Milanco Banovitch, Germinal, Pierre Dobrievith. Ha suonato il complesso strumentale di Milano diretto da Antal Dorati.

Prima dell'inizio dello spettacolo, Salvador Dalì era comparso sulla loggia del teatro e aveva disegnato un grande leone di San Marco. Fatto a pezzi il disegno, lo aveva gettato nel sottostante campo San Fantin.

Alla fine dell'opera di Scarlatti molti applausi frammisti anche a qualche dissenso.

UN PROCESSO A MONACO contro un'organizzazione squillo

Monaco di Baviera, 22

Quattro donne bavaresi sono state oggi accusate dinanzi ad un Tribunale di Monaco per avere organizzato e diretto una gang che si interessa di fornire «ragazze-squillo», molte delle quali di quattordici anni o di età inferiore, a ricchi uomini di affari dell'intero territorio della Germania occidentale.

Il processo si svolge alla presenza dei giornalisti, ma il pubblico è stato fatto allontanare dall'aula. Pubblico Accusatore è una donna, la dottoressa Edith Bruhel.

Una delle imputate, Anna Baur, è accusata di aver prostituito le proprie figlie, una di tredici e l'altra di diciassette anni.

Una ballerina di night club, la 33.enne Edda Luenig, anche essa accusata di avere diretto l'organizzazione, ha dichiarato che le accuse sono esagerate e che i convegni organizzati nel suo locale erano molto più innocenti di quel che si possa credere. «I grandi uomini d'affari, stanchi del lavoro quotidiano, volevano solo un po' di romanticismo per riposare le loro menti affaticate» — ha detto la graziosissima Edda ai giudici.

CRONACHE SPORTIVE

NON APPAGA L'ESORDIO INTERNAZIONALE DEI ROSSONERI

Con Altafini e Greaves il Milan riduce alla ragione la Honved (3-2)

Fischi del pubblico - Le reti degli ungheresi sono state causate da altrettanti infortuni di Maldini - Impreparazione atletica?

Milano, 22

Il Milan ha vinto meritatamente il confronto con la compagine ungherese dell'Honved; ma il gioco dei rossoneri ha lasciato alquanto a desiderare. Fra reparto e reparto non è stata ancora raggiunta la giusta intesa e le lacune sono maggiormente emerse causa la impreparazione atletica di alcuni giuocatori. Comunque si tratta sempre di un Milan che promette buone cose in campionato avendo nelle sue file elementi di grande classe. L'inglese Greaves, specie nel primo tempo, è piaciuto per certi passaggi e intese con i compagni di linea.

La Honved non è apparsa la squadra temibile di qualche anno fa. Il Milan ha assunto subito l'iniziativa e al 5' minuto perveniva alla segnatura su punizione battuta da David e raccolta di testa da Altafini il quale, anticipando l'uscita del portiere, metteva in rete.

Il Milan attaccava ancora perdendo più di un'occasione per aumentare il punteggio, mentre gli ungheresi si difendevano con decisione. Solo al 17' Ghezzi era impegnato da un tiro di Bozsik. Altre manovre degli ospiti venivano controllate dalla difesa rossonera, finchè al 42' un errore di Maldini dava modo a Balogh di pareggiare le sorti. Il Milan calava di tono mentre i tifosi, amareggiati per alcuni errati passaggi, fischiavano i propri beniamini.

Nella ripresa è stato ancora il Milan, con una partenza fulminea, a mettere in imbarazzo la difesa avversaria. Al quinto minuto un'azione David-Barison veniva trasformata in rete da Altafini. Quattro minuti dopo era Liberalato che miracolosamente mandava in corner un tiro di Homora. Al 20' la beffa: Bozsik iniziava un'azione, per tirare poi decisamente a rete. La sfera nella traiettoria schizzava contro la testa di Maldini e finiva in rete. Autogol. Due minuti dopo un gol di Altafini, che si era accomodato la palla con la mano, veniva giustamente annullato dall'arbitro. Al 37' poi Maldini, leggermente contusosi, lasciava il campo. Il Milan, in dieci uomini, tornava all'attacco e al 43' con Greaves segnava il gol della vittoria.

RETI: nel primo tempo: al 5' Altafini, al 42' Balogh; nella ripresa: al 5' Altafini, al 20' autorete di Maldini, al 43' Greaves. — MILAN: Ghezzi; Maldini, Zagatti; Pelagalli, Salvadore, Radice; Conti, David, Altafini, Greaves, Danova. Il Milan ha sostituito nella ripresa: Ghezzi con Liberalato, Maldini con David, Salvadore con Maldini, Danova con Barison all'ala sinistra, mentre Rivera e Pivatelli hanno preso il posto di ala destra e mezz'ala in luogo di Conti e David. HONVED: Takacs; Szocs, Marosi; Dudas, Nogradi, Romzi; Balogh, Bozsik, Ticky, Homora, Katona. Gli ungheresi hanno sostituito il portiere con Kiss e l'ala sinistra con Gilic. ARBITRO: Grignani. — NOTE: Spettatori 35.000 circa. Prima della partita, Aldo De Martino, a nome del gruppo milanese giornalisti sportivi, ha consegnato al giocatore Trapattoni del Milan il premio «Emilio De Martino». Come è noto il premio viene assegnato ogni anno al giocatore di età inferiore ai 23 anni, nato e allevato in Italia che si è maggiormente distinto nel campionato per rendimento e correttezza.

Altafini ha segnato due reti anche contro la Honved

Violetta Passagnoli nella Nazionale giovanile

Roma, 22

La Federazione italiana nuoto ha composto la squadra degli atleti che parteciperanno a Vienna, il 26 e 27 agosto, alle gare in programma riservate ai giovani nati dall'anno 1946 in poi.

La squadra italiana è stata così composta: 100 e 200 st. l. Sergio De Gregorio (A.S. Roma); 100 e 200 dorso Pietro Boscaini (S.S. Lazio), Sergio Moser (R.N. Trento); 100 e 200 rana Maurizio Giovannini (S.S. Lazio), Alberto Sica (R.N. Milano); 100 farfalla Antonio Giannelli (N.C. Milano 58) il quale ha rinunciato.

Per il settore femminile sono state prescelte: 100 e 200 st. l. L. Daniela Beneck (S.S. Lazio), Violetta Passagnoli (Edera), Laura Mariani (Aniene), Valentina Martinoli (Doria); 100 e 200 dorso Mirella Segrada (Lazio); 100 e 200 rana Luciana Marcellini (Aniene), Bruna Pescia (Aniene); 100 farfalla Roberta Turini (Doria), Violetta Passagnoli (Edera).

Il Bologna si prepara a incontrare la Dinamo

Firenze, 22

Il Bologna, sotto la guida di Fulvio Bernardini, ha completato oggi, sui campi del Centro tecnico della FIGC a Coverciano, la preparazione per l'impegnativo confronto di domani sera, allo stadio bolognese, con l'undici sovietico della Dinamo di Kiev, battuto dall'Inter e vittorioso sulla Fiorentina.

Per l'incontro con l'undici sovietico, Bernardini è in linea di massima orientato sulla conferma della formazione vittoriosa di domenica scorsa sulla Lazio anche se non è esclusa qualche variante nel quintetto di punta.

Atteso invano a Bologna il calciatore Haller

Bologna, 22

Vana è stata questa mattina l'attesa di Raffaele Sansone, incaricato del Bologna F. C., dei giornalisti e dei fotografi, convenuti alla stazione per l'annunciato arrivo della mezz'ala Helmut Haller, ultimo acquisto del sodalizio rossoblù per la corrente stagione. L'attaccante tedesco dell'Augsburg doveva infatti giungere stamane a Bologna per sottoporsi alle visite mediche previste dal suo contratto d'acquisto e quindi ripartire fra due giorni per la Germania, per poi trasferirsi definitivamente alla nuova società italiana dal 1.o novembre, con la concessione del nulla osta da parte della Federazione germanica.

Stamane il calciatore era atteso all'arrivo dell'«Alpen Express» o di uno dei successivi treni dal Brennero, ma nel frattempo è giunta comunicazione alla società rossoblù che Haller arriverà solo domani.

Primato italiano di nuoto stabilito dalla staffetta Fiat

Torino, 22

La staffetta 4x100 del Fiat, composta da Perodini, Rora, Rodolfi, Della Savia, ha compiuto oggi nella piscina del centro sportivo Fiat un tentativo di record. Il tentativo ha avuto buon esito e i nuotatori del Fiat hanno portato il primato italiano assoluto di società a 3'57"5 (primato precedente appartenente al quartetto del Fiat 3'59"6).

NELL'ALBERGO SVIZZERO DAI BALCONI FIORITI DI GERANI

Bergoni parla dei nostri pistaioli e del loro sogno d'indossare l'iride

Cucina italiana rallegrata dagli scherzi di Maspes - Sacchi si duole d'essere stato escluso - Gaiardoni non teme il «surmenage» - A Oerlikon per ora piove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Zurigo, 22**

Una maglia tricolore avvolge il davanzale fiorito di gerani del piccolo albergo che ospita gli azzurri della pista. Sarà la maglia di Testa, campione d'Italia d'inseguimento dilettanti; quella di Maspes campione della velocità professionisti, di Faggin, campione dell'inseguimento, di Pizzali campione stayer professionisti, di Beghetto, campione velocità dilettanti, di De Lillo, campione stayer dilettanti o di Gonzato, campione degli allievi, anch'egli al seguito della compagnia?

L'alberghetto si trova alla periferia ma ha il pregio di permettere ai nostri corridori di raggiungere il Velodromo di Oerlikon senza tema di perdersi nel rumoroso traffico del centro della città. [illegible]

[illegible] Bergoni avendo accanto il consulente Rigoni il dott. Fantini medico ormai tradizionale degli azzurri e tutta la simpatica brigata degli atleti e degli accompagnatori.

[illegible]

Volete conoscere i frutti immediati?

1) Gli atleti che, come Gaiardoni non conoscevano ancora la pista hanno potuto limare con le loro ruote fra i pregi che i difetti del rugoso anello di cemento;

2) In diretto riferimento a questa esperienza essi fin da oggi si trovano in grado di valutare le proprie possibilità rispetto agli avversari e godono di un certo vantaggio sul piano tattico;

3) I corridori hanno avuto inoltre il modo di studiare i rapporti più adatti onde sincronizzare i loro mezzi fisici alle caratteristiche della pista e nello stesso tempo di provare in tutta la loro vasta gamma la sensibilità delle gomme. Si tratta di uno studio la cui importanza può essere valutata a pieno soltanto dai tecnici;

4) Si è avuto anche la possibilità di esaminare il valore dei fattori su elencati nel momento in cui sulla pista impazzano i capricci del tempo. Infine c'è il fatto dell'acclimatamento che è molto importante perchè l'uomo fino a che non si acclimata non produce, e peggio ancora è triste, e la tristezza [illegible] degli atleti. I primi giorni eravamo tutti un po' tristi, continua il commissario tecnico, anche perchè pioveva. Poi sono venuti i lunghi sonni, le bistecche alla fiorentina, e finalmente il sole insieme con gli scherzi diabolici di Maspes».

Ma se non lo sapesse Maspes non è soltanto un meraviglioso campione del pedale ma è anche un inimitabile campione del mondo nel tiro del piatto il che è cosa del tutto diversa dal tiro al piattello. Il tiro del piatto infatti consiste solo nel suggestionare il personaggio da colpire insidiandolo con arti sottili. Nel frattempo una cameriera compiacente porta in tavola due piatti e quello che ha il fondo cosparso di nero fumo viene offerto all'individuo suggestionato.

A questo punto Maspes che ha il piatto con il fondo netto fa viaggiare il dito sul fondo stesso ripassandolo poscia sul viso a cominciare dalla fronte e girando poi sulle gote, sulle labbra e sul mento restando naturalmente intorno. Ma il «suggestionato» che ha tuffato il dito senza saperlo nel nero fumo si tinge come il Moro di Venezia e prima che gli portino lo specchio non riesce a darsi ragione delle risate che squillano nella sala.

La vittima odierna è stata «Pinella» il supervisore meccanico che è già al suo 18.o Campionato del mondo. Domani forse toccherà a Binda che viene a Zurigo in qualità di membro della giuria internazionale.

Nella giornata di domani arriverà anche il presidentissimo Rodoni insieme con i componenti la commissione tecnica. Alla burla di Maspes, segue un discorso serio di Bergoni.

«Ho telefonato testè all'Unione velocipedistica italiana i nomi dei prescelti per i campionati del mondo. Velocità professionisti: Maspes, Gaiardoni e Pesenti. Perchè Pesenti e non Sacchi? Mi ha detto il commissario tecnico comprimendo le tempie con la mano. Sacchi e Pesenti oggi come oggi si equivalgono. Ho scelto il più giovane. Pesenti ha avuto tante amarezze. Meritava il raggio di luce. Il campionato italiano lo ha visto al terzo posto. Credo che gli sportivi italiani mi daranno ragione. Solo questo può rappresentare per un certo conforto di fronte al dolore provato nell'escludere un atleta che ha tenuto alti i colori italiani in tante stupende competizioni».

A questo punto prendo da parte Sacchi e gli chiedo: «Quanti campionati del mondo hai disputato fino ad oggi? 12, mi risponde e questo poteva essere il 13.o il che forse mi avrebbe portato fortuna. Sinceramente non so a che cosa sia dovuta la mia esclusione. Penso che il terzo posto guadagnato da Pesenti, si noti bene in prova unica, nei campionati italiani abbia avuto un peso decisivo nella scelta fatta da Bergoni. Non desidero entrare in polemica con un tecnico che altamente stimo però tengo a dichiarare che non mi ero mai sentito così bene in forma come in questo momento e che la mia esperienza di pista in generale è quella di Oerlikon in particolare e mi avrebbero permesso perlomeno di agevolare il compito dei compagni di squadra che più sembrano [illegible] cati per la vitt[illegible]

Gaiardoni, due volte olimpionico, affronta i grandi velocisti

Torniamo ora a Bergoni: «Per l'inseguimento professionisti ho scelto Faggin e Messina. Perchè è stato escluso Bailetti? Bailetti manca di esperienza. Il fatto di averlo portato a Zurigo mi sembra però positivo perchè l'atleta ha potuto compiere così un [illegible] verso la maturità. Posso dichiarare apertamente che Bailetti è uno dei pochi [illegible] del mondo che può fare tranquillamente due prove, una dopo l'altra; sarà pre[illegible] difesa dei colori italiani nei campionati di qu[illegible] dove egli avrà senz'altro un ruolo di prota[illegible]

D'altra parte Messina che vinse qui a Oerlikon da dilettante il secondo titolo mondiale nel 1953 oggi va troppo forte per pensare anche lontanamente ad una sua esclusione e Faggin è campione d'Italia e primatista del mondo.

Per quanto riguarda gli altri professionisti il discorso è corto perchè Pizzali è l'unico elemento che abbiamo e come fu per Frosio «illo tempore», egli si trova quest'anno nelle condizioni ideali per conquistare il titolo non tanto perchè sono assenti Bucher e Timoner ma perchè il suo morale è veramente alle stelle e gli astrologi preconizzano il suo avvento.

Per i dilettanti il discorso è ancora più semplice: Beghetto, Bianchetto e Damiano sono tre uomini in linea per la conquista del titolo. Sono stato costretto ad escludere Zanetti perchè inferiore di una gamma al formidabile trio. Lo stesso ragionamento vale per Belloni nell'inseguimento dove Testa e Costantino hanno dimostrato una condotta più regolare. Per quanto riguarda gli stayer dilettanti, De Lillo, che tra parentesi è in continuo miglioramento, non ha le stesse prospettive di Pizzali perchè senza avere l'immunità di Daniele si trova a combattere veramente in una fossa di leoni scatenati».

Dopo il gran sole del mattino scende una pioggia sottile.

La comitiva si scioglie. Sulla strada rinfrescata Gaiardoni va a smaltire il suo mezzo chilo di sovraccarico in una corsa dietro alla Vespa condotta dal suo allenatore ed amico Massari; gli altri vanno in pista, chi ha paura del «surmenage» preferisce il letto.

Faggin. Messina e Costantino che nella mattinata avevano galoppato per 80 chilometri varcano il confine tedesco con il passaporto improvvisato di un semplice autografo sul libro nero dei doganieri per visitare le Cascate di Scianfusa. Ancora non sazi vanno a tuffarsi nel «bailamme» dei velocisti sulla pista di Oerlikon mentre Bergoni, sugli spalti, assiste compiaciuto ai voli stravaganti di Maspes, calabrone ronzante intorno alla ruota di Plattner, lo svizzerotto che nato e cresciuto sulla pista di Oerlikon vorrebbe con i suoi 39 anni suonati terminare la gloriosa carriera con un successo clamoroso quanto insperabile.

Alessandro Alesiani

CHI SONO GLI OTTO STRADISTI PER I CAMPIONATI DEL MONDO

BINDA PORTA A BERNA LA SQUADRA PIU' POPOLARE

Il meglio del ciclismo italiano in questo momento - Riconfermata l'inutilità della selezione - Defilippis buon profeta - Se il baco della discordia non li rode...

Milano, 22

Ci voleva tanto. Dopo sette prove, tante e poi tante polemiche, interventi accesi, ripensamenti che finirono per rendere difficile ciò che era stato fin'allora facile, e rendere confuso ciò che era stato chiarissimo all'inizio, la squadra è bell'e varata. Tale e quale a quella che Defilippis — in uno dei suoi scatti polemici — disse che si sarebbe potuta formare con gli stessi nomi sin dalla fine del Giro d'Italia.

Essa non presenta nessuna grossa novità anche se, alla vigilia del Gran Premio dell'Appennino ci fossero dubbi su alcuni (vedi Pambianco, vedi Zamboni e vedi anche Ronchini, ma quest'ultimo soltanto per via d'una bronchitella della quale non è ancora guarito) e se dopo la gara altri dubbi si levarono, come punte aguzze, su Pambianco che compì una fuga da scervellato e ebbe una flessione in salita che egli scusò addossando la responsabilità su altri che lo avrebbero fatto indugiare.

L'unica novità, se così può chiamarsi, è costituita dalla sostituzione di Zamboni (che Binda non aveva mai, per vero, completamente accettato, ma solo preso in considerazione dopo la prova di Pescara, ma non dopo quella che vinse a Pontedecimo) con Ciampi. In verità, era sostituzione già scontata.

Diremo di più, notando l'unica novità della formazione: che Ciampi, come riserva, è prontissimo a spiccare il salto nel campo dei titolari. Perchè basta che uno di costoro accenni un'incertezza, una sola, perchè la leva della immediata sostituzione scatti.

La formazione non solleverà critiche. Perchè sulla carta gli otto sono i migliori corridori italiani. Ma non tutti attualmente si trovano nelle migliori condizioni di salute. E ciò, se sono stati scelti, è in contraddizione con quello che Binda più volte ha ripetuto: egli cioè voleva vedere al «lavoro» i corridori (e li ha visti, oh se li ha visti!) per sincerarsi prima come si comportavano, se cioè da pigri o da lottatori; secondo del loro rendimento, perchè faceva a meno del brillio dei nomi ma voleva che i prescelti fossero nella pienezza della salute (tanto che ripeteva il suo pratico slogan varesotto: «i ghe voeu i garun», ci vogliono i garretti saldi, ci vuole la forza, per confermare le sue idee). Invece, lo stato dei fatti, ha dato un colpo al cerchio ed un altro alla botte, accontentando un po' tutti: industriali e Consiglio del Professionismo e persino il pubblico, perchè la squadra così com'è ha un carattere tipicamente popolare. Ma, lasciando come titolare qualcuno di certo nome che da alcun tempo sta facendo cilecca, mentre a posto come riserva — che resta a casa — è Brugnami che è in splendenti condizioni di salute.

TITOLARI: Baldini Ercole, Carlesi Guido, Conterno Angelo, Defilippis Nino, Massignan Imerio, Nencini Gastone, Pambianco Arnaldo, Ronchini Diego.

RISERVA VIAGGIANTE: Ciampi Silvano.

RISERVE A DISPOSIZIONE NELLE LORO SEDI: Brugnami Carlo, Falaschi Roberto, Zamboni Adriano.

I prescelti, ed è vero, hanno tutti dimestichezza con gare internazionali, notissimi ed apprezzatissimi, alcuni più all'estero che non da noi. Nello elenco figura Baldini, attualmente in netta ripresa: già campione del mondo. Figura Conterno — il più anziano dei nostri corridori — che ha partecipato a molte gare all'estero: e che ha ottenuto i migliori piazzamenti nelle gare finora effettuate. Figura Carlesi, migliorato nello stile e nel comportamento: secondo nel recente Tour. Così il Massignan, che nel Tour ha vinto ancora una volta il Gran Premio della Montagna piazzandosi al quarto posto. Figura Defilippis che è forse il nostro migliore elemento nelle volate dopo una lunga gara. Figura Pambianco, vincitore del recente Giro d'Italia. Figura Ronchini che è pur sempre un buon elemento. E figura, come riserva, il Ciampi che è attualmente in condizioni ottime di salute.

Tutti costoro potevano essere scelti senza le tante inutili prove le quali poi (ed è stato uno dei lati ridicoli di esse) non avevano, nessuna, la lunghezza di percorso di quello di Berna. Con la conseguenza che qualcuno degli otto, non abituato, potrebbe fermarsi a gareggiare ai 240 km., distanza media delle selezioni italiane.

Come passato e come nome dei prescelti, nulla da eccepire Binda sa tirar fuori capolavori del genere. Sa perfezionarli, egli che è un grande tecnico, il migliore che esista per gare del genere. Ma non può, nonostante la sua bravura e la sua abilità, trasformare i corridori nostri nè dar forza al ciclimo italiano: se i corridori son quelli che sono il nostro ciclismo è arrivato al punto di subire tante e poi tante grosse sconfitte — come quella di ieri, ad esempio grave — senza reagire: perchè forse vi si è abituato. Binda è abile. Conosce a menadito la situazione del ciclismo internazionale: e sa quindi che grossa responsabilità si è assunta. Per questo ha formato la squadra con elementi che non susciteranno critiche. E che forse — se non nasceranno ancora dissidi o rivalità (che sono attualmente un grosso malanno che sta minando ancora di più la forza del nostro ciclismo) — può considerarsi, grosso modo, la migliore. La stessa però che si sarebbe potuta formare prima di tante inutili prove.

E. M.

Baldini ha la classe del campione ma la sua forma è incerta

Le squadre spagnole

Madrid, 22

La Federazione spagnola di ciclismo ha designato i seguenti corridori per i prossimi campionati mondiali che si svolgeranno in Svizzera:

Strada (professionisti): Fernando Manzaneque, Federico Bahamontes, Juan Manuel Menendez, Jose Perez-Frances, Miguel Poblet e Antonio Suarez.

Strada (dilettanti): Rafael Carrasco, Sebastian Elorza, Jose Magia Errandones, Jose Lopez, Ramon Mand Iburu, Jose Antonio Momene, Ramon Saez e Jose Suria. Gomila è stato designato per sostituire Timoner, campione del mondo 1960, nel mezzofondo. Tortella e Moca disputeranno l'inseguimento dilettanti e Garcia Mezquita la velocità dilettanti.

Le corse di ieri

A Roma: Fraticello

Roma, 22

Il Premio «Pomposa», prova di maggiore dotazione dell'odierno convegno di trotto a Tordivalle è stato vinto da Fraticello che, con una corsa di testa è riuscito ad imporsi abbastanza agevolmente. Allo scatto iniziale Fraticello balzava al comando velocemente seguito da Timida, Zeffiretta e Quassino. All'inizio della penultima curva era sempre Fraticello al comando dinanzi a Timida e Quassino. Ai 500 finali Quassino scattava decisamente, superava di slancio Zeffiretta e tentava di portarsi su Fraticello. Entrando però sull'ultima curva rompeva e Fraticello si distaccava agevolmente. Per il secondo posto Timida riusciva a precedere Zeffiretta.

Premio Pomposa (lire 800.000, metri 2000): 1) Fraticello (U. Bottoni) Maria Moroni; 2) Timida; 3) Zeffiretta; 4) Quassino; non piazzati Sila; al chilometro 1'2"3. Tot. 17, 12, 14 (30). Le altre corse sono state vinte da Ingegnere, Dixon, Amata, Marino, Encanto, Donatello e Blanco.

Pugilatore colpito da commozione cerebrale

Chicago, 22

Il negro Michael E. Conner, di Detroit, che combatte sotto il nome di Baby Watusy, è in gravi condizioni all'ospedale per commozione cerebrale. Conner, 24enne peso leggero, è svenuto ieri sera poco dopo aver lasciato il ring della «Vogue Arena», dove era stato sconfitto ai punti in quattro riprese da Johnny White.

La Serie A di waterpolo

Roma, 22

Risultati degli odierni incontri del campionato italiano di Serie A di pallanuoto: a Roma: Roma-Pegli 6-6; Recco batte Lazio 6-5; a Nervi: Fiamme Oro batte Nervi 3-2; a Camogli: Camogli batte Florentia 5-2; a Lerici: Can. Napoli batte Lerici 6-4.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Alfredo è il Tornese di domani?

Le ultime brillanti imprese lo qualificano campione - A Montecatini ha scherzato In crescendo Guiglia - Palin pronto per il Derby - La rivalsa di Cantastorie

Domenica favorevole in campo trottistico per i colori del conte Orsi Mangelli. Sugli ippodromi «estivi» di Montecatini e Cesena i nerogranata hanno fatto piazza pulita dei premi più consistenti. Nel Premio Società Terme di Montecatini riservato ai «tre anni», per Alfredo il compito non era dei più difficili. Che pericolo infatti potevano rappresentare Valpolicella, Ohm, oltre ai meno quotati Frosinone e Imputato, per il cavallo che solo una settimana prima aveva condannato alla sconfitta la fenomenale Newstar?

Alfredo ha scherzato con i suoi avversari, vincendo abbastanza tranquillamente nell'apprezzabile ragguaglio di 1.21.6 sui 2060 metri. Ora il «tre anni», considerato il più promettente della generazione, vinte ormai le esitazioni delle sue prime apparizioni in pista e che probabilmente gli derivavano dall'illustre genitore Mighty Ned (anche Crevalcore, pure lui figlio del «gigante buono», era insofferente agli avvii), sembra avviato verso sempre più luminosi traguardi. C'è già qualcuno che predestina Alfredo, anch'esso sauro come il «campionissimo», successore di Tornese, ma di questo ci sembra un po' prematuro parlarne. In ogni modo la stoffa non manca al figlio di Barriera e i suoi trionfi giovanili parlano chiaro in proposito. Se però Orsi Mangelli, che di solito acquista soltanto oltre Oceano per potenziare il suo già poderoso allevamento, ha messo gli occhi addosso ad Alfredo, acquistandolo dalla Scuderia Leonello subito dopo l'immatura scomparsa di Manfredi il quale aveva alle sue cure il forte puledro, ciò vuol dire che il conte ha intravvisto nel sauro il soggetto di classe.

Alfredo è dunque una palpitante realtà nel campo trottistico nazionale; assieme alla compagna di colori Irunda, laureatosi nel «derby» romano, l'allievo di Casoli forma una coppia di eccezionale levatura. Della corsa di Montecatini diremo che Alfredo ha atteso alle spalle di Valpolicella sino ai «quattrocento finali» per poi scattare lasciando «surplace» la pur valorosa allieva di Franco Albonetti, mentre Ohm, giunto secondo nel «derby», non contava ai fini dei piazzamenti in seguito a delle rotture.

Abbiamo detto di una grande giornata dei colori delle Budrie; come poteva mancare allora il successo di Guiglia nel cesenate Premio Ulderico Mazzolani. Le cronache parlano di uno svolgimento monotono della corsa e non poteva essere altrimenti, visto che la figlia di Doctor Spencer e Ulbertide incontrava avversari che certamente non la valevano, a parità di «start». Reduce del secondo posto ottenuto la domenica precedente nella scia del compagno di colori Alfredo nel Premio Città di Cesena, e i servigi resi al maschio in quell'occasione si può dire siano stati fondamentali (Newstar ne sa qualcosa), Guiglia non ha faticato granchè ad assicurarsi la vittoria in questa prova milionaria. Alla «quattro anni», che Bongiovanni pilota sempre con accortezza, è stato sufficiente debellare inizialmente la resistenza di Babbar, poi ha fatto corsa a sè, precedendo nettamente quindi all'arrivo la figlia di Lady Jeritza nel buon tempo di 1.20.5 sui 1640 metri. Sempre estranei alla corsa invece gli altri due concorrenti Gandina e Moicano.

Guiglia si sta battendo ottimamente e pare abbia raggiunto il «plafond» della forma. Quella che era stata la reginetta indiscussa della generazione lo scorso anno, sta bruciando con insistenza le tappe e pare avviata verso mete sempre più elevate. La figlia di Ubertide è stata iscritta assieme ai compagni Germano, Gualdo e Grifone al «derby» dei «quattro anni» di domenica prossima a Montebello. Ma la distanza severissima dei 3218 metri pensiamo non le si addica e pertanto è probabile che i Trieste i «mangelliani» vengano capitanati da quel Germano che è certamente il più dottato di fondo.

L'attività triestina è stata piuttosto consistente. Palin ha provato la pista in vista del «derby» lasciando un impressione eccellente. L'allievo di Mario Barbetta si è imposto agevolmente in un campo che presentava alcuni soggetti locali di una certa levatura quali Finca è Aut Aut. Il collaudo di Palin è stato quindi favorevole, e conoscendo le doti di buon fondista del figlio di Egan Hanover è facile predirlo come uno dei protagonisti dell'atteso ed impegnativo «derby». Palin sui 2060 metri ha scoccato un significativo 1.21, senza che tuttavia la corsa lo mettesse mai nelle condizioni di doversi impegnare a fondo.

Lusinghiera sotto ogni aspetto è stata la prestazione di Finca che nella scia di Palin ha attinta il suo nuovo limite, portato ora a 1.21.2. L'allieva di Bertoli, in continuo progresso, si è fatta ancora una volta ammirare; eccezionale fra l'altro il tentativo finale della femmina che per un momento ha quasi avvicinato il battistrada Palin fra l'entusiasmo del pubblico.

Dopo una serie di piazzamenti, ottenuti tutti a considerevoli medie, è venuta anche una vittoria per Cantastorie. L'allievo di Quadri ha finalmente rotto il ghiaccio nella corsa Totip, sfruttando anche le disavventure di coloro che alla vigilia godevano di maggior credito. Ma se una volta tanto la fortuna non ha voltato le spalle al figlio di Reyland, crediamo non abbia fatto un torto a nessuno. E poi la positività di rendimento di Cantastorie, meritava questa soddisfazione; infin dei conti il portacolori della Scuderia Castello è uno degli animatori dei convegni triestini.

Giusto premio dunque al regolare e assiduo cavallo che ha riportato agli onori della citazione il bravo Quadri, non troppo fortunato quest'ultimo di questi tempi, mentre bene ha corso pure Buttero nelle mani del suo appassionato proprietario «Toni» Corsi. Sfortunati invece Nitore e Newmarket che con Merano formavano la terna dei favoriti. I due «N» rompevano in partenza, mentre il sauro avviatosi prudentemente si confondeva poi in mezzo al plotone trovando troppo tardi il varco per proiettarsi sui primi e guadagnare soltanto il terzo posto.

Ger.

PER LE UNIVERSIADI DI SOFIA

Svara e Morale sono le nostre sole speranze

Berruti e le Fiamme Oro disertano i Ludi
Alcuni azzurri ai campionati di Romania

Se — come pare ormai certo — gli atleti delle «Fiamme Oro» non potranno compiere alcuna trasferta all'Est, la partecipazione universitaria a Sofia sarà molto assottigliata e soprattutto diminuiranno le possibilità di vittoria.

Anzitutto Livio Berruti non potrà difendere i suoi titoli (conquistati a Torino nel 1959 in grado di portare i colleghi su 100 e 200 m.) e non sarà Mazza, Cazzola e Bellotti, altrettante «Fiamme Oro», ad un possibile successo nella staffetta 4x100. Mentre Mazza non lotterà per la vittoria sui 110 ostacoli. Fraschini per un valido piazzamento sui 400 piani e Paccagnella resterà fuori del decathlon.

Le possibilità di successo degli italiani rimangono così concentrate sugli ostacoli (Svara, che ha ripreso la forma e Cornacchia nel caso che sia stata regolarizzata la sua posizione universitaria, per i 110; Morale e Catola per i 400). Inoltre potrebbero far bene Gatti nel triplo, Terenziani nel lungo, Radman nel giavellotto, Piccolo nel decathlon, Tamiozzo sugli 800 sempre che il loro rendimento all'estero non vada per aria. In campo femminile le speranze sono piuttosto flebili.

Anche ai campionati di Romania (25, 26, 27 agosto) il drappello composto da Morale, Svara, Catola, B. Bianchi, Gatti, Terenziani, Tamiozzo, Cristin e Radman (Spinozzi assente per tendinite) già in partenza ha fatto a meno delle «Fiamme Oro»: speranze per Morale e Svara, più il piazzamento degli altri.

Infine, il 26 e 27 Meconi, Lievore e Frinolli saranno in campo a Bratislava per il locale «meeting». Poi l'attività entrerà nella fase di settembre la quale, imperniata sui campionati assoluti, servirà da introduzione ai cimenti internazionali di ottobre: Italia-Polonia e «meeting». A proposito in Italia-Polonia il C.T. Bononcini ha avuto carta bianca dalla FIDAL per tenere sotto pressione gli atleti fin da oggi.

Il triestino Maiaroli vince un torneo di tennis

Genova, 22

Il tennista triestino Mario Maiaroli ha vinto e si è aggiudicato la Coppa Neri al torneo di Cavi di Lavagna. Maiaroli, in splendida forma, ha battuto il quotato Mordellini di Legnano (+ 15), quindi De Rhoden (di Torino) e in finale il giocatore Biasci (+ 15) di Torino con un secco 6-1, 6-1. Maiaroni era reduce dal torneo di Levante ove in coppia con Lepri (II categoria) aveva vinto il torneo di doppio.

G. B. Gnetti, in coppia col giocatore Colombo di Milano ha perso la finale al torneo di Cavi di doppio contro Momigliano-Valsecchi per 6-3, 6-3. In semifinale la coppia Gnetti-Colombo avevano superato De Rhoden-Biasci di Torino.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INTERVENTO DELL'INDIA NELLA GUERRA FREDDA

Nehru auspica negoziati fra i «grandi»

«Bisognerà in ogni modo tener conto che esistono due Germanie» - ha detto il leader di Nuova Delhi

Nuova Delhi, 22

Aprendo questa mattina il dibattito di politica estera alla Camera Alta il Primo Ministro indiano Nehru, ha dichiarato: «Quando i tamburi di guerra si fanno sentire a Berlino diviene tanto più necessario che vengano compiuti dei tentativi affinchè le personalità responsabili si incontrino e discutano, dato che mi sembra vi sia una base sufficiente per la discussione. Tuttavia, in definitiva, la sola vera soluzione di questi problemi è il disarmo».

Il Primo Ministro indiano ha sottolineato che un accordo delle grandi potenze sulla questione di Berlino contribuirebbe a ridurre la tensione internazionale, ciò che è indispensabile per la soluzione dei grandi e dolorosi problemi mondiali.

«La politica attuale di intensa guerra fredda — ha proseguito Nehru — impedisce la soluzione di numerosi problemi ed in particolare del problema della riunificazione tedesca desiderata dalla maggior parte dei tedeschi».

Il Primo Ministro indiano ha quindi invitato i blocchi orientale ed occidentale a porre fine allo scorbio di minacce ed ai movimenti di truppe.

Riferendosi alle voci secondo cui egli potrebbe cercare di svolgere una mediazione circa il problema di Berlino egli ha detto che non spetta a lui oppure all'India dare tale consiglio.

Nehru ha poi sottolineato che attualmente è chiaro che vi sono due Germanie: ignorare una delle due, ha detto, «equivale a chiudere gli occhi davanti alla realtà».

La sola via per ottenere la riunificazione della Germania — ha continuato il Primo Ministro indiano — consiste nell'incrementare le relazioni tra i due Stati tedeschi la cui esistenza è un fatto geografico.

Analizzando le cause della attuale tensione Nehru ha detto che tutti i paesi dell'Europa orientale temono il risorgere del militarismo tedesco. Tale situazione dovrebbe migliorare se il pericolo venisse allontanato.

Il Primo Ministro indiano ha poi toccato altri argomenti internazionali. A proposito del problema algerino egli ha espresso la speranza che tale paese ottenga la libertà e che si giunga ad una pacifica soluzione del problema. Circa l'azione francese a Biserta egli ha espresso la propria meraviglia per il fatto che sebbene scomparendo lo imperialismo possa sorgere così rabbiosamente e crudelmente.

Il Primo Ministro indiano ha quindi dichiarato di sperare che la conferenza del prossimo mese di Belgrado dei Paesi non allineati possa far sentire il suo peso circa la questione della pace europea. A proposito degli argomenti che verranno discussi al vertice di Belgrado egli ha detto che uno dei più importanti sarà quello del colonialismo.

Vincono i progressisti le elezioni nella Guayana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Georgetown, 22

Il partito progressista del dott. Cheddi Jagan ha ancora una volta riportato un travolgente successo: nelle elezioni per la legislatura coloniale, svoltesi ieri, ha ottenuto la maggioranza dei trentacinque seggi disponibili sbaragliando letteralmente i partiti rivali del «Congresso nazionale popolare» (socialista moderato) e della «Forza Unitas» di ispirazione cattolica e borghese.

Mentre trasmettiamo il servizio mancano ancora i risultati di cinque seggi elettorali ma già il partito del dott. Jagan, il «PPP», è sicuro di aver ottenuto 19 seggi. Nove andranno al «PNC» e due alla «Forza Unitas».

Con la maggioranza assoluta di cui disporrà, il dentista Cheddi Jagan non avrà alcuna difficoltà a costituire il Governo, che sarà il primo Governo eletto dai cittadini della Guayana britannica.

I leaders dei tre partiti sono risultati tutti eletti alla nuova assemblea legislativa. Cheddi Jagan ha vinto con 4906 voti rispetto ai 1532 ottenuti nello stesso collegio (urbanizzato) dal candidato del «Congresso» ed ai 230 ottenuti dal candidato della «Forza Unitas».

Ci si attende ora che il Governatore della Guayana, Sir Ralph Grey, inviti il dott. Jagan, che ha guadagnato anche il suo studio odontoiatrico a Chicago, a formare il Governo. In teoria il Governatore non ha alcun obbligo costituzionale di incaricare di formare il Governo il capo del partito che ha ottenuto il maggior numero di seggi ma nel caso attuale è chiaro che gli altri due partiti — nemmeno se si alleassero — [illegible] pochi seggi.

La vittoria del Partito progressista, di estrema sinistra — anche se il dott. Cheddi Jagan durante la campagna elettorale ha negato di essere comunista o filo-comunista — ha chiuso la battaglia elettorale che si è svolta molto accesa e che ha visto [illegible] i seguaci di Jagan e quelli [illegible] importanti [illegible] del partito del Congresso.

Gli osservatori ritengono che appena costituito il Gabinetto il vincitore delle elezioni rinnoverà la richiesta — già altre volte formulata anche prima della concessione dell'autogoverno della colonia — perchè alla Guayana britannico venga concessa l'indipendenza «nel quadro del Commonwealth».

E' noto che in linea di massima il Governo britannico è d'accordo nella opportunità di concedere alla colonia lo status di Dominion ma afferma che a ciò si dovrà giungere prima di un anno da queste elezioni.

Il Governo britannico desidera procedere per gradi. Esso intende, cioè, cominciare con il trasferire al Governo locale il controllo della polizia, dell'ordine giudiziario e della pubblica amministrazione, per cedergli soltanto in un secondo tempo la responsabilità della difesa e degli affari esteri.

Durante la campagna elettorale Cheddi Jagan, che ha sempre affermato che se avesse vinto il suo partito avrebbe chiesto assistenza finanziaria agli Stati Uniti sulla base del piano «Alleanza per il progresso» recentemente concordato alla conferenza economica inter-americana di Punta del Este in Uruguay. Egli ha però precisato che in ogni caso il partito progressista si riserva il diritto di chiedere aiuti a qualsiasi potenza. «Noi garantiamo che tali aiuti, ci vengano dalla Granbretagna, dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, non ci impegneranno politicamente in alcun modo».

Per completale il primo Parlamento della Guayana il Governatore dovrà ora designare i tredici componenti del Senato. Di essi otto dovranno essere nominati su indicazione del capo del Governo, tre su designazione delle opposizioni e due a discrezione del Governatore.

Intanto Janet Jagan, la moglie statunitense del leader dei progressisti, che è anche segretaria generale del partito, ha formalmente protestato per «numerosi brogli» che a suo giudizio si sarebbero verificati in alcuni collegi elettorali. La signora Jagan afferma che in alcuni casi i componenti del seggio elettorale (nominati dal Governatore) hanno «votato per gli elettori analfabeti con la scusa di mostrar loro come dovevano fare».

U.P.I.

Fidel Castro teme un nuovo putsch?

New York, 22

Fidel Castro avrebbe timore di un nuovo tentativo, interno o esterno, inteso a rovesciare il suo Governo, si afferma negli ambienti latino-americani dell'ONU. Questa sarebbe la ragione per cui egli ha inviato Guevara a Punta Del Este e invierà il Presidente della Repubblica Dorticos alla prossima conferenza dei Paesi non impegnati a Belgrado, invece di recarvisi personalmente. I diplomatici [illegible] invece [illegible] parconferenza [illegible] a Belgrado [illegible] tenere [illegible] intenzione».

Il Pubblico Ministero ha chiesto oggi per 70 dei 74 anticastristi catturati sulla Sierra Maestra pene detentive varianti da 10 a 30 anni. Poichè quattro degli arrestati sono minorenni, il P. M. non ha chiesto per loro pene detentive, ma solo l'invio in riformatorio.

Il capo del gruppo di ribelli, Alberto Muller Quintana, per il quale il Pubblico Ministero ha chiesto trent'anni, è fratello di un Arcivescovo cattolico. Fra gli imputati si trovano anche due sacerdoti cattolici.

EPIDEMIA DI COLERA nella Cina comunista

Ginevra, 22

L'organizzazione mondiale della sanità riferisce oggi che una epidemia di colera è scoppiata nella Cina comunista, e casi sparsi sono stati registrati anche a Sarawak. La zona epidemica in Cina è situata a Chungshen, nella provincia del Kwangtung. L'OMS afferma che l'epidemia è stata «confermata in via non ufficiale».

LA CRISI DI BISERTA E QUELLA DI BERLINO

DE GAULLE A COLLOQUIO CON IL PREMIER DEBRÉ

Viene discusso il trasferimento in Europa di un'unità blindata per rafforzare il presidio alleato in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

I commentatori politici francesi sottolineano stamani quanto avevamo già preannunciato nei giorni scorsi: la discussione del caso di Biserta — dove dalle notizie che giungono da Tunisi tutto sembra calmo e tranquillo — rischia di degenerare in un violento attacco contro la presenza di basi militari alleate in Africa in Asia e in America. «Nell'affare di Biserta quindi — scrivono molti giornali stamane — l'intervento dell'ONU, come l'aveva previsto il Governo francese, non serve che a complicare la situazione e a tutto svantaggio degli alleati atlantici».

Per quanto riguarda l'attività di politica interna anche la giornata d'oggi è rimasta molto ridotta malgrado un Consiglio interministeriale dedicato ai problemi economici: si segnala solo il rientro a Parigi del Presidente della Repubblica e del Primo Ministro Debré che avranno questa notte un colloquio all'Eliseo per preparare il Consiglio dei Ministri di domani. In tale Consiglio sarà discussa la questione dei rapporti fra Est e Ovest (entro la fine del mese gli occidentali dovranno realizzare una nota comune da presentare ai russi). E si parlerà anche di una conferenza al vertice occidentale, del dibattito all'ONU su Biserta, del conflitto franco-tunisino propriamente detto, delle recenti disposizioni studiate dal comitato della difesa nazionale.

Queste misure riguardano il rientro, rientro stabilito contro il parere dei capi militari algerini, di una nuova divisione, la Settima divisione leggera blindata, la cui sorte sarà comunque definita domani. Che tale divisione venga trasferita in Francia o in Germania, è certo comunque che è per un rinforzo dello schieramento alleato in Europa, secondo gli impegni sottoscritti dalla Francia in seno alla NATO, che tale trasferimento è stato deciso.

Benchè tale rimpatrio non ponga problemi sullo svolgimento delle operazioni militari in Algeria, lo Stato Maggiore algerino dovrà modificare la disposizione dei suoi effettivi. Nel pomeriggio farà seguito la riunione del Comitato degli affari algerini per presenziare alla quale il delegato francese in Algeria, Morin, è giunto questo pomeriggio a Parigi.

Benchè il nutrito ordine del giorno del Consiglio di Ministri lascerà poco posto agli affari interni, il Primo Ministro Debré non mancherà certamente di fare accenno al problema agricolo a proposito del quale dovrà incontrare dopodomani gli esponenti del comitato parlamentare che gli solleciteranno la riunione anticipata del Parlamento e del Senato per discutere in seduta straordinaria la questione agricola. Sembra oramai quasi certo che Debré cederà a questa richiesta degli agricoltori per cui la sessione sarà fissata per il 5 settembre. In tal modo il Governo spera soddisfare in parte le richieste degli agricoltori che sono di nuovo sul piede di guerra e minacciano altrimenti di riprendere le loro manifestazioni pubbliche. In ogni caso senza arrivare ai blocchi stradali, già praticati in abbondanza lo scorso mese, gli agricoltori stanno preparando una campagna d'informazione. I loro comitati d'agitazione hanno già fatti stampare 50 mila volantini da distribuire e 1500 grandi cartelli da disporre lungo le strade delle regioni agricole. Tale campagna «di informazione» verte essenzialmente su tre slogan: «Le piccole proprietà sono condannate: cosa diverremo noi?»; «Noi vendiamo il latte a 27 franchi: quanto lo pagate voi?»; «Agricoltura: popolazione 20 per cento, introiti 13,10 per cento».

In Algeria il terrorismo non ha cessato di manifestarsi anche nel corso della notte scorsa come pure l'attività dei «plastiqueurs». A proposito di questi «ultras» un episodio, tragico purtroppo, è riferito secondo due versioni diverse: si tratta del salvataggio in alto mare, al largo delle coste algerine, di un disertore della Legione straniera, unico superstite di un gruppo di quattro, che avevano cercato a bordo di una barca di raggiungere la costa spagnola. La versione governativa afferma che si tratta di un caso, non raro del resto, di disertori che sperano trovare al largo qualche peschereccio che li porti in porti non francesi ma una versione ufficiosa vuole che si tratti di uomini che, rispondendo a un ben determinato appello, si dirigano verso la Spagna dove, sempre secondo tali cose, gli «ultras» stanno preparando le loro forze.

E a proposito di nazionalisti bisogna segnalare come la Corte di Cassazione abbia respinto il ricorso presentato da alcuni ufficiali del «putsch» del 22 aprile recentemente condannati dall'Alto Tribunale militare. Tali ufficiali avevano incaricati i loro difensori di presentare un ricorso sostenendo che il Capo dello Stato aveva agito illegalmente nel costituire il Tribunale militare straordinario che li aveva condannati. La Corte di Cassazione, nel respingere il loro ricorso ha precisato che l'azione del generale De Gaulle era inscritta nei poteri straordinari accordatigli dall'applicazione del famoso articolo 16, poteri che in pratica gli permettono qualsiasi azione fatta eccezione di modificare il testo della Costituzione.

U. R.

TUTTA L'INGHILTERRA E' IN ALLARME

Hanno trafugato il «Duca di Wellington»

Misteriosa scomparsa del dipinto di Goya dalla «National Gallery» Un quadro maledetto? - La battaglia per impedirne l'esportazione

(Telefoto al «Piccolo»)

Il ritratto del «Duca di Wellington», di Goya, scomparso misteriosamente dalla «National Gallery» di Londra. L'impresa ladresca ha destato grande scalpore in tutta la Granbretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Un quadro di Goya, che era costato all'Inghilterra 260 milioni di lire, è stato rubato la notte scorsa alla «National Gallery» di Londra, dopo essere rimasto esposto al pubblico meno di un mese. Gli inglesi dicono che è un quadro maledetto, o un quadro fantasma, e che era destino non restasse nelle loro mani. Raffigura il duca di Wellington, a mezzo busto, ed è con ogni probabilità uno studio per un più famoso e grande dipinto dello storico personaggio, a cavallo. Non è su tela ma su pannello, e misura all'incirca 60 centimetri per 50, come a dire un'opera d'arte tascabile.

Il quadro era stato comprato all'asta, la famosa asta mensile di «Sotheby's», da un miliardario americano, Charles Wrightsman, che se ne era innamorato perchè rappresentava un pezzo della vecchia Inghilterra, e lui quel pezzo voleva portarselo oltre Atlantico, per fare bella la casa. I suoi proprietari, il duca e la duchessa di Leeds, costretti come tanti altri lords inglesi a disfarsene a causa delle tasse, gli avevano dato l'addio commossi, perchè era un tesoro di famiglia. Ma un deputato, al Parlamento, aveva suscitato mezzo putiferio. «E' un emblema per il Paese — aveva detto —. Un attimo di storia che se ne va, un lembo di Patria». E aveva aggiunto che la Grenbretagna, per il suo onore, doveva riscattarlo e darlo alla «National Gallery». Tra Governo e privati, e grazie soprattutto alla Fondazione Wolson, che aveva versato 80 milioni, il riscatto era stato compiuto. Charles Wrightsman, miliardario mite e sensibile ai vecchi nazionalismi, non aveva chiesto una lira in più di quelle sborsate.

Il 3 agosto il busto del duca di Welligton faceva orgogliosa mostra di se tra le due colonne d'ingresso della «National Gallery», su una tenda di porpora, appena entrati nella grande hall. Ieri sera, alle 6, quando la campanella della chiusura suonava, era ancora là. Ma cinque ore più tardi, quando le guardie notturne prendevano posizione, era scomparso.

Qualcuno l'aveva portato via. I direttori rendevano il furto pubblico soltanto oggi, pomeriggio. La folla appena avuta la notizia si ammassava, preceduta dai giornalisti, in Trafalgar Square. Ma Sir Hendry rifiutava di comparire. Mandò fuori una nota, col classico «no comment», e fu tutto.

Scotland Yard, impersonata in questo caso dall'ispettore Massey, era già al lavoro dalla notte. Centinaia di fotografie del quadro sono state distribuite agli agenti in Londra e nelle città di mare o che sono servite da aeroporti. Un enorme blocco è stato posto tutto intorno all'isola, per impedire che il ladro o i ladri possano allontanarsi con il bottino. Turisti e non vengono frugati alla partenza per il continente o per la America, e non c'è una valigia che si salvi.

Tracce del furto alla National Gallery non ce ne sono. Non ci sono vetri rotti, non ci sono serrature scassinate. Non ci sono neppure impronte digitali. La polizia pensa che l'autore del colpo abbia con tutta semplicità staccato il quadro dalla parete, se lo sia messo sotto l'impermeabile o il cappotto, e se ne sia uscito da una porta. Doveva essersi un poco dilungato negli ultimi minuti prima della chiusura, e essersi nascosto in uno dei saloni.

L'interrogativo più grosso è: perchè il sistema d'allarme che protegge ogni porta e finestra, che è automatico e include anche il famoso «occhio elettronico», non è scattato?

Lo strano è che il quadro è praticamente privo di valore commerciale. Con tutta la pubblicità che gli hanno fatto negli ultimi mesi, le interpellanze parlamentari, la rinuncia del miliardario non potrebbe essere venduto a nessuno. Questo induce a credere che il ladro sia un amatore, un artista o un collezionista di quadri. O anche un maniaco, il quale avrebbe potuto essere spinto da due motivi: uno, che ieri cadeva il cinquantenario del più famoso furto del genere che si ricordi, quello della «Monna Lisa» di Leonardo, asportata dal Louvre dal pittore italiano Vincenzo Perugia, che fu poi condannato a sette mesi di carcere; l'altro, che questi colpi sono stati così frequenti di recente, dovunque in Europa.

Vice

GLI INCERTI DELL'ESPOSIZIONE FRANCESE IN RUSSIA

Una tela di Picasso giudicata orribile a Mosca

«Se è comunista bisogna ritirargli la tessera» commenta una visitatrice - Le ragioni dell'«equivoco»

Parigi, 22

I rapporti gastronomici franco-russi escono notevolmente rafforzati dall'esposizione francese a Mosca, dove i moscoviti gustano ogni giorno i migliori piatti della cucina francese, serviti dal personale del «Maxim's», e il direttore del celebre ristorante, Louis Vaudable, ha annunciato che dopo la chiusura dell'esposizione, il «menu» del locale a Parigi si arricchirà di un nuovo piatto, di origine georgiana, il «pataka» (pollo condito con una speciale salsa molto pepata), che i suoi cuochi hanno avuto occasione di conoscere a Mosca.

Vaudable è l'uomo che ha condotto con i funzionari sovietici i lunghi e spesso difficili negoziati relativi alla presentazione della gastronomia francese all'esposizione di Mosca. Numerosi viaggi nell'URSS sono stati necessari a questo scopo. Una delle battaglie condotte dal direttore del «Maxim's» riguardava la provenienza delle materie prime: Vaudable avrebbe voluto che tutti gli ingredienti a disposizione dei suoi cuochi fossero di origine francese, ma i sovietici hanno insistito perchè fossero usati invece la carne, la frutta e lo «scatolame» russi. Si è raggiunto un compromesso: è stato [illegible] alla [illegible] dell'esposizione che si aprirà a Parigi il 4 settembre i russi invieranno la identica quantità di vini e prodotti alimentari. La soluzione non è di completo gradimento di Vaudable il quale fa rilevare: «Il risultato è che i sovietici ci presenteranno la cucina russa con ingredienti francesi, mentre noi dobbiamo presentare la nostra con ingredienti russi».

Ma nonostante queste difficoltà, il direttore del «Maxim's» si dichiara più che soddisfatto del successo che la cucina francese ha incontrato presso i moscoviti. Davanti al ristorante allestito nel recinto dell'esposizione dal personale del «Maxim's» (ma poichè questo nome sembrava troppo «aristocratico» ha detto Vaudable, si è scelto quello più significativo di «Concorde») i moscoviti fanno la coda fin dalle 10 del mattino. Eppure, i conti del «Concorde» sono piuttosto «salati»: 10 rubli (circa 6000 lire) per un pasto di due portate e una bottiglia di vino.

Quanto al menu, esso comprende sei varietà di minestre, 13 piatti di pesce 12 varietà di piatti di carne.

I giornali parigini pubblicano intanto ampi resoconti sul successo che l'Esposizione continua ad ottenere: le autorità russe, che avevano inizialmente fissato in cinquantamila il numero dei biglietti di ingresso posti in vendita ogni giorno, hanno deciso di elevare la quota a settantacinquemila.

Gli incassi vengono divisi a metà fra Governo sovietico ed organizzatori francesi. I giornali parigini criticano questa disposizione, rilevando che per la prossima Esposizione sovietica a Parigi, Mosca ha preteso il sessantacinque per cento degli incassi.

I visitatori si trattengono a lungo all'interno del recinto dell'Esposizione, ed osservano con scrupolosa attenzione i vari padiglioni. L'unico reparto che provoca numerose perplessità è quello della pittura: la scelta dei quadri è stata fatta personalmente dal Ministro della Cultura Malraux, il quale ha spiccate preferenze per l'arte astratta. Ma l'astrattismo non sembra troppo gradito ai cittadini di Mosca, abituati al realismo dell'arte ufficiale sovietica.

«Quando penso che Picasso è comunista (escl.) — ha commentato una moscovita davanti ad una «donna nuda sotto un abete» del pittore spagnolo si dovrebbe ritirargli la tessera del partito».

I lettori parigini hanno avuto questa sera una conferma del fatto che la perplessità della visitatrice moscovita dinanzi alla tela di Picasso è spiegabile. Infatti un grande giornale del pomeriggio ha pubblicato una fotografia della «donna nuda sotto un abete» con la variante seguente: nella prima edizione il quadro è stato riprodotto verticalmente. Solo nell'edizione successiva ci si è accorti dell'errore, e la riproduzione ha ripreso la posizione corretta, orizzontale.

GIOVANE SCIENZIATO RUSSO profugo nella capitale austriaca

Vienna, 22

Un giovane scienziato sovietico è fuggito all'Ovest rifiutandosi di ascoltare la preghiera rivoltagli dal padre di tornare in Russia. La notizia è stata resa nota oggi dalla polizia austriaca.

Il profugo è Nikolai Ivanovic Sereda di ventiquattro anni. Sereda, tecnologo e membro dell'Accademia provinciale di scienza a Kiev, aveva scelto la libertà varie settimane or sono nel corso di un viaggio turistico in Austria.

Il profugo di incontro con il padre, un insegnante sovietico, al campo profughi di Kagran posto nella periferia di Vienna, dopo che le autorità austriache, secondo la prassi diplomatica, avevano comunicato la fuga di Sereda all'Ambasciata sovietica.

Il giovane tecnico dichiarò a suo padre di averne abbastanza della vita in Russia e di voler ricominciare a lavorare in Occidente. Secondo le autorità che hanno riferito i dettagli dell'incontro fra padre e figlio, Sereda rifiutò di tornare sulla sua decisione nonostante le preghiere insistenti del padre.

Lo scienziato ha lasciato l'Austria alla volta della Germania occidentale dopo che le autorità austriache, al termine di una inchiesta, gli ebbero accordato l'asilo politico.

Si apprende intanto da Honolulu che sessantasette scienziati sovietici, arrivati ieri ad Honolulu, a bordo della ave-laboratorio «Vityaz», per partecipare al 10.o Congresso scientifico del Pacifico, si sono visti interdire dai Servizi americani d'immigrazione l'uscita dal perimetro della citta.

GINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI referenziata offresi dalle 8 alle 15. Cassetta 28060 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattina. Cassetta 47234 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Cassetta 47259 A, UPI.

REFERENZIATA, capace cucinare, governo casa, offresi coniugi distinti, escluso bucato, ore 8-18. Telef. 28977, ore 9-12. 68398 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI tuttofare ottime referenze, 8.30-16.30, cerca persona sola. Tel. 26882. 28062 B

PRESTASERVIZI giovane pratica per pomeriggio cercasi. P.zza S. Giovanni 2, II. 28068 B

PRESTASERVIZI media età, sola, referenze, dalle 8 alle 17 cercasi. Cervo, XX Settembre 16. 47248 B

RAGAZZA giovane stabile o giornata tuttofare, cercasi. Tel. 61052 28069 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 68365 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 68327. 68378 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 47246 C

AUTISTA tuttofare 26enne offresi anche uso privato a famiglie distinte, esperto città. Cassetta 47220 C, UPI.

CARPENTERIA edile, qualsiasi lavoro cemento armato, specializzato direzione lavori, offresi a seria Impresa. Malusa, via San Maurizio 7, tel. 77084. 68369 C

COMPUTISTA commerciale, 20 anni, militesente, pratica ufficio acquisti e personale, offresi. Telefonare 47179. 47231 C

INFERMIERA offresi assistenza malati diurna notturna. Telefonare 28625. 27921 C

MURATORE capacissimo offresi. Telef. 44783. 27877 C

RAGIONIERE offresi tenuta contabilità, libri paghe, casse sociali. Offerte cassetta 28051 C, UPI

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476, dopo le 19. 47228 C

19ENNE stenodattilografa cerca impiego, miti pretese. Tel. 27804 47212 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni, raschiature per cera e vernice. Tel. 55902; lavori in giornata. 150 CC

GIORNALMENTE corrispondenza commerciale esegue proprio domicilio ragioniera capacissima. Accettansi abbonamenti mensili. Tel. 42209. 47216 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 68391 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica, terrazzo, piastrelle; preventivi senza impegno. Telefono 44101. 68391 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO-proprietaria, referenziata, corretto italiano non tedesco, esperta conduzione casa, cucina, cercasi per villa Vienna. Presenti: domestici, bambinaia (bambina), ottimo trattamento economico, vacanza, stanza, bagno. Offerte: Heinzel, Besenghi 33, Trieste. 13374 D

AIUTO pasticcere cercasi. Telefonare al 20115. 2342 D

APPRENDISTA 14-15enne volonteroso per salumeria cercasi. Telef. 96115. 68373 D

APPRENDISTA 14enne cercasi. Macelleria Ciano, piazza V. Giuliani 1. 47243 D

APPRENDISTI pittori 14-17enni cercansi. Via Rittmejer 14. 47252 D

COOPERATIVA cerca una stenodattilografa fatturista e una contabile pratiche anche anziane. Scrivere dettaglio cassetta 28059 D, UPI.

FUCINATORI al maglio cercansi. Ottime retribuzioni. Fratelli Vienna, Bollate (Milano). 683 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Ina, via Ginnastica 25-I. 28064 D

IMPIEGATA dattilografa provetta possibilmente conoscenza contabilità, tenuta libri dipendenti escluso primo impiego cercasi. Dettagliare referenze cassetta 27889 D, UPI.

INDUSTRIA meccanica udinese cerca direttore settore amministrativo commerciale massimo quarantenne, buona conoscenza inglese-francese. Trattamento adeguato. Scrivere cassetta 20 B, SPI, Udine. 6458 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica mani posto stabile ottima paga. Carrino, S. Giacomo in Monte 12. 28055 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante pratica manicure cercasi prontamente. Telef. 41783. 68406 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante, garzona, cercansi. Salone Mariuccia, Severo 62, angolo via Marconi. 61872. 47249 D

PELLICCIAIO capace cercasi. Ziliotto, v. Milano 16. 47251 D

PENSIONATO per pulizia posteggio cercasi. Bar Vanoli, piazza Unità. 28063 D

RAGAZZO 14-15enne, volonteroso, posto stabile per salumeria solo servizio al banco cercasi. Via Manzoni 32, tel. 31895. 150 D

SEGRETARIA privata, versatile, portamento sicuro, perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese, disposta viaggiare Europa, Nord America, cerca titolare impresa commerciale internazionale di Vienna. Offerte referenziate: Henzel, Besenghi 33, Trieste. 13375 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata centralissima affittasi comodo cucina. Piazza Rosario 4, II. 28065 F

CENTRALISSIMA mobiliata soleggiata bella tutti comforts affittasi. Telefono 43691. 47253 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinto. Tel. 36217 47245 F

MOBILIATA matrimoniale uso cucina. Telef. 41226. 47211 F

STANZA tranquilla affittasi due signori distinti I piano paraggi Ginnastica-Rossetti. Tel. 93275. 28061 F

STANZA matrimoniale soggiorno poggiolo giardino comodo cucina bagno caloriferi acqua calda affittasi a distinti. Tel. 91211. 28067 F

STANZE 1-2 affittansi. Genova 11, porta 10. Visitare 12-15. 47242 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 47261 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE barbone nero smarrito zona S. Giovanni - Guardiella. Mancia adeguata. Telef. 48005. 28070 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AFFITTANSI: ALVIANO 7, ultimo disponibile, 2 stanze, accessori, primingresso. Visita sul posto 10-13. ROMAGNA 28-A, piano I, in palazzina lusso con giardino, tre stanze, stanzetta, poggiolo, hall, riscaldamento autonomo, 36.000 mensili. SOTTORIPA 8, due stanze, cucina, WC, bagno, cantina, 19 mila mensili, 350.000 prelievo mobili. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5-6 stanze accessori, 25.000, 20.000, 30 mila, 35.000, 40.000, 50.000 affittansi. Corso Italia 29, II, Failla. 47262 I

APPARTAMENTI quasi nuovi, Rigutti; altri nuovi Revoltella affitto 25.000 cedonsi senza compenso. Tel. 37379. 28005/2 I

APPARTAMENTINO mobiliato, camera, cucina, doccia, adatto sposi, affittasi 16.000 mensili. Telefonare 38638. 47235 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, spazzacucina, gabinetto proprio, tutto rimesso nuovo 10 mila mensili con spese affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22 8398 I

APPARTAMENTINO (Roiano) stanza stanzetta cucina 14.000 mensili rimborso lavori affittasi. L'Amsterdam, p.zza Benco 2. 28076 I

APPARTAMENTINO (sottotetto marina) stanza stanzetta cucina 10.000 mensili 70.000 rimborso lavori affittasi. L'Amsterdam, p. Benco 2. 28076 I

APPARTAMENTO modesto camera cucina 6500 affittiamo. Agenzia Pascoli 4 pt. 28071 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6-II. 13452/1 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, autoriscaldamento. vista mare, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13451/1 I

APPARTAMENTO piazza Sangiovanni facciata Carducci, II piano, 3 stanze, poggiolo, gabinetto, lavabo, armadio, telefono, affittasi subito per ufficio oppure adattabile abitazione. Agenzia, via Trento 2, tel. 29474. 47254 I

APPARTAMENTO via Trentaottobre - piazza Santantonio, II piano, 3 stanze, ripostiglio, cucina, cameretta con installazione bagno, industriale, poggiolo, tutto rimesso nuovo, affittasi uso ufficio-abitazione. Agenzia, v. Trento 2, telef. 29474. 47254 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento casa nuova affittasi. Corso Italia 29, II, amministrazione stabili Failla. 47262 I

APPARTAMENTO casa signorile Salita Promontorio - Belpoggio, zona verde, soleggiato, V piano, salone, 2 stanze, camerino, cucina, terrazzo, termosifone, telefono, ascensore, affittasi subito. Agenzia, via Trento 2, telefono 29474. 47254 I

BICAMERE cucina bagno calefazione autonoma Fabio Severo 20.000 mensili; bicamere, cameretta, 20.000 zona Rossetti, affittansi. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 28071 I

BISTANZE cucina 15.000 mensili compensando spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 28075 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento centrale casa nuova 20 mila mensili. Immobiliare Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 28075 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

CAMERA cucina 10.000 piccole spese. Altra camera con focolaio 4000 mensili piccole spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 28075 I

CAMERA cucina affittasi piccole spese. Telef. 51034. 28066 I

INDIPENDENTI presso assente, appartamento conforto luminoso. Palma, Goldoni 9, primo. 47238 I

LOCALE d'angolo, 5 fori, nuova costruzione, mq. 105, zona Rossetti-Ginnastica, affittasi. Telefonare 37618, 16-19. 47227 I

LOCALE 130 mq. adatto qualsiasi commercio affittasi. Umer, Salita Castello 7, Muggia. 47237 I

QUARTIERE camera cameretta cucina rimesso nuovo affittasi. Maiolica 9, II, ore 10-12. 47257 I

Z. VILLETTA zona Veronese, 3 stanze, stanzetta, bagno, affittasi. «Julia», Imbriani 10. 8396 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza urgentemente cerchiamo affittanza per impiegati stabili. Telefonare 61309. 47260 L

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 8397 L

APPARTAMENTO in affitto 1-2 stanze, accessori, casa nuova, cercasi. Tel. 23364. 13451/3 L

QUARTIERINO 2 stanze cucina pianoterra - mezzanino cercasi affitto modico. Cassetta 47181 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 68374 M

ACQUAI cucina ceramica, battiscopa in plastica, vendonsi occasione. Tel. 50112. 27692 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 68382 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 47256 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 28074 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 68374 NN

ATTACCAPANNI: vasta scelta nuovi modelli nazionali e nostra produzione: prezzi convenienti. Favorite visitarci: «Polli». D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/3 NN

STANZA pranzo, frigorifero Fiat 175 litri. Tel. 92696. 28078 NN

O Commerciali L. 35

BRUCIATORI a nafta, tipi da lire 95.000 in poi compreso montaggio. Pagamento sino a 12 mesi. Ditta Zini, tel. 61116. 13436 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 19 83 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata in Italia. «Casa della Candela», via Milano 4. 47236 Q

A. FAMILIARE 103 '55, 1400, Appia, Alfasuper; permute. Bosco n. 20. 68390 Q

A. NSU Prinz Sport e berline 600 cc. tassa 7000, colori a scelta, consegne pronte. Visitateci. Concessionario di zona L. Missaglia, Fabiosevero 60, tel. 38820. 28057 Q

APPIA Sport Zagato, Renault 4 HP, Opel Capitän, Appia '54, Abarth 750, NSU Sport occasione, Volkswagen. Scambi, rateazioni fino a 24 mesi, garanzia. Fabiosevero 60, tel. 38820. 28057 Q

AURELIA GT 2500 perfettissima vendo condizioni o permuto. Telefono 27951. 47244 Q

FIAT 1400 ottime condizioni appena revisionata vende privato. Tel. 38708, 24582. 28054 Q

MOTO Mondial 200 vendesi in perfetto stato. Tel. 31850. 47250 Q 600 occasione cedesi urgentemente. Piccoli, via Ginnastica 50, dalle ore 18 alle 20. 28073 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940. Approfittate della nuova rateazione da lire 4500 con minimo anticipo. Vasto assortimento scooters, moto e motofurgoni usati. 67885 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. BAR analcoolico avviato cedesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 13445 R

A. FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8394 R

A. FINANZIAMENTI rapidi ad aziende commerciali, industriali a condizioni vantaggiose. Assicurata segretezza. Per appuntamenti telef. 68616 ore ufficio. 47239 R

BAR analcoolico con patentino tabacchi cedesi. Telefono 93090 ore ufficio. 28071 R

DEPOSITO uova vendesi 400.000 trattabili. Viale D'Annunzio 9. 28053 R

LATTERIA bene avviata affittasi subito. Strada del Friuli 10. 47221 R

NEGOZIO centrale due vetrine attiguo cinema lusso cedesi senza licenza. Cassetta 47258 R, UPI

OCCASIONISSIMA, articoli casalinghi, lampadari, soprammobili, articoli regalo, arredamento completo negozio moderno, vetrine, clientela, licenza, organizzazione, cedonsi 400.000 trattabili. Telef. 42989. 28056 R

RICUPERO crediti, riscossioni varie, inventari assumonsi. Massima accuratezza. Telef. 68316, mattino. 47241 R

TRATTORIA oppure bar cercasi cessione, gestione, famiglia pratica, denaro contante. Telefonare 23143. 47262 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, centraltermica, ascensori, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani solamente mutuo approvato. Visita sul posto 17-19. D'ALVIANO 7, ultimo disponibile, primingresso, 2 stanze, accessori. Visita sul posto 10-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

APPARTAMENTI prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, ascensore, zona Commerciale vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23363. 13453/2 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona piazza Volontari Giuliani, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 13452/4 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 13452/3 S

APPARTAMENTI con giardino, centralnafta in palazzina restaurati 4-5 stanze doppi servizi, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefono 37379. 28006/2 S

APPARTAMENTI centralissimi liberi con centralnafta, ascensore restaurati adatti professionisti 2-3-5-7-8 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 28008/1 S

APPARTAMENTI nuovi 3 reddito 60.000 mensili, facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 28008/2 S

APPARTAMENTINO camera e cucina ad affitto libero, ottimo reddito vendesi. Telef. 61853. 28077 S

APPARTAMENTO signorile via Udine nuova costruzione pronto settembre, 4 stanze più accessori, lungo balcone panoramico, vendesi (facilitazioni pagamento). Tel. 62530. 47247 S

APPARTAMENTO paraggi Cologna, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13453/3 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, accessori lusso, zona verde, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13453/1 S

APPARTAMENTO centrale stanza, soggiorno, cucinetta, doccia, poggiolo, ripostiglio, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13452/2 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, zona Sangiacomo, massime facilitazioni, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 13451/4 S

APPARTAMENTO casa recente costruzione acquistasi prontamente. Tel. 23317. 8395 S

APPARTAMENTO centralissimo ogni comforts riscaldamento autonomo nafta sette locali vendesi. Orfei, via Roma 18. 13447 S

APPARTAMENTO condominio bloccato, centrale, 2 stanze, stanzino bagno, gabinetto, atrio, soleggiatissimo vendesi. Tel. 61853. 28077 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, accessori, centrale, vista panoramica, vendesi occasione. Telefono 64212. 28058 S

CAMERE due, cucina, condominio cercasi. Riflettesi solo vero affare. Telef. 68196. 28052 S

CAMERE due cucina restaurato 1.780.000 pagamento 800.000 contanti 15.000 mensili; altro 1 camera cucina 1.100.000 500.000 contanti 10.000 mensili. Cancellieri 1, visitare 11-13. 28005/1 S

CASETTA Strada Friuli (Contovello) con annesso terreno mq. 2000 fronte strada, vista incantevole panoramico mare, vendesi occasione. Agenzia, via Trento 2, telefono 29474. 47255 S

CASETTA posizione panoramica Commerciale-Scorcola, 5 stanze, servizi, giardino, orto, vendesi. Pubblicasa, p. Goldoni 4. 192 S

CASETTA rimessa a nuovo 7 vani terrazza orto terreno vista panoramica vendesi 3.800.000 o affittasi 25.000. Cassetta 68397 S, UPI.

CONDOMINIO 3 stanze ricchi accessori vendesi prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 28072 S

FONDO edificabile, zona Campanelle, con allacciamenti, esposizione riparata, vendesi. Geom. Tul, via S. Francesco 14, telefono 61015. 68367 S

LOCALE adattabile negozio, via Geppa, angolo piazza Dalmazia, mq. 150 con 5 fori, libero vendesi condominio. Agenzia via Trento 2, telefono 29474. 47255 S

LOCALI liberi Sangiacomo un milione 300.000, Boccaccio 2 milioni 300.000, altro 3.900.000, altri centralissimi 30, 140, 330 mq., vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 28006/1 S

NUOVI pronta entrata 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare 11-13, 17-19, Revoltella 113, tel. 37379. 28007/2 S

OCCASIONE liberi 2 camere 1.750.000 Sangiacomo; 3 camere 2.500.000 Fabbri; 3 camere 2 milioni 900.000 Boccaccio; 4 stanze 3.200.000 Fabbri; 2 camere cucina 1.100.000 Sangiacomo; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 28007/1 S

SISTIANA - Le Ginestre, prossima costruzione cottages, spiaggia riservata eventuale ricovero motoscafi a 200 metri. Prenotazioni Cassetta n. 246 S, UPI.

TERRENO Grignano 500 mq. adatto costruzione villa vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13451/2 S

TERRENO vista tutto il golfo sulla costiera acqua luce adatto villa signorile albergo oppure gruppo di villette vendesi. Orfei, via Roma 18. 13447 S

TERRENO alberato, recintato, Opicina, zona residenziale, mq. 2700, acqua, luce, gas al cancello, vendesi. Agenzia, via Trento 2, telef. 29474. 47255 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 13441/2 S

VILLA zona tranquilla signorile, parco, garage, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 28072 S

VILLETTA nuova, zona Commerciale, capolinea autobus 28, vista panoramica mare-monti, soleggiata, 2 appartamenti da 3 stanze, cucina, doppi servizi moderni, industriale, termosifone, telefono, cantine, grandi poggioli, facciata mare, terrazzo, giardino, prontingresso, vendesi occasione anche condizioni pagamento. Agenzia, via Trento 2, telefono 29474. 47255 S

Z. CASETTA Aquilinia, recente costruzione, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, cantina, ev. garage, vende «Julia», Imbriani n. 10. 8390 S

Z. SEVERO vendesi condominio 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore. «Julia», Imbriani 10. 8391 S

Z. VIA FOSCOLO vendesi condominio soleggiato, 3 stanze, riscaldamento warm-morning. Informazioni: «Julia», Imbriani 10 8392 S

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

T Villeggiature L. 50

A CARANO (Cavalese - Trentino) metri 1000, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts, dal 20 agosto in poi prezzi ridotti. Per informazioni telefonare 92049, Trieste, giorni feriali dalle 16 alle 19. 65858 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing 6081 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza; cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIA frazione di Socchieve Lungis, camere con comodo cucina, Osteria Mecchia; prezzi modesti. Informazioni tel. 55708 Trieste. 27781 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3276 - tutte le camere con terrazzo, bagno. doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno. telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

GRESSONEY TRINITE'. Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno. Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753). sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazza, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m. 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603. 5103 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135.

TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda. 150 T

TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128, Ufficio Pozza, Tel. 136. 5991 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco. Villabassa

VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

ZIANO DI FIEMME - Dolomiti metri 1000 - Soggiorno preferito, confortevole attrezzatura turistica, alberghi, pensioni, appartamenti. Scrivere PRO LOCO. 6300 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi. delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia . Milano - Torino . Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) . Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.48 A Poggioreale